

Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Introduzione

Il Nucleo di Valutazione (NVA) che redige la presente relazione è stato nominato con

- Delibera n.69 del SA in data 23.04.2024,
- Delibera n.88 del SA in data 27.05.2024
- Delibera n.116 del SA in data 23.07.2024

La prima riunione del NVA, seppure nella composizione non ancora completa, è avvenuta il 21 giugno 2024 e a partire da tale data il neo insediato Nucleo di Valutazione ha preso atto dei documenti prodotti dal Nucleo protempore, acquisendo anche i verbali e gli esiti delle audizioni. Tenuto conto dell'avvicendamento registrato, il presente Nucleo è consapevole di non poter approfondire, a causa della ristrettezza dei tempi, tutti i contenuti ed i relativi giudizi prodotti nel 2023 ma si riserva di approfondire, anche oltre il termine fissato dall'ANVUR per la redazione della presente relazione, alcuni contenuti che nel corso dell'analisi dovessero richiederlo.

La presente Relazione fa riferimento alle attività svolte nel 2023; tuttavia il NVA ha scelto in molte parti di includere anche informazioni che riguardano il 2024 per offrire dati più aggiornati e dare conto di attività già concluse o in corso di svolgimento (come suggerito nelle Linee Guida 2024 ANVUR).

1. Valutazione della Qualità dell'ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1.1 Valutazione della Qualità a livello di ateneo

In questa sezione il Nucleo di Valutazione (NVA) analizza lo stato di maturazione interna del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) tenendo conto delle iniziative, politiche e strategie, messe in campo a livello di Ateneo. Vengono inoltre descritte le relazioni tra NVA, Organi di governo e i diversi attori dell'AQ. Il NVA ha strutturato i contenuti della sezione seguendo la declinazione degli ambiti di valutazione A, B, C di cui all'allegato C del D.M. 1154/2021.

Ambito A – Strategia, pianificazione, organizzazione

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

A.1.1 - L'Ateneo identifica il suo contesto di riferimento (locale, nazionale e internazionale) e i principali portatori di interesse (interni ed esterni).

L'Università del Salento ha definito in modo chiaro la propria visione in materia di didattica, ricerca e terza missione, anche rispetto alle ricadute che tali attività hanno nel contesto socioculturale di riferimento, nel Piano Strategico 2023-25. Ne deriva una formulazione organica e coerente della propria missione, che viene tradotta in un sistema di pianificazione strategica in cui gli obiettivi per la didattica, la ricerca e la terza missione si articolano in relazione al contesto di riferimento e ai principali portatori di interesse. A pag. 16 del Piano Strategico di Ateneo 2023-2025, incentrato sul tema del "One Health, è presente un'analisi di contesto svolta attraverso lo schema SWOT. La mappa strategica prevede la definizione di cinque principi di valore pubblico, tra cui P1 "L'Università come faro culturale" e P2 "L'Università come gateway tecnologico". Inoltre, tutta la struttura del Piano è funzionale al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU.

In totale sono stati individuati 23 obiettivi strategici, declinati in azioni e indicatori, condivisi tra Delegati, Direttori di Dipartimento, Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) e NVA e stakeholder.

Anche all'interno del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO 2023-25) che discende dal Piano Strategico, l'analisi del contesto viene ampiamente sviluppata. Il paragrafo 2.1 è interamente dedicato ad affrontare i diversi aspetti relativi al Valore pubblico dell'Ateneo.

L'Ateneo tiene alta l'attenzione al coinvolgimento degli interlocutori esterni e dei suoi principali portatori di interessi attraverso:

- l'attivazione dei Comitati di Indirizzo a supporto e garanzia della qualità dei Corsi di Studio;
- il riconoscimento onorifico "Ambasciatore dell'Università del Salento" a personalità attive nell'impresa, nella ricerca e nella cultura;
- il coinvolgimento di aziende ed enti nel finanziamento di borse di Dottorato di Ricerca;
- la stipula di convenzioni e protocolli di intesa con associazioni ed enti locali per collaborazioni di ricerca; partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/o internazionali; organizzazione congiunta di eventi di formazione, iniziative seminariali e/o convegnistiche

Il Nucleo prende atto che l'Università del Salento ha identificato e analizzato il suo contesto di riferimento (locale, nazionale e internazionale) e i principali portatori di interesse (interni ed esterni) all'interno del Piano Strategico 2023-2025, che delinea la visione dell'Ateneo indicando quali obiettivi di valore pubblico perseguire e quali direttrici strategiche percorrere nei diversi ambiti di attività in cui è impegnato.

A.1.2 - L'Ateneo definisce formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica (coerente con gli standard e linee guida europei - ESG), della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle altre attività istituzionali e gestionali, con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto del contesto di riferimento, dei portatori di interesse, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

L'Università del Salento ha definito in modo chiaro la propria visione in materia di didattica e di ricerca e di terza missione nello Statuto e nei documenti di programmazione strategica: nel Piano Strategico di Ateneo 2023-2025 e precedenti, nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), nei documenti di pianificazione triennale del fabbisogno del personale, nei bilanci di previsione e nei documenti di indirizzo.

Questi documenti delineano i principi guida, gli obiettivi e le azioni per promuovere la qualità non solo nella didattica, nella ricerca e nella terza missione, ma anche nella capacità istituzionale, garantendo la sostenibilità finanziaria per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il Piano Strategico ed il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, in particolare, individuano gli obiettivi strategici e le azioni che, in ottica programmatica, l'Ateneo intende perseguire. Alle azioni sono associati gli indicatori ed i risultati attesi i quali sono costantemente monitorati dai soggetti incaricati del monitoraggio ed indicati nei suddetti documenti oltre che dalla governance.

Con riferimento alla più generale missione strategica dell'Università del Salento, il Piano Strategico sottolinea la necessità di orientare ed integrare le diverse competenze scientifico-disciplinari e rafforzare le collaborazioni con i centri di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

Dal documento "Politiche e Programmazione dell'Offerta Formativa" relativo all'a.a. 2024/25 (approvato dal CdA con delibera n. 134/2023 il 27/06/2023) e dai verbali del PQA, il NVA prende atto:

(1) che la progettazione dei nuovi CdS è stata svolta nel rispetto delle "Linee Guida per l'istituzione dei nuovi corsi di studio", approvato dal PQA il 19/04/2023, redatto in coerenza con il D.M. 1154/2021 e delle Linee guida ANVUR per l'accreditamento dei nuovi CdS.

(2) che l'Ateneo si è prefisso l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi di supporto alla formazione, garantendo al contempo un ampliamento dell'offerta formativa capace di rispondere alla domanda di formazione nonché alle aspettative dei/le diplomati/e, dei/le studenti/esse, dei/le laureati/e, delle famiglie, del mercato del lavoro e delle professioni. Inoltre, stante l'incremento tanto dell'offerta formativa quanto del numero delle matricole registrato nel 2023-24, nel documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa" relativo all'a.a. 2025/26, approvato dal CdA con delibera n. 126 del 26/06/2024, l'Ateneo ha evidenziato la necessità di monitorare la sostenibilità dei corsi già attivi prima della conclusione del processo di attivazione di nuovi corsi di studio.

Il Nucleo condivide quanto formulato in quest'ultimo documento, sottolineando l'importanza del monitoraggio costante della sostenibilità dell'offerta formativa.

A.1.3 - L'Ateneo declina la visione in politiche, strategie, obiettivi (strategici e operativi di livello locale, nazionale e internazionale, a breve, medio e lungo termine), riportati nei documenti di pianificazione strategica e operativa e di bilancio, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).

Il Piano Strategico è il punto di partenza per la definizione di tutti gli obiettivi strategici (generali e specifici) del PIAO e rappresenta il documento di programmazione più alto, che delinea la missione e la visione dell'Ateneo, indicando quali obiettivi di Valore Pubblico perseguire e quali direttrici strategiche percorrere. Dagli obiettivi e dalle azioni a essi

collegati, dipendono gli obiettivi operativi annualmente definiti dalla Direzione generale per tutte le strutture alle finalità strategiche dell'Ateneo. Oltre agli obiettivi e agli indicatori strategici, l'Ateneo misura in maniera continuativa le dimensioni trasversali di semplificazione e miglioramento continuo dei processi, digitalizzazione e accessibilità, trasparenza e anticorruzione, pari opportunità che concorrono a monitorare l'efficienza dei principali servizi, oltre alla customer satisfaction.

Ciascun Dipartimento, a partire dal Piano Strategico di Ateneo, ha definito la propria strategia dipartimentale di lungo periodo nei Piani Strategici di Dipartimento: ciascun obiettivo strategico dipartimentale è misurato da indicatori strategici di monitoraggio, calcolati a livello dipartimentale. Gli obiettivi strategici definiti e i relativi indicatori selezionati sono oggetto di monitoraggio annuale e concorrono ai risultati degli obiettivi strategici di Ateneo.

A.1.4 - Gli obiettivi strategici e operativi sono chiaramente definiti, quantificati tramite opportuni indicatori e target, realizzabili e verificabili, tengono conto del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle potenzialità di sviluppo globale dell'Ateneo, delle indicazioni ministeriali e anche dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti e dei processi di monitoraggio e valutazione interna ed esterna. Gli obiettivi sono chiaramente comunicati al personale e alle strutture interessate. Come già descritto al punto A.1.3, dagli obiettivi strategici definiti all'interno del Piano Strategico 2023-25 e dalle azioni a essi collegate dipendono gli obiettivi operativi descritti nel PIAO 2023-25 e allegati, annualmente definiti dalla Direzione generale per allineare le attività di tutte le strutture alle finalità strategiche dell'Ateneo.

A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

A.2.1 - L'Ateneo dispone di un Sistema di Governo e di gestione delle attività e delle relative prestazioni coerente con la propria visione, con le politiche e strategie e funzionale alla loro attuazione, con le competenze e risorse disponibili e con le proprie dimensioni e specificità.

L'Architettura del Sistema di Governo e le relazioni tra le sue componenti, descritte e pubblicate in modo accessibile sul sito di Ateneo (<https://www.unisalento.it/organi-di-governo>), sono coerenti con la normativa vigente e lo Statuto di Ateneo (DR n.955 del 20.10.2022).

Il NVA prende atto che con D.D. n. 499 del 19/07/2024 l'Ateneo ha dato attuazione al "Progetto di Riorganizzazione dell'Università del Salento" approvato con D.D. n. 373 del 06/06/2024, definendo la nuova articolazione interna dell'Ateneo. Operativamente il riassetto ha previsto: un rinnovamento gestionale e culturale che incide in modo significativo sul miglioramento dei servizi erogati e sull'accrescimento dell'efficienza e della qualità dell'organizzazione e prevede modifiche strutturali, incrementi di personale e percorsi di valorizzazione professionale sia per l'Amministrazione Centrale sia per i Centri di Gestione Autonoma. Tanto al fine di rispondere più efficacemente alle esigenze degli studenti e delle studentesse e di offrire maggiori servizi per la didattica, la ricerca e la terza missione.

Il Nucleo ritiene che ruoli, compiti, competenze, poteri decisionali e responsabilità delle strutture organizzative che compongono l'Ateneo siano definite e comunicate in maniera chiara e trasparente.

A.2.2 - L'Ateneo possiede un modello organizzativo adeguato alla realizzazione delle politiche e strategie e si avvale di un Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) e di processi per l'attuazione delle proprie missioni.

Le politiche della qualità formulate dagli Organi di Governo, realizzate e monitorate dal PQA e valutate dal NVA, trovano attuazione attraverso l'architettura prevista dallo Statuto e dai regolamenti interni.

L'architettura del Sistema di AQ di Ateneo è fondata, innanzitutto, da quanto disposto dallo Statuto. Esso prevede le seguenti strutture per la realizzazione del piano strategico: Organi Centrali (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori); Organi di Garanzia (Consiglio degli Studenti, Consulta del PTA, Difensore Civico, Comitato Unico di Garanzia); Dipartimenti (e loro organi: Consiglio, Giunta, Direttore, CPDS), Consigli Didattici (che comprendono i CdS della stessa classe). La composizione e le funzioni dei suddetti organi sono chiaramente definite nello Statuto e sono ulteriormente dettagliate nei diversi regolamenti di Ateneo pubblicati nella sezione Regolamenti del portale istituzionale. Il PQA ed il NVA sovrintendono al processo di AQ, ognuno per gli ambiti di rispettiva competenza. La qualità della didattica, della ricerca e della terza missione è monitorata tanto dagli organi centrali (con il supporto del PQA e del NVA), quanto dagli organi periferici: Consigli didattici, CPDS, Gruppi di Riesame, Referenti di AQ e Consigli di Dipartimento.

Il documento "Organizzazione del sistema di assicurazione della qualità di ateneo - documento di indirizzo" dettaglia chiaramente i compiti e le responsabilità dei vari attori e delle strutture responsabili dell'AQ, delineando un Sistema di AQ composto da:

- il NVA, cui attiene un'attività di sorveglianza e d'indirizzo;

- il PQA, che ha il compito di promuovere e verificare l'attuazione delle decisioni degli organi di governo in materia di politica della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione;

- gli organi e organismi periferici quali i Referenti di AQ di Dipartimento, le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), i Gruppi di AQ della didattica (Gruppi di Riesame) e i Gruppi di AQ della ricerca.

Con la delibera n. 52 del Senato Accademico del 21.03.2017 è stata istituita presso ciascun Dipartimento la figura di un/a Referente di AQ dipartimentale, che si interfaccia con il PQA al fine di garantire lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ a livello dipartimentale.

Il funzionamento del sistema di AQ è oggetto di valutazione e monitoraggio continui da parte del NVA, che riferisce ad ANVUR attraverso la sua Relazione Annuale. La redazione di questo documento tiene conto:

- della Relazione Annuale del PQA;

- delle comunicazioni inviate dal PQA e dei verbali delle sue riunioni;

- delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Gruppi di AQ;

- dei Rapporti di Riesame ciclico redatti dai CdS con periodicità almeno quinquennale oppure in presenza di modifiche sostanziali;

- degli atti programmatori definiti dall'Ateneo;

- dei risultati dei monitoraggi dei processi interni.

La relazione del PQA, unitamente alla Relazione del NVA, costituisce la base per il riesame del Sistema di AQ di Ateneo. Nello specifico, il PQA riferisce periodicamente agli Organi centrali - Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e NVA - non solo nel corso di riunioni formali, oggetto di appositi punti all'ordine del giorno degli organi, ma anche informalmente attraverso e-mail e colloqui de visu, più frequenti e atti a condividere le problematiche oggetto di analisi e le azioni da implementare.

Anche il NVA riferisce al Rettore, al Direttore Generale e al Senato Accademico soprattutto a conclusione di specifici processi (Ciclo performance, Relazione annuale, Istituzione offerta formativa, ecc.) e ogni qualvolta si ravveda la necessità di condividere con gli organi gli esiti di un'attività di valutazione.

A.2.3 - L'Ateneo assegna ai docenti e al personale tecnico-amministrativo un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico.

Il NVA prende atto del fatto che all'interno degli Organi accademici di natura collegiale vi è un'adeguata rappresentanza del personale docente, del personale tecnico-amministrativo e della componente studentesca, secondo quanto previsto dalla normativa.

Il NVA ritiene che nell'ambito degli Organi di Governo a livello periferico la rappresentanza del personale (sia nella componente docente sia nella componente tecnico-amministrativa) e degli studenti di primo, secondo e terzo ciclo, e la loro partecipazione ai diversi processi decisionali, sia coerente con le esigenze dello svolgimento dei processi di governo.

A.2.4 - L'Ateneo cura il coordinamento e la comunicazione fra gli Organi di Governo e la struttura organizzativa (amministrazione centrale, Scuole/Facoltà, Dipartimenti e strutture assimilate, CdS, Dottorati di Ricerca, etc.).

L'Ateneo si è dotato di un Piano di Comunicazione 2024, il quale, nella definizione degli obiettivi, appare prevalentemente orientato alla comunicazione esterna.

Il coordinamento e l'interazione fra gli Organi di Governo e la struttura organizzativa vengono gestiti attraverso diversi canali, che comprendono sia incontri istituzionali (es. audizioni) e incontri regolari del Rettore con i/le dirigenti delle aree dell'amministrazione generale e i Direttori e le Direttrici di Dipartimento, sia strumenti informatici come il sistema di protocollo elettronico TITULUS per l'invio/ricezione dei documenti, o sistemi di archiviazione e condivisione come Google Drive o piattaforme come Teams per riunioni e group work.

Il NVA raccomanda l'integrazione, nel Piano di Comunicazione, di specifici obiettivi e strategie relative allo sviluppo del sistema di comunicazione interna.

Inoltre, in merito alla comunicazione esterna, il NVA riprende e riporta la raccomandazione formulata nella Relazione annuale 2023: "Il Nucleo osserva, ancora una volta ed anche sulla base delle audizioni con gli studenti, l'inadeguatezza del sito web dell'Ateneo, che risulta essere, oltre che non aggiornato, farraginoso e di fatto infruitibile. Richiama l'attenzione degli organi sull'importanza che tale vetrina riveste nell'attuale sistema di comunicazione e raccomanda che il problema venga affrontato quanto prima e risolto rapidamente".

A.2.5 - Le strutture responsabili dell'assicurazione e valutazione della qualità interagiscono efficacemente fra loro e con gli organi accademici preposti alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e alle altre attività istituzionali e gestionali.

Il Sistema di AQ interagisce con i/le delegati/e del Rettore al fine di assicurare la coerenza delle azioni intraprese con gli obiettivi definiti dalla Governance.

Il PQA, anche grazie alla sua composizione allargata, che si rende rappresentativo alle competenze e ai compiti attribuiti, ha potuto potenziare le azioni di AQ offrendo supporto agli/alle utenti nelle procedure AVA, con particolare attenzione alle attività di gestione e monitoraggio dei Corsi di Studio, interfacciandosi con i/le Presidenti dei Consigli Didattici, con i Coordinatori e le Coordinatrici delle CPDS e con i Gruppi di AQ, ma anche con i Dipartimenti nell'attività di definizione e monitoraggio delle strategie, e con gli organi centrali nella definizione di parametri e criteri per la valutazione della ricerca.

Il NVA ha registrato il rafforzamento delle interazioni tra gli organi a livello di comunicazione tra gli Organi di Governo e le strutture periferiche (i Dipartimenti e i CdS). L'istituzione della figura del/la Referente di AQ all'interno dei Dipartimenti ha consentito, infatti, di agevolare il flusso comunicativo tra il PQA e le strutture decentrate, rafforzando i processi di AQ relativi alla ricerca e alla terza missione.

A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

A.3.1 - L'Ateneo predispone e implementa un efficace sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati conseguiti, utilizzando strumenti e indicatori che comprendono almeno quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR.

A seguito della valutazione ANVUR del 2019 del Sistema di Assicurazione della Qualità, l'Ateneo ha redatto il documento programmatico "Piano di Miglioramento di Ateneo" nel quale ha individuato le azioni da intraprendere. Lo stato di avanzamento delle suddette azioni è monitorato dal PQA e dalla Governance.

L'Ateneo ha anche avviato un'attività di riesame interno sulla base degli indicatori AVA 3, istituendo con delibera del Senato Accademico n. 115 del 19/09/2023 la "Cabina di Regia per il Riesame dell'AQ di Ateneo" coordinata dalla Prorettrice Vicaria e costituita dai/le Delegati/e del Rettore all'Offerta Formativa, alla Valorizzazione della Ricerca e Trasferimento tecnologico, alla Promozione e Finanziamenti per la Ricerca; alla Performance di Ateneo, alla Valorizzazione del territorio, dal Direttore Generale e supportata, per le parti di rispettiva competenza, dalla Coordinatrice del Nucleo di Valutazione e dal Presidente del PQA. L'attività della Cabina di Regia si è protratta per il 2024 ed è, al momento della stesura della presente relazione, in via di conclusione.

A.3.2 - I risultati del monitoraggio vengono sistematicamente e approfonditamente analizzati a supporto del riesame e del miglioramento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

I risultati delle attività di monitoraggio vengono progressivamente utilizzati a supporto del riesame e del miglioramento del sistema di governo e di AQ.

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

A.4.1 - Il funzionamento del Sistema di Governo è periodicamente aggiornato con modalità e tempistiche che favoriscono il miglioramento della sua efficacia a supporto della pianificazione strategica.

L'Ateneo aggiorna costantemente il Sistema di Governo (in particolare i/le Delegati/e del Rettore e Gruppi di Supporto), allo scopo di rendere sempre più efficace l'attuazione, il controllo, il riesame e la revisione della sua programmazione strategica e garantire uno svolgimento sempre più adeguato delle procedure di AQ.

Il Nucleo apprezza lo sforzo di adeguamento dello Statuto alle esigenze di governo e il progetto di riorganizzazione dell'Ateneo.

A.4.2 - Il funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità è periodicamente sottoposto a riesame interno con modalità e tempistiche che favoriscono il miglioramento della sua efficacia a supporto della pianificazione strategica.

La revisione critica e strutturata del Sistema di AQ e della Governance è in corso: nella riunione del 19 aprile 2023 il PQA ha approvato le linee guida per il Riesame Periodico del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e nella riunione del 19 settembre u.s., il Senato Accademico ha costituito una Cabina di regia con il compito di gestire e sovrintendere l'intero processo, i.) definendo una calendarizzazione delle attività, ii.) coordinando le attività di analisi, iii.) individuando gli eventuali aspetti del Sistema di Assicurazione della Qualità oggetto di Revisione, e iv.) assicurando in tutto il processo la partecipazione attiva di tutte le componenti accademiche (docente e di ricerca, studentesca, dottorale, e tecnico-amministrativa), in particolare di coloro che sono maggiormente coinvolti nei diversi processi di assicurazione della qualità.

A.4.3 - Docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi possono facilmente comunicare agli Organi di Governo e alle strutture responsabili dell'AQ le proprie osservazioni e proposte di miglioramento, anche attraverso le rilevazioni di cui ai punti B.1.1.6 e B.1.2.6

Attraverso la partecipazione al progetto Good Practice, i cui questionari sono somministrati alla popolazione studentesca, docente e tecnico-amministrativa per una valutazione dei servizi erogati dall'Ateneo, è monitorata l'evoluzione nel tempo del grado di soddisfazione dei servizi e l'efficacia delle azioni di governo attraverso il benchmarking con le altre università dell'area geografica ed italiane. Il rapporto annuale del progetto Good Practice è presentato al Consiglio di Amministrazione contestualmente all'approvazione del PIAO. Tuttavia, tale contestualizzazione non consente, ad oggi, di verificare la presa in carico degli esiti da parte dell'organo e l'impatto sulle decisioni strategiche dell'ateneo.

Il NVA suggerisce di valutare la possibilità di adottare sistemi di feedback dei dati raccolti attraverso il questionario Good Practice (per es. attraverso la restituzione e la diffusione pubblica dei risultati all'interno della comunità universitaria), e di rendere visibile l'utilizzo di tali dati nella definizione delle linee strategiche dell'Ateneo.

A.4.4 - Gli Organi di Governo, al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche e strategie e di raggiungere gli obiettivi fissati, effettuano periodicamente il riesame del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità, ne prendono in considerazione gli esiti e attuano le azioni di miglioramento necessarie. Il Sistema di Governo assicura la diffusione dei risultati delle valutazioni e del riesame ai responsabili della gestione in qualità delle attività.

Oltre alla "Cabina di Regia per il Riesame del sistema di 'AQ di Ateneo'" (di cui al punto A.3.1), l'Ateneo ha proceduto ad avviare il monitoraggio del Piano Strategico (allegato alla Relazione Performance 2023) e, nell'ambito della ricerca, a dotarsi di una "Cabina di regia per la valutazione della qualità della ricerca".

Con riferimento all'impianto generale della visione strategica e delle proprie politiche di AQ, il NVA apprezza che vengano esplicitate le "Politiche per l'AQ" e tutte le regole che sovrintendono al funzionamento del Sistema di Qualità, in particolare la corretta esternazione degli obiettivi strategici e gli sforzi che l'Università del Salento ha messo in atto per migliorare le azioni da seguire e il monitoraggio in itinere.

A.5 Ruolo attribuito agli studenti

A.5.1 - L'Ateneo assegna agli studenti un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico. La loro partecipazione è sollecitata e praticata a tutti i livelli.

L'Ateneo assegna agli studenti e alle studentesse un ruolo attivo e partecipativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico. La loro partecipazione è sollecitata e praticata a tutti i livelli. Lo Statuto di Ateneo, in attuazione della Legge 240/2010, garantisce la partecipazione studentesca in tutti i consessi di Ateneo, a livello centrale e periferico, nonché nelle Commissioni o Gruppi di Lavoro istituiti dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione. Particolare rilievo è conferito al Consiglio degli Studenti, composto da un rappresentante per ogni Consiglio Didattico attivo nell'Ateneo. E' garantita, inoltre, la rappresentanza studentesca nel NVA e nel PQA, proposta dal Consiglio degli Studenti e nominata dal Senato Accademico.

Ambito B – Gestione delle risorse

B.1.1 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca

B.1.1.1 - L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del personale docente e di ricerca, analizzandone regolarmente i fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze) per lo sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, tenendo anche in considerazione le relative evoluzioni nel tempo.

La programmazione triennale dei fabbisogni del personale dell'Ateneo è effettuata sulla base delle disposizioni di carattere generale contenute nel D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dalla c.d. "riforma Madia", e sulla base della specifica disciplina delle Università contenuta nel D.Lgs. 28 marzo 2012, n. 49.

Il reclutamento del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico/amministrativo - compresi i/le collaboratori/trici ed esperti/e linguistici/che - a tempo indeterminato e determinato è stato disposto sulla base del Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale 2022-2024 approvato con deliberazione del CdA n. 92 dell'08/06/2022, previo parere favorevole del Senato Accademico (delibera n. 67 del 31/05/2022), e con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 153 del 26/07/2022 (relativamente alla proposta di utilizzazione dei Punti Organico destinati al personale TA), previo parere favorevole del Senato Accademico (delibera n. 89 del 19/07/2022).

L'analisi dei fabbisogni è correlata agli obiettivi strategici dell'Ateneo relativi alla didattica e alla ricerca e all'analisi del contesto gestionale dell'Ateneo. Le suddette delibere definiscono anche i criteri (a) per l'attribuzione dei punti organico e, in relazione al personale docente, (b) per valutare l'impatto del reclutamento sulla qualità della ricerca.

B.1.1.2 - L'Ateneo si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per assegnare le risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti e definire i principi generali e le politiche per il reclutamento e la progressione delle carriere.

Il Senato Accademico ha approvato nella riunione del 22 giugno 2022 (delibera n. 73) il documento del PQA contenente "Criteri e indicatori per la valutazione delle politiche di reclutamento del personale docente e ricercatore nel primo triennio dalla chiamata". La valutazione si applica al personale docente e ricercatore neo-assunto, a partire dall'anno accademico 2022-23, e viene effettuata allo scadere dei 3 anni dalla presa di servizio nel ruolo, con verifiche intermedie annuali. Per i periodi di congedo (maternità, congedo parentale, malattia) ai 3 anni si aggiunge la durata del congedo stesso.

La Ripartizione Tecnica e Tecnologica ha proceduto a mettere a punto il software per il monitoraggio dei criteri approvati, che ha cadenza annuale. I risultati sono comunicati al Direttore del Dipartimento e al singolo addetto alla ricerca monitorato. Come previsto dall'Art. 16 del Regolamento per la chiamata dei Professori di I e II fascia emanato con D.R. 794/2022, il/la Direttore/trice del Dipartimento che ha deliberato la chiamata, al termine del triennio, presenta al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione una Relazione sull'esito delle verifiche di cui all'art. 15 del Regolamento nell'arco del triennio.

B.1.1.3 - L'Ateneo persegue l'innalzamento dei livelli di qualificazione scientifica e didattica del proprio personale docente e di ricerca, anche attraverso il reclutamento di docenti e ricercatori di elevato profilo scientifico e didattico provenienti da altre sedi o Paesi e il ricorso a specifici programmi o strumenti nazionali o internazionali.

Migliorare il posizionamento dell'Ateneo nel contesto della ricerca nazionale e internazionale realizzando un sistema integrato di incentivi per premiare la produttività scientifica in termini quantitativi e qualitativi, e attrarre i ricercatori e le ricercatrici dall'estero sono obiettivi strategici dell'Ateneo, che a tale scopo sta investendo per potenziare i servizi dedicati all'attivazione delle procedure di chiamata diretta e quelli dedicati ad attrarre i Visiting Professors. Nel 2023 l'Ateneo ha effettuato 2 chiamate dall'estero.

Il NVA valuta positivamente che, nell'ottica di miglioramento della qualificazione scientifica del corpo docente, l'Ateneo sia impegnato nel reclutamento di docenti di elevato profilo scientifico provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni.

B.1.1.4 - L'Ateneo favorisce, con proprie iniziative, la formazione, la crescita e l'aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche del personale docente e di ricerca e dei tutor a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari e ne valuta l'efficacia.

Con delibera n. 126/2024 del 26/06/2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Documento strategico contenente "le Politiche di Ateneo e gli Obiettivi di Programmazione dell'Offerta Formativa per l'a.a.2025/26", cui è allegato il documento recante le "Linee guida per l'erogazione di insegnamenti in modalità asincrona". La guida vuole essere una proposta metodologica ad uso dei/le docenti coinvolti nella sperimentazione della didattica innovativa (definita anche "telematica" dalle linee guida ANVUR) e costituisce un elemento su cui basare i parametri di efficacia ed efficienza del nuovo approccio, anche in termini di soddisfazione da parte della componente studentesca e docente.

Il NVA auspica il rafforzamento di una politica di formazione/aggiornamento del personale docente, in particolare ad inizio carriera, attraverso l'implementazione di dispositivi e strumenti formativi focalizzati sui diversi aspetti della didattica.

B.1.1.5 - L'Ateneo assegna premi e/o incentivi al personale docente e di ricerca sulla base di criteri che riconoscono il merito e il contributo al raggiungimento di risultati positivi per l'Ateneo.

A conoscenza del NVA, non sono previsti specifici premi dell'Ateneo a fronte di risultati di ricerca particolarmente rilevanti.

B.1.1.6 - L'Ateneo promuove e pratica regolarmente forme di ascolto del personale docente e di ricerca, ne diffonde i risultati e li utilizza per la revisione critica del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e per il miglioramento dei servizi al personale docente e di ricerca.

Storicamente l'Ateneo ha una "open door policy" implicita e, in virtù della quale tutti i/le componenti del corpo docente e di ricerca possono chiedere di essere ascoltati. Le Conferenze tematiche di Ateneo rappresentano, inoltre, un momento significativo di ascolto del personale docente e di ricerca. Non esiste, tuttavia, un sistema formalizzato di feedback sulle istanze proposte.

B.1.2 - Fabbisogno, gestione, qualificazione e reclutamento del personale tecnico amministrativo

B.1.2.1 - L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo, analizzandone regolarmente i fabbisogni (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze) per lo sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali e tenendo anche in considerazione le relative evoluzioni nel tempo.

L'art. 25 dello Statuto attribuisce al Direttore Generale il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, sentita la Consulta del personale tecnico-amministrativo, "piani annuali o pluriennali di formazione e di aggiornamento" finalizzati a promuovere e valorizzare "la crescita professionale del personale tecnico-amministrativo". Al personale tecnico-amministrativo, infatti, lo Statuto riconosce il diritto e il dovere di perseguire la propria crescita professionale a mezzo di aggiornamenti e di formazione continua.

A tal fine, con deliberazione n. 96 del 26 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Piano triennale della formazione del personale T.A. 2022-2024" con il quale l'Ateneo, analizzati i fabbisogni formativi del personale, traccia le linee programmatiche per la formazione da erogare nel triennio di riferimento.

Con il "Progetto di Riorganizzazione dell'Università del Salento" approvato con D.D. n. 373 del 06/06/2024, l'Ateneo ha definito una nuova articolazione interna, orientata ad ottimizzare e rendere più efficienti i processi e ad accrescere la qualità dei servizi erogati, al fine di rispondere più adeguatamente alle esigenze degli studenti e delle studentesse e di offrire maggiori servizi a supporto della didattica, della ricerca e della terza missione.

B.1.2.2 - L'Ateneo si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per definire i principi generali e le politiche per il reclutamento, per la progressione delle carriere e per assegnare le risorse, tenendo conto delle disabilità, delle questioni di genere e della diversità.

L'Ateneo si è dotato di un Bilancio di genere e di un Piano per l'uguaglianza di Genere 2022-2025, le cui aree di intervento includono: "Risorse Umane: reclutamento, mantenimento, progressione di carriera, equilibrio vita privata/vita lavorativa e cultura dell'organizzazione"; "Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali"; "Uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera"; "Dimensione di genere nella ricerca e nella didattica e terza missione".

IL Comitato Unico di Garanzia (CUG), nella seduta del 14 marzo 2023 (delibera n. 4) ha provveduto ad aggiornare il Piano delle attività 2023 in attuazione del Piano triennale Azioni Positive 2022-2024, sottolineando nella relazione annuale 2023 la necessità di adottare politiche più inclusive ed incisive sul modello di governance dell'Ateneo, per una maggiore valorizzazione delle professionalità femminili sia tra il PTA sia tra il personale docente e di ricerca.

B.1.2.3 - L'Ateneo promuove e sviluppa, sentito il personale, l'acquisizione di competenze e di esperienze, attraverso la formazione, la mobilità interna e lo svolgimento di periodi di lavoro presso altre istituzioni accademiche e di ricerca, anche internazionali, e ne valuta l'efficacia.

La mobilità del personale docente e TA è realizzata principalmente nell'ambito dei processi di internazionalizzazione attraverso i programmi ERASMUS (teaching staff mobility e training staff mobility).

B.1.2.4 - L'Ateneo attua una programmazione delle attività del personale tecnico-amministrativo, corredata da obiettivi di struttura organizzativa e individuali, in modo tale da garantire il perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo e dei Dipartimenti e da supportare le attività dei Corsi di Studio e dei Dottorati, assegnando premi e/o incentivi sulla base di criteri che riconoscono il merito e il contributo del personale al raggiungimento di risultati positivi per l'Ateneo.

La programmazione delle attività del personale tecnico-amministrativo è corredata dall'assegnazione di obiettivi a livello di struttura organizzativa e, per i/le Dirigenti, anche individuali, volti al perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo e dei Dipartimenti tramite un processo codificato nel Sistema di misurazione e di valutazione della performance organizzativa (per maggiori informazioni, si veda: <https://trasparenza.unisalento.it/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance>).

B.1.2.5 - L'Ateneo promuove iniziative che contribuiscano a realizzare un ragionevole equilibrio tra la vita privata e la vita lavorativa del personale tecnico-amministrativo, con particolare riferimento a distribuzione dei carichi di lavoro, lavoro agile, telelavoro, etc.

E' stato registrato un impegno dichiarato dell'Ateneo in relazione al mantenimento di forme di flessibilità e di lavoro agile nel post pandemia per favorire un miglior equilibrio tra la vita privata e la vita lavorativa dei dipendenti e delle dipendenti. Il PIAO dedica un'intera sezione (3.2) al tema e indica le modalità attuative che l'Ateneo può adottare per promuovere il ricorso al lavoro agile.

B.1.2.6 - L'Ateneo promuove e attua regolarmente forme di ascolto del personale tecnico-amministrativo, ne diffonde i risultati e li utilizza per il riesame del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità e per il miglioramento dei servizi al personale tecnico-amministrativo.

Il progetto "Monitoraggio e valutazione del telelavoro nell'Università del Salento" (promosso dal CUG e dall'Osservatorio Donna del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali), realizzato nel biennio 2021-23 con la finalità di migliorare il benessere lavorativo del PTA, si è focalizzato sui bisogni di conciliazione vita-lavoro, sull'efficacia del telelavoro, sulle esigenze conseguenti all'invecchiamento medio della popolazione lavorativa di UniSalento e sull'impatto dell'organizzazione su queste condizioni. Il progetto è partito nel 2021 con una fase di indagine, i cui risultati hanno portato nel 2022 alla realizzazione di un percorso di formazione per il PTA sugli interventi di job crafting, mirato ad allineare la prestazione lavorativa ai bisogni ed alle esigenze individuali, e nel 2023 a interventi formativi orientati alla promozione di soft skills.

B.1.3 - Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

B.1.3.1 - L'Ateneo gestisce e monitora la dotazione e la qualificazione di personale tecnico-amministrativo e di servizi fra amministrazione centrale e strutture periferiche (Scuole/Facoltà, Dipartimenti o strutture assimilate, CdS, Dottorato, etc.), in una logica di sinergia e tenendo conto delle esigenze di supporto alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali.

Come indicato ai punti A.2.1 e B.1.2.1 il Progetto di Riorganizzazione ha definito una nuova articolazione interna dell'Ateneo, introducendo variazioni gestionali e modifiche strutturali che andranno monitorate.

La Cabina di regia per il Riesame Periodico del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, nello stendere il Rapporto (attualmente in fase di completamento) ha evidenziato la necessità di monitoraggio e revisione/implementazione del Progetto di Riorganizzazione con particolare riferimento all'accorpamento dell'Ufficio Accreditamento e Qualità e dell'Ufficio Supporto al NVA-OIV, a supporto, rispettivamente del PQA e del NVA. L'accorpamento dei due uffici si prospetta, infatti, non ottimale, sia perché le due strutture hanno funzioni distinte e gerarchicamente connesse, sia perché l'accorpamento si traduce in un depotenziamento della capacità di supporto, in un momento in cui gli adempimenti connessi al ciclo AVA sono sempre più numerosi e complessi e richiedono personale tecnico-amministrativo competente e qualificato.

B.1.3.2 - Il personale tecnico-amministrativo e i servizi di supporto a didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale assicurano alle attività delle Facoltà/Scuole, dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio e dei Dottorati un sostegno efficace, e facilmente fruibile da studenti, dottorandi, ricercatori e docenti.

Il NVA, insediatosi da pochi mesi in composizione interamente rinnovata, si riserva di approfondire questo aspetto nel corso del proprio mandato.

B.1.3.3 - L'Ateneo verifica la qualità del supporto che il personale tecnico-amministrativo e i servizi assicurano a docenti, ricercatori e dottorandi nello svolgimento delle loro attività istituzionali.

Come indicato al punto A.4.3, l'Ateneo aderisce al progetto nazionale Good Practice (GP), condiviso all'interno di una rete di università che volontariamente confrontano le prestazioni dei loro servizi di supporto. L'analisi di benchmark tra diversi atenei nazionali è svolta su 53 servizi a loro volta raggruppati in macro-aree: supporto didattico/studenti; supporto progetti di ricerca e KTO; supporto contabile/personale/affari generali; supporto logistica/edilizia/sistemi informatici; sistema bibliotecario e museale; supporto tecnico alla ricerca. La qualità dei servizi è rilevata attraverso la somministrazione di un questionario a studenti, PTA e personale docente e di ricerca.

I risultati della rilevazione GP 2023 hanno messo in evidenza, per gli studenti e le studentesse del I anno un livello di soddisfazione complessivo e una valutazione di efficacia percepita inferiore alla media degli altri atenei aderenti al progetto GP su tutti i servizi (orientamento in entrata, servizi logistici, comunicazione, sistemi informatici, segreteria studenti, servizi bibliotecari e diritto allo studio), con un peggioramento degli indici rispetto all'anno precedente.

Per gli studenti e le studentesse iscritte/e ad anni successivi al primo, si conferma analoga valutazione per i sistemi informatici, le segreterie studenti, i sistemi generali e logistici, e una bassa soddisfazione complessiva, mentre risultano nella media le altre voci (job placement e internazionalizzazione, comunicazione, servizi bibliotecari e diritto allo studio). Rispetto all'anno precedente si registra un miglioramento nell'efficacia percepita di comunicazione, servizi bibliotecari e internazionalizzazione.

La valutazione dei/le docenti riporta un livello di soddisfazione complessiva e una valutazione di efficacia percepita inferiore alla media per quanto riguarda l'amministrazione e la gestione del personale, gli approvvigionamenti e i servizi logistici, il supporto alla ricerca e i sistemi bibliotecari (quest'ultima voce ottiene tuttavia una valutazione migliore

rispetto all'anno precedente). Livelli nella media per sistemi informativi, supporto alla didattica e comunicazione (quest'ultima con una media più alta di quella registrata alla precedente rilevazione).

Globalmente più positiva la valutazione del PTA, che esprime un livello di soddisfazione complessiva e una valutazione di efficacia percepita superiore alla media degli altri atenei relativamente a: amministrazione e gestione del personale, sistemi informativi e contabilità (queste ultime due voci con medie superiori a quelle registrate l'anno precedente). Nella media i valori che riguardano approvvigionamenti/servizi logistici e comunicazione (quest'ultima con un miglioramento rispetto al 2022).

Alla luce di questi dati, Il NVA invita l'Ateneo a porre particolare attenzione alle criticità emergenti per le diverse categorie, e a programmare azioni specifiche volte ad affrontare le problematiche persistenti.

B.2 Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie

B.2.1.1 L'Ateneo definisce e attua una strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'ateneo per la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale e le altre attività istituzionali e gestionali.

Nel Piano strategico 2023-2025 (approvato con delibera CdA n. 81 del 31/05/2023, modificato con D.R. n. 639 del 30.06.2023) sono definiti, con riferimento alle cinque aree strategiche, gli obiettivi strategici e le correlate azioni. A ciascun obiettivo è associato un set di indicatori e target e, per ciascuno di essi, sono individuati la baseline, la fonte dati e il Referente.

L'Ateneo definisce e attua una strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo. Il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità identifica i documenti di pianificazione economico-finanziaria, gli attori, le tempistiche, le principali fasi e le finalità di "rendere attuabili gli obiettivi e i programmi dell'Ateneo su base annuale e triennale" e "garantire la sostenibilità di tutte le attività dell'Ateneo" (art. 21).

Come specificato nel Bilancio di previsione annuale 2024 e triennale 2024-2026 (pp.17-19), la pianificazione economico-finanziaria è definita a valle di un'attenta analisi dell'evoluzione delle fonti di finanziamento dell'Università, in conformità con gli obiettivi strategici, a loro volta declinati in obiettivi operativi assegnati alle strutture organizzative. L'integrazione tra la pianificazione strategica e quella economico-finanziaria è realizzata attraverso la definizione di un meccanismo a cascata di assegnazione target/risorse che consente di monitorare il grado di utilizzo delle risorse e di porre in essere eventuali azioni correttive.

Durante il processo di costruzione del Bilancio di previsione sono individuati gli obiettivi strategici/direzionali cui le previsioni si riferiscono. Nella sezione "Budget per Attività" è proposta la riclassificazione del bilancio di previsione annuale per obiettivo strategico. I valori economici sono rappresentativi delle sole risorse derivanti dalla programmazione economica "pura", ovvero al netto delle disponibilità e dei vincoli di budget iscritti nelle disponibilità dell'esercizio successivo. Al fine di garantire la rappresentazione completa dei dati, è introdotta l'area trasversale "Servizi e affari generali per le amministrazioni", nella quale sono imputate le spese per lo svolgimento di attività strumentali al funzionamento generale degli atenei, non attribuibili in maniera puntuale a specifiche aree strategiche.

Il dettaglio informativo contenuto nella sezione del «Budget per attività» consente di identificare le risorse destinate alla realizzazione degli obiettivi strategici, assicurando nel contempo la sostenibilità economica delle politiche e delle strategie, nel rispetto dei vincoli finanziari e degli obblighi di legge.

Il NVA, nell'esprimere apprezzamento per l'approccio adottato, suggerisce di aggiornare la riclassificazione dai dati contabili considerando il Piano Strategico più recente adottato dall'Ateneo.

Il NVA suggerisce, inoltre, di esplicitare tale analisi di dettaglio anche nei documenti consuntivi del ciclo di bilancio e del ciclo della performance al fine di analizzare gli scostamenti nell'impiego delle risorse a livello di area/obiettivo strategico.

B.2.1.2 - I budget triennali e annuali dell'Ateneo (economico e degli investimenti) sono coerenti con la pianificazione strategica dell'Ateneo, definiti tramite proiezioni motivate e attendibili e assicurano il raggiungimento degli obiettivi fissati.

I budget annuali e triennali sono fortemente integrati con la pianificazione strategica dell'Ateneo, con puntuali riferimenti ai relativi documenti (Piano Strategico e PIAO).

I documenti di programmazione economico-finanziaria e le previsioni annuali e triennali in esse contenute sono oggetto di approfondita analisi da parte di un'apposita Commissione Bilancio e del Collegio dei Revisori.

In merito alla verifica della sostenibilità delle attività nel medio periodo, in coerenza con le politiche e le strategie adottate dall'Ateneo, il NVA condivide quanto espresso nella relazione del Collegio dei Revisori al Bilancio di previsione triennale 2024-2026 (pp. 8-9). Il Collegio rileva valori molto elevati di proventi e costi nel primo anno della programmazione e decisamente più contenuti nel biennio successivo in conseguenza dell'approccio contabile adottato e raccomanda il puntuale rispetto del principio di competenza economica in tutto il triennio oggetto di programmazione. Il NVA rileva che il rispetto di tale raccomandazione consentirebbe anche una migliore rappresentazione dell'impegno dell'Ateneo, in termini di stanziamento di risorse, sia nel breve che nel medio periodo per la realizzazione degli obiettivi strategici.

B.2.1.3 - L'Ateneo si è dotato di un adeguato sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a supporto delle decisioni.

L'Ateneo è dotato di un sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a supporto delle decisioni presidiato e gestito dall'Ufficio Organizzazione, Performance e Controllo di Gestione, afferente all'Area Programmazione, Performance e Controllo strategico.

Come specificato nel Progetto di Riorganizzazione dell'Università del Salento (Decreto del Direttore Generale n. 373/2024), l'Ufficio si occupa della gestione integrata del ciclo della performance, del controllo di gestione e della semplificazione dei processi amministrativi favorendo lo sviluppo di procedure interne di collegamento tra tali ambiti (p.14).

L'ufficio, in particolare, cura l'elaborazione di analisi e gestione dati della contabilità analitica e degli indicatori di gestione ai fini della redazione del report annuale "La Contabilità Analitica: costi e ricavi di esercizio", riportato anche nella Relazione sulla performance con riferimento all'esercizio precedente. L'Ateneo ha sviluppato un modello di Contabilità Analitica per Centri di Costo, distinti in centri di costo intermedi (reali e virtuali) e centri di costo finali. Oltre alla ripartizione dei costi e dei ricavi tra Amministrazione Centrale e Strutture Decentrate, sono fornite analisi di dettaglio dei costi, dei ricavi e dei conseguenti risultati economici per corso di studio e per area CUN.

Il NVA, nell'esprimere apprezzamento per il sistema di contabilità analitica a supporto delle decisioni sviluppato dall'Ateneo, suggerisce di sintetizzare e semplificare la descrizione dell'analisi contenuta nella Relazione sulla performance che deve configurarsi come un documento snello e comprensibile accompagnato, ove necessario, da una serie di allegati che raccolgano le informazioni di maggior dettaglio.

B.2.1.4 - Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria si riscontra la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari.

La sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale delle politiche e delle strategie dell'Ateneo è valutata nell'ambito della programmazione economico-finanziaria. Nel Bilancio di previsione annuale 2024 (pp. 50-53) sono stimati in logica prudenziale e descritti gli impatti sugli indicatori del D. Lgs. 49/2012 (Spese di personale, indebitamento e sostenibilità economico finanziaria) con rispetto dei valori previsti dalla legge.

A livello consuntivo, la sostenibilità degli equilibri economico-finanziari è evidenziata dall'andamento degli indicatori del citato D. Lgs. 49/2012. I valori riportati nel Bilancio di esercizio 2023 (pp. 51-55) sono fermi all'ultimo dato ufficiale della procedura ministeriale Proper (2022). Il trend dell'indicatore Spese di personale nel triennio 2020-2022 risulta tendenzialmente decrescente, a fronte di una spesa del personale sostenuta da crescenti finanziamenti esterni e di entrate ministeriali incrementate per effetto dei piani straordinari. In assenza di contratti di mutuo, l'indicatore di indebitamento risulta pari a zero nel triennio. Tenendo conto di tutto questo e anche del fatto che i fitti passivi sono pari a zero, l'indice di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), di conseguenza, presenta un andamento crescente.

Il NVA riscontra, pertanto, la sostenibilità degli equilibri economico-finanziari dell'Ateneo.

Nel complesso, l'Università del Salento definisce e attua un'adeguata pianificazione economica-finanziaria a supporto delle proprie politiche e strategie.

L'Ateneo è, inoltre, dotato di un sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a supporto delle decisioni presidiato e gestito, in logica integrata con il ciclo della performance, dalla competente unità organizzativa. La sostenibilità degli equilibri economico-finanziari è evidenziata dai documenti consuntivi di bilancio.

B.3 Strutture

B.3.1. Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie

B.3.1.1 - L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia di gestione delle strutture e infrastrutture edilizie a supporto delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, bilanciando l'efficacia e l'efficienza delle strutture con i bisogni e le aspettative del personale (docente e tecnico-amministrativo), degli studenti e degli altri portatori di interesse

Con riferimento alle strutture edilizie, l'Ateneo aggiorna annualmente il suo Piano triennale delle opere pubbliche. In particolare, con Delibera n. 58 del 08/03/2023 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il "Programma Triennale per i lavori pubblici 2023-2025" e il relativo elenco annuale. Gli atti e le schede allegati sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del portale di Ateneo al link: <https://trasparenza.unisalento.it/atti-di-programmazione-delle-opere-pubbliche>.

L'Ateneo produce e aggiorna i documenti relativi agli immobili posseduti, detenuti o in locazione (ex art. 30 del d.lgs 33/2013) e del programma triennale dei lavori pubblici, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno di riferimento nonché del piano delle alienazioni e degli investimenti (ex art. 21 del d.lgs 50/2016). I documenti relativi agli immobili posseduti, detenuti o in locazione (ex art. 30 del d.lgs 33/2013) e del programma triennale dei lavori pubblici, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno di riferimento nonché al piano delle alienazioni e degli investimenti (ex art. 21 del d.lgs 50/2016) risultano completi e adeguatamente articolati.

In particolare, nella documentazione istruttoria della Delibera 58/2024 sono allegati due documenti che illustrano la strategia edilizia dell'Ateneo, ovvero quella di adeguare a norma e valorizzare il patrimonio, passando ad una categorizzazione dell'uso degli spazi finalizzata a una gestione mirata. Altra leva strategica, declinata negli obiettivi di sostenibilità, è costituita dal monitoraggio dei consumi e dall'adozione di un sistema informativo adeguato (di prossima presentazione da parte dell'Ateneo agli Organi) per la tenuta condivisa e aggiornata dei dati e per il monitoraggio.

B.3.1.2 - L'Ateneo garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e infrastrutture edilizie e dei relativi impianti tecnologici, con interventi pianificati e sostenibili, volti a prevenirne il degrado e a migliorarne le prestazioni e la durata nel tempo.

Dal 2018 l'Ateneo, in considerazione di spinte esterne ed interne (obblighi normativi, aumentata complessità e difficoltà di gestione, emergenza Covid), ha modificato il suo approccio alla gestione del patrimonio, al fine di superare le criticità derivanti da una gestione degli spazi distribuita e non coordinata, competenze frammentate e autonome, archivi separati e disordinati, attività realizzate in urgenza e scarsa programmazione.

L'Ateneo ha proceduto con la messa in campo delle azioni per l'attuazione del decreto BIM (Building Information Modeling, sistema informativo digitale della costruzione) attraverso la formazione BIM Specialist, BIM Manager e CDE Manager, la redazione della bozza di Capitolato Informativo e dell'atto organizzativo. E' stata adottata la piattaforma per la realizzazione delle opere pubbliche.

Dopo l'analisi degli utenti e dei bisogni gestionali, l'Ateneo ha deciso di mettere in atto una politica di gestione basata sulla rete dei referenti locali, figure incaricate per ogni plesso di fungere da interfaccia tra gli uffici tecnici di manutenzione e gli/le utenti. E' stata adottata anche una specifica piattaforma per la segnalazione dei guasti.

E' in atto a livello sperimentale la gestione digitalizzata del patrimonio secondo logiche di OpenBIM per garantire:

- la completa compliance con le norme sugli appalti pubblici a partire dall'ultimo Dlgs 36/2023 - Codice degli appalti;
- la limitazione lock-in verso soluzioni software costose o tecnologie hardware che nel tempo potrebbero non essere più reperibili sul mercato;
- La capacità di analisi di metodi, processi e requisiti per efficienza ed efficacia dei processi

In particolare, è stato adottato un sistema di facility management denominato OpenMaint per la gestione degli edifici (attestazione energetiche, collaudi statici, piante dei piani, certificati di prevenzione incendi, ecc.), la raccolta della documentazione relativa agli impianti (schemi dei quadri, schemi unifilari, planimetrie d'installazione) e la gestione dei contratti di manutenzione ordinaria e straordinaria di alcuni impianti. Il sistema consentirà nel medio periodo il monitoraggio e la programmazione della manutenzione ordinaria, straordinaria e degli interventi edili, oltre alla correlazione di queste informazioni con quelle (presenti in altre piattaforme di Ateneo) relative ai consumi elettrici degli edifici e ai costi di manutenzione delle opere e per la dotazione strumentale degli stessi. Tale attività consentirà di imputare a ogni spazio un costo di esercizio e manutenzione, e di definire specifici parametri di efficienza e di efficacia. La piattaforma è sviluppata internamente su sistemi open source, garantendo flessibilità nella definizione del cruscotto strategico di informazione e leve.

B.3.1.3 - L'Ateneo garantisce l'accessibilità degli edifici agli utenti interni ed esterni, con particolare attenzione alle persone con disabilità.

L'ateneo attua da anni il censimento delle barriere architettoniche, programmando via via gli interventi per risolvere l'inaccessibilità a livello di infrastrutture. Il Piano di superamento delle barriere prodotto dall'Ufficio competente è stato realizzato interamente. Tra gli obiettivi di accessibilità è stato definito un format di censimento che nel 2023 ha interessato il 30% delle strutture (il residuo 70% è in via di completamento).

B.3.1.4 - L'Ateneo assicura un impiego ecologicamente sostenibile delle risorse lungo tutto il loro ciclo di vita, anche attraverso l'istituzione di figure e funzioni dedicate (come, ad esempio, energy manager e mobility manager).

L'Ateneo si è dotato di un Piano di Sostenibilità 2023-25 (<https://www.unisalento.it/ateneo/sostenibilita>) articolato in 9 obiettivi strategici in linea con l'agenda ONU 2030 e con il proprio mandato istituzionale, articolati in 29 obiettivi operativi, per il raggiungimento dei quali sono definite le rispettive azioni, calibrati gli indicatori e individuati i target temporali. Il Piano prevede l'incardinamento di una figura dedicata e altamente qualificata, ossia il/la Sustainability Manager (con competenze in materia di carbon management e resilience management), che opererà con altre figure specializzate come l'Energy Manager e il/la Mobility Manager.

L'Ateneo, inoltre, aderisce insieme a oltre 80 Atenei italiani, alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS). Su base volontaria si è anche costituito il team "NISA" (Nucleo Interdisciplinare per la Sostenibilità dell'Ateneo), che riunisce docenti, rappresentanze studentesche e unità di PTA, articolato in otto gruppi di lavoro che interagiscono con quelli omologhi della RUS, con l'obiettivo di attuare e far evolvere le migliori pratiche in materia di sostenibilità emergenti a livello nazionale.

B.3.2. Adeguatazza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

B.3.2.1 - L'Ateneo dispone e verifica sistematicamente la dotazione di adeguate risorse edilizie strutturali e infrastrutturali a disposizione delle Scuole/Facoltà e dei Dipartimenti (o strutture assimilate) per lo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale facilmente fruibili da docenti e studenti, ivi comprese le persone con disabilità o con necessità particolari.

Prima dell'inizio di ogni semestre di attività didattica gli uffici procedono al check di tutte le aule ed effettuano la manutenzione. Parallelamente l'Ufficio che eroga i servizi per le persone con disabilità contatta gli studenti e le studentesse con disabilità per il supporto programmato ai fini delle attività didattiche.

B.4 Attrezzature e tecnologie

B.4.1 Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie

B.4.1.1 - L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia di gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie a supporto delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali, con particolare attenzione ai sistemi informatici di Ateneo.

I sistemi informatici centrali di Ateneo sono in carico alla Ripartizione Tecnica e Tecnologica, che si occupa dei servizi di supporto alla gestione della carriera degli studenti e alla pianificazione dell'offerta didattica, alla gestione del personale e alla gestione delle attrezzature e dei sistemi per l'erogazione della didattica, compresa quella a distanza asincrona e sincrona. A questi sistemi centrali si aggiungono le componenti infrastrutturali legate alla rete cablata e wireless di Ateneo.

L'Ateneo aggiorna regolarmente l'inventario del patrimonio per le attrezzature e le tecnologie in quanto beni acquisiti nel sistema del patrimonio e utilizza OJS per le postazioni di lavoro dell'Amministrazione Centrale; ha emanato apposite linee guida per i Dipartimenti, tenuto conto della gestione multipolare e autonoma delle risorse per la ricerca e dei docenti a livello dipartimentale.

L'Ateneo si è dotato anche di un Piano dei sistemi informativi e di passaggio in cloud. Attraverso la piattaforma <https://padigitale2026.gov.it/> l'Ateneo partecipa a tutti i finanziamenti per i servizi al cittadino per cui è eleggibile e supporta i processi di transizione digitale dei servizi.

B.4.2 Adeguatazza e gestione delle attrezzature e delle tecnologie

B.4.2.1 - L'Ateneo dispone e verifica sistematicamente che le attrezzature e le tecnologie delle Scuole/Facoltà e dei Dipartimenti (o strutture assimilate) siano adeguate allo svolgimento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione/impatto sociale facilmente fruibili da docenti e studenti, ivi comprese le persone con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).

Tutte le aule sono coperte dal wifi e sottoposte a test di funzionamento e manutenzione prima dell'avvio del semestre. E' disponibile un sistema di prenotazione spazi che riporta la dotazione multimediale delle aule. I supporti ai bisogni educativi speciali sono coordinati dall'Ufficio preposto.

B.4.3 Infrastrutture e servizi di supporto alla didattica integralmente o prevalentemente a distanza

L'Ateneo utilizza un sistema di videocontent management a fini didattici, scelto sulla base dei criteri di semplicità di utilizzo sia da parte del personale docente sia degli studenti e delle studentesse. Per le attività collaborative vengono messe a disposizione le due piattaforme di Office 365 con Teams e Google, entrambi strumenti che presentano elevati livelli di accessibilità.

L'Ateneo ha istituito, inoltre, il presidio di accessibilità (nota del 19/09/2022, protocollo numero 2022-UNLECLE-0153174) con l'obiettivo di attuare gli adempimenti previsti dalle linee guida sull'accessibilità emanate da AGID (art. 11 L. 4/2004). Nell'ambito delle attività del presidio vengono monitorati tutti i servizi digitali erogati, il che consente di procedere con le necessarie correzioni, se si tratta di servizi sviluppati in house, o con le relative richieste di adeguamento ai fornitori.

B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza

B.5.1.1 - L'Ateneo dispone di uno o più sistemi informativi integrati per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna, assicurandone la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza, la protezione e la rilevanza ai fini della pianificazione strategica, della gestione operativa, dell'Assicurazione della Qualità e del raggiungimento degli obiettivi.

Come riportato nel Rapporto di Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità (attualmente in fieri), l'Ateneo dispone di sistemi informativi integrati per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna. In particolare, l'Ateneo si è dotato di un sistema di monitoraggio condiviso tra gli Organi di governo e i/le principali referenti al suo interno in relazione ai principali processi di interesse per un efficiente funzionamento dell'istituzione. La piattaforma digitale fin qui utilizzata, attualmente in fase di espansione e di potenziamento, è basata su Microsoft Power BI, leader mondiale nella gestione di Big Data.

E' in completamento il sistema di monitoraggio, implementato in linea con il Piano Strategico, gestisce informazioni nelle cinque aree strategiche (Ricerca, Didattica, Terza missione, Internazionalizzazione e Capacità istituzionale), ciascuna delle quali è articolata in obiettivi strategici e in azioni; in corrispondenza di queste ultime sono definiti un totale di circa cinquanta indicatori. Il monitoraggio di ognuno degli indicatori è impostato per ricostruire il trend sul periodo di un triennio, attraverso una gestione automatizzata del flusso di informazioni a partire dalle varie fonti dati di riferimento, con report dinamici opportunamente messi a disposizione degli Organi di Governo, del Nucleo di Valutazione di Ateneo e del POA.

La diffusione di informazioni di interesse comune o per lo svolgimento di compiti istituzionali è assicurata attraverso l'utilizzo di vari strumenti di comunicazione rivolti sia all'interno sia all'esterno. Questo avviene per il tramite di note circolari, mailing list, comunicazioni destinate a categorie specifiche di personale, nel rispetto della trasparenza, del codice etico e della tutela della privacy.

B.5.1.2 - L'Ateneo garantisce la sicurezza, la protezione e la valorizzazione delle conoscenze sviluppate al proprio interno e della proprietà intellettuale dell'organizzazione (brevetti, marchi, copyright, etc.).

L'Ateneo si è dotato di un "Regolamento in materia di invenzioni conseguite nell'ambito dell'Università del Salento" e di una "Commissione per la valorizzazione della ricerca" che ha il compito di:

- esaminare le proposte di brevetto ed esprimere parere motivato circa l'opportunità di procedere al deposito;
- fornire parere obbligatorio circa il mantenimento del brevetto negli anni successivi al deposito, nonché sulle eventuale richiesta di estensione all'estero;
- individuare le modalità di sfruttamento economico dei brevetti esprimendo parere obbligatorio sugli atti negoziali (contratti di cessione o licenza), nonché sulle regole di ripartizione dei proventi;
- esprimere parere facoltativo su criteri, linee guida, procedure in materia di brevettazione;
- esaminare le richieste di pubblicazione da parte degli inventori e delle inventrici nel periodo antecedente la data di deposito del brevetto vigilando sull'obbligo di riservatezza;
- decidere la misura del danno da risarcire all'Università nel caso di violazione dell'impegno di riservatezza;
- stabilire la ripartizione dell'equo premio fra gli autori/autrici dell'invenzione in caso di mancato accordo;
- esprimere parere in merito alla richiesta di riconoscimento della qualifica di spin off della ricerca;
- svolgere funzioni di monitoraggio e controllo sui rapporti tra l'Università e le imprese spin-off, al fine di prevenire l'emergere di eventuali conflitti di interesse.

B.5.1.3 - L'Ateneo utilizza strumenti di comunicazione specifici per le attività di trasferimento della conoscenza al servizio della collettività e del sistema produttivo del territorio di riferimento, promuove e svolge attività di disseminazione dei risultati della ricerca presso la collettività.

L'Ateneo ha messo a punto la piattaforma "Innovation research" (<https://www.innovationresearch.it/>), che mira a mettere in contatto il mondo della ricerca con il mondo delle aziende e delle Pubbliche Amministrazioni per favorire, da una parte, l'industrializzazione dei prodotti della ricerca e la loro commercializzazione sul mercato, dall'altra l'elaborazione di proposte progettuali del mondo produttivo con la collaborazione di enti e laboratori di ricerca per lo sviluppo di soluzioni innovative. La piattaforma raccoglie, memorizza e categorizza in un catalogo navigabile con l'aiuto di parole chiave i prodotti della ricerca e i servizi offerti dai laboratori di ricerca e spin-off accreditati alla piattaforma.

Ambito C – Assicurazione della qualità

C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

C.1.1 - L'Ateneo assicura il riesame periodico delle attività dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti attraverso strumenti di analisi e valutazione predisposti dal Presidio della Qualità.

L'attività di monitoraggio dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) è curata annualmente dal PQA il quale, come si evince dalla sua relazione annuale, ha evidenziato un progressivo e costante miglioramento nell'applicazione dei principi e delle politiche. Sia gli organi a supporto dei Corsi di Studio sia quelli a supporto dei Dipartimenti, infatti, hanno prodotto documenti di livello soddisfacente e coerenti con le linee guida e i format proposti dal PQA, denotando un livello di analisi introspettiva adeguata al processo di Assicurazione della Qualità

Corsi di studio

L'Ateneo assicura il riesame dei propri CdS mediante il riesame annuale e il riesame ciclico. In entrambi i casi l'analisi e la valutazione si avvalgono di strumenti predisposti dal PQA.

(a) Il riesame annuale, che l'Ateneo affianca al monitoraggio dei dati SMA (Scheda di Monitoraggio Annuale), è la prima fase del ciclo di autovalutazione dei CdS, che si svolge di norma da settembre a dicembre e per il quale nel 2023 il PQA ha svolto le seguenti attività:

- selezione dei CdS su cui svolgere approfondimenti e individuazione dei punti su cui concentrare l'analisi dei riesami;
- analisi dei documenti prodotti dai CdS selezionati;
- analisi delle relazioni prodotte dalle CPDS sui riesami dei CdS di loro competenza e monitoraggio;
- incontro con i/le Presidenti delle CPDS dedicato all'esposizione del metodo di lavoro, delle modalità di coinvolgimento degli studenti e delle difficoltà eventualmente riscontrate. Tutti i Corsi di Studio hanno completato il processo di monitoraggio annuale ed il relativo commento agli indicatori.

(2) Il riesame ciclico si svolge secondo le modalità previste da ANVUR (Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari) in base a quanto richiesto dal D. Lgs. 19/2012.

Nel biennio 2022-2023 è stato condotto un processo di revisione ciclica dei Corsi di studio che avevano svolto tali attività nel 2018. In particolare, nel corso del 2023 sono stati svolti 30 riesami ciclici.

A supporto di tali attività il PQA ha:

- aggiornato le Linee guida per la predisposizione del Rapporto di Riesame Ciclico dei Corsi di studio;
- implementato la Relazione Annuale di Monitoraggio dei CdS (RAM-CdS) al fine di raccordare tutti i processi di Assicurazione della Qualità a livello di CdS;
- aggiornato le Linee guida per l'Istituzione dei nuovi CdS per renderle aderenti ai nuovi requisiti e per risolvere alcune criticità emerse nell'applicazione delle stesse per l'offerta formativa precedente.

Dottorati

L'Ateneo ha promosso la diffusione delle procedure AVA3 nei corsi di Dottorato attraverso attività di formazione specifica dei Coordinatori e delle Coordinatrici. La Scuola di Dottorato, con il supporto del PQA, ha elaborato e approvato le Linee di Indirizzo dell'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca. L'Ateneo ha avviato nel 2023 il processo di rilevazione delle opinioni Dottorandi/e e dei Dottori/esse di Ricerca. Il monitoraggio del Sistema di AQ è, pertanto, in fase di avvio.

Dipartimenti

Per le attività dei Dipartimenti, l'Ateneo si avvale del processo di Monitoraggio e Aggiornamento dei Piani triennali dipartimentali con il supporto del PQA, con cadenza annuale e con verifica semestrale degli indicatori, che si conclude con un monitoraggio finale (con caratteristiche di riesame) alla scadenza del Piano strategico di Ateneo. Relativamente al Piano Strategico 2023-2025 si prevede un monitoraggio annuale a dicembre 2024 e un monitoraggio finale a dicembre 2025.

A partire dal 2023, l'attività di monitoraggio è supportata da sistemi centralizzati per l'autovalutazione e la valutazione della ricerca e delle politiche di reclutamento con la piattaforma IRIS del Cineca, utilizzando criteri e indicatori di Ateneo (si veda ambito E).

C.1.2 - L'Ateneo assicura il coinvolgimento del personale docente e tecnico-amministrativo e degli studenti/dottorandi nei processi di autovalutazione e valutazione, assicurando loro l'accesso ai dati e alle informazioni utili con il necessario livello di dettaglio.

AUTOVALUTAZIONE

1) Corsi di Studio

Gli organismi coinvolti nel processo di autovalutazione sono le Gruppi AQ del CdS e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS); la componente docente e la componente studentesca sono rappresentate in entrambi i contesti. Il personale TA viene coinvolto per la ricognizione dei processi.

Accesso ai dati: ai componenti delle CPDS viene garantito l'accesso diretto ai dati aggregati e alle informazioni predisposte per l'autovalutazione. Per i gruppi AQ del CdS l'accesso diretto è previsto per il/la Coordinatore/trice del CdS, che si fa carico della condivisione delle informazioni con gli altri componenti.

2) Dipartimenti

La parte istruttoria è seguita da un gruppo di lavoro di composizione variabile, che prevede la presenza della componente docente. Il documento finale viene approvato in sede di Consiglio di Dipartimento dove sono presenti docenti, ricercatori/trici, rappresentanti del personale TA e rappresentanti degli/le studenti/esse e dei/le dottorandi/e.

Accesso ai dati: la documentazione di supporto è accessibile a Direttori e alle Direttrici di Dipartimento e ai/le Referenti AQ.

VALUTAZIONE

1) Corsi di Studio e Dipartimenti (audizioni del NVA)

Gli organismi coinvolti nelle audizioni sono: Coordinatori/trici dei CdS, CPDS, rappresentanti degli studenti e delle studentesse, Direttori/trici di Dipartimento, studenti/esse (audizioni in aula). Le audizioni coinvolgono non solo la componente docente e studentesca, ma anche il personale tecnico e amministrativo impegnato nella gestione e nel supporto alla didattica.

Accesso ai dati: la documentazione di contesto e le analisi preliminari che costituiscono il supporto informativo alle audizioni sono rese disponibili a tutte le persone coinvolte.

C.1.3 - Il Presidio della Qualità predispose linee guida e documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti e delle CPDS, assicurando un adeguato supporto metodologico e operativo.

CORSI DI STUDIO

1) Autovalutazione annuale

Il PQA predispose e aggiorna annualmente le linee guida per l'autovalutazione della didattica, che contengono indicazioni relative alla programmazione delle attività e agli strumenti di supporto e che riportano la tempistica e le novità negli strumenti e nei dati.

Il PQA predispose inoltre altri documenti utilizzati nel processo di autovalutazione: i modelli del riesame annuale e della relazione delle CPDS e le linee guida per l'analisi e la discussione dei risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti.

2) Riesame ciclico

Respetto al riesame ciclico e al riesame il PQA fornisce supporto metodologico e operativo elaborando specifiche linee guida. Concorre al Riesame della consultazione delle parti sociali sulla base delle Linee Guida predisposte dal PQA.

DOTTORATI DI RICERCA

A supporto del processo di autovalutazione e riesame il PQA predispone apposite linee guida, condivise con la Scuola di Dottorato di Ateneo.

DIPARTIMENTI

Autovalutazione annuale: a supporto del processo il PQA predispone linee guida, istruzioni operative e modulistica.

C.1.4 - Il Presidio della Qualità diffonde e promuove la cultura della qualità e svolge attività di formazione a supporto dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti, delle CPDS e delle Facoltà/Scuole e di eventuali altre strutture che operano nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità.

Il PQA ha un ruolo centrale nella pianificazione e gestione dell'attività di formazione sulle specifiche tematiche dell'Assicurazione della Qualità, che si realizza attraverso incontri con i principali interlocutori nei processi di AQ.

C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

C.2.1 - Le strutture responsabili dell'Assicurazione della Qualità monitorano sistematicamente l'efficacia del Sistema di AQ, rilevano gli eventuali problemi di loro competenza, propongono azioni di miglioramento plausibili e realizzabili e ne verificano adeguatamente l'efficacia.

Azioni del NVA, del PQA e dei CdS/CPDS e Dipartimenti nel sistema di AQ

Il monitoraggio condotto dal NVA sul funzionamento del sistema AQ non ha comportato nel 2023 richieste specifiche al PQA. Nella Relazione annuale 2023 il Nucleo ha valutato positivamente l'avvio nell'Ateneo dei processi di riesame dell'AQ mediante la predisposizione da parte del PQA di apposite Linee guida e la presa in carico del Senato Accademico delle stesse con la costituzione di una Cabina di regia per il Riesame Periodico del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, invitando l'Ateneo a mettere in campo anche iniziative per il riesame della Governance.

Il Nucleo ha inoltre effettuato, come richiesto da ANVUR, un'analisi delle azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate già a partire dal 2021 e nell'anno 2023 ha espresso le proprie valutazioni sui corsi di studio per i quali il rapporto della visita ANVUR di accreditamento periodico del 2019 ha restituito osservazioni/raccomandazioni e giudizi al di sotto della sufficienza; ha quindi redatto le scheda superamento criticità per 4 CdS, inserite in piattaforma ministeriale entro il termine del 31 maggio.

Il PQA ha monitorato costantemente il Sistema di AQ dell'Ateneo anche al fine di garantire l'uniformità tra i processi nei Dipartimenti ed il miglioramento continuo delle Performance di Ateneo. Esso ha elaborato linee guida per la Didattica, la Ricerca e la Terza Missione, ha supportato i soggetti coinvolti nella loro applicazione e ne ha monitorato l'efficacia; partecipa alle cabine di Regia, costituite dal Rettore quale strumento di raccordo tra i diversi organi e le politiche per il monitoraggio dei risultati di Ateneo e l'adozione di misure di miglioramento condivise, e ha fornito supporto agli organi centrali per il monitoraggio degli indicatori dagli stessi individuati.

Ha supportato le CPDS ed i Gruppi di AQ dei Corsi di Studio nella redazione delle relazioni annuali mediante la predisposizione di Linee Guida e ha verificato la corretta applicazione delle stesse, oltre che delle Linee guida ANVUR, nei processi di competenza.

Le attività di monitoraggio effettuate nel 2023 sono esposte nella sua Relazione annuale pubblicata al link:

<https://www.unisalento.it/presidio-della-qualita-di-ateneo/>

[p_p_id=it_noovle_unisalento_repository_web_portlet_RepositoryPortlet_INSTANCE_Ga2pGnV1XceO&p_p_lifecycle=2&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_resource_id=ee1d-42db-877c-e03cc67fd730%3B1.0&_it_noovle_unisalento_repository_web_portlet_RepositoryPortlet_INSTANCE_Ga2pGnV1XceO_mvcPath=%2Fview_documents.jsp&_it_noovle_unisalento_qualita%2FdocumentiLibrary%2FSito-PQA%2F3.+Relazioni+Annuali+del+PQA](https://www.unisalento.it/repository_web_portlet_RepositoryPortlet_INSTANCE_Ga2pGnV1XceO&p_p_lifecycle=2&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_resource_id=ee1d-42db-877c-e03cc67fd730%3B1.0&_it_noovle_unisalento_repository_web_portlet_RepositoryPortlet_INSTANCE_Ga2pGnV1XceO_mvcPath=%2Fview_documents.jsp&_it_noovle_unisalento_qualita%2FdocumentiLibrary%2FSito-PQA%2F3.+Relazioni+Annuali+del+PQA)

Particolare rilievo nel 2023 riveste l'attività di monitoraggio della Ricerca effettuata nell'ambito della Cabina di Regia per la VQR ed il monitoraggio delle Politiche di Reclutamento di Professori di I e II fascia i cui esiti sono stati trasmessi al Rettore ed ai Direttori di Dipartimento per consentire i monitoraggi interni di competenza. Il PQA ha anche sviluppato un prototipo per il monitoraggio delle iniziative di Terza Missione/Impatto sociale, e ha avviato nel primo semestre del 2024 il censimento, su base volontaria, delle iniziative di Docenti e Ricercatori, raccogliendo, alla data del 05/08/2024, 271 prodotti (per maggiori dettagli si si rimanda all'ambito E - Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale della presente relazione).

A livello di Dipartimento sono operative le CPDS, la cui composizione e funzionamento sono disciplinate da apposito regolamento approvato dal Senato Accademico (Delibera 151 del 13.II.2018) ed emanato con D.R. n. 723 del 15 novembre 2018.

Nell'ambito delle competenze loro attribuite dalla Legge, dallo Statuto, dai Regolamenti di Ateneo e dalle Linee Guida ANVUR, la programmazione delle attività è definita collegialmente e con cadenza annuale. Le CPDS svolgono attività di monitoraggio dell'offerta formativa analizzando la coerenza complessiva della stessa e promuovendo la qualità della didattica anche sulla base degli esiti delle attività svolte dai Consigli Didattici e della dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti. La relazione annuale della CPDS è redatta secondo il format individuato e comunicato annualmente dal PQA e trasmessa al Nucleo di Valutazione e al Senato Accademico entro il 31 dicembre di ogni anno.

Nella riunione del 19 ottobre 2023 il PQA ha approvato il format da utilizzare e ha deliberato l'avvio del processo stabilendo il 4 dicembre 2023 quale termine entro cui le CPDS avrebbero dovuto restituire le relazioni. Tanto, per consentire l'invio al NVA e al SA entro il termine di legge e l'analisi prodromica del PQA. Il Documento di Indirizzo sull'AQ di Ateneo, infatti, assegna al PQA un'azione di monitoraggio complessiva, monitoraggio che, per prassi, si conclude con la relazione del Presidente del PQA al Senato.

Ai fini della suddetta relazione, il PQA analizza la documentazione pervenuta verificando:

1. che sia stata svolta un'analisi critica dalla CPDS e non una semplice trascrizione dei dati e/o delle informazioni richieste dal format;
2. che siano state individuate le giuste criticità coerentemente con l'analisi effettuata al punto 1);
3. che ci sia coerenza tra le criticità rilevate al punto 2) e le azioni di miglioramento proposte dalla CPDS, anche con riferimento alle criticità ed alle proposte di miglioramento avanzate nella precedente relazione.
4. che siano state descritte le azioni di miglioramento intraprese dal CdS e il loro stato di avanzamento, e che sia riportato il riferimento chiaro ad una riunione del Consiglio Didattico (numero e data della delibera).

All'esito dell'analisi il PQA, nella riunione del 7 febbraio 2024, ha osservato, tra le criticità: la tendenza a reiterare nel corso degli anni lo stesso tipo stesse azioni migliorative, non infrequentemente applicate alla filiera 3+2; l'assenza di un raccordo con le rilevazioni precedenti che evidenzia se gli aspetti critici emersi siano persistenti, dunque rilevati anche in passato, o inediti; l'assenza di evidenze relative alla presa in carico dei suggerimenti/osservazioni presenti nelle relazioni precedenti.

Quale strumento migliorativo, il PQA ha proposto l'applicazione di una Relazione Annuale di Monitoraggio dei CdS (RAM-CdS) e nella riunione del 25 giugno 2024 ha approvato le Linee Guida e il format e ha avviato il processo di redazione.

Gli esiti del monitoraggio del PQA sono confluiti nella sua Relazione annuale e presentati al SA con delibera n. 91 del 18/06/2024.

C.2.2 - I risultati delle attività di monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ vengono sistematicamente trasmessi dal Presidio della Qualità al Nucleo di Valutazione per le attività di competenza e al Sistema di Governo dell'Ateneo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità.

I risultati delle attività di monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ sono annualmente illustrati in una relazione sul sistema di assicurazione di qualità della didattica, ricerca e terza missione, sottoposta all'approvazione degli organi di Ateneo.

C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione.

C.3.1 - Il Nucleo di Valutazione conduce un'analisi approfondita della pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo, valuta il sistema adottato dall'Ateneo per la misurazione delle prestazioni dei processi e delle attività e i suoi risultati, con riferimento alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali.

Il NVA prende atto dell'adozione del Piano Strategico e del Piano Integrato di Attività e Organizzazione da parte degli organi accademici. Tiene conto del monitoraggio di entrambi in occasione della validazione della Relazione sulla Performance.

Nel processo di istituzione e attivazione di nuovi CdS il NVA verifica la coerenza degli obiettivi del Piano Strategico con quelli del progetto formativo oggetto di valutazione, supportato dal documento sulle "Politiche di Ateneo e programmazione" approvato dagli organi accademici nella fase iniziale di dell'iter di attivazione dei nuovi CdS.

Il NVA prende atto del processo di integrazione tra programmazione strategica ed economico-finanziaria nei documenti relativi al Bilancio di previsione e al Bilancio d'Esercizio di Ateneo.

Il NVA esprime un parere sul monitoraggio intermedio degli obiettivi operativi del PIAO, prima del passaggio al Consiglio di Amministrazione; annualmente esprime un parere vincolante sull'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance prima del passaggio al Consiglio di Amministrazione.

Il Nucleo monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione trasparenza e integrità dei controlli interni.

C.3.2 - Il Nucleo di Valutazione valuta, anche mediante audizioni, lo stato complessivo del Sistema di AQ e le modalità con cui l'Ateneo e gli organismi preposti all'Assicurazione della Qualità, tengono sotto controllo l'andamento dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti.

Il NVA monitora l'andamento dei CdS al fine di individuare, in particolare, i CdS critici e relazionare in merito nella sua Relazione Annuale, così come previsto dalle linee guida ANVUR. Per l'individuazione dei CdS critici il Nucleo di Valutazione segue regolarmente le indicazioni riportate nelle Linee Guida dell'ANVUR per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione.

Il NVA valuta lo stato complessivo del Sistema AQ anche attraverso lo svolgimento di audizioni. Oltre agli incontri programmati annualmente con il PQA, il Nucleo pianifica le audizioni dei CdS entro fine anno solare e a valle del monitoraggio dell'andamento dei CdS svolto nella Relazione Annuale. La Relazione Annuale, in cui sono stati individuati i

CdS critici, rappresenta il punto di partenza per avviare il processo di audit.

C.3.3 - I risultati delle attività di valutazione del Sistema di AQ vengono sistematicamente trasmessi dal Nucleo di Valutazione al Presidio della Qualità e al Sistema di Governo dell'Ateneo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità.

Il NVA restituisce i risultati delle attività di valutazione del Sistema di AQ nella Relazione Annuale redatta entro la data stabilita nelle Linee Guida ANVUR, in genere nel mese di ottobre. Nella relazione vi è un resoconto degli aspetti emersi nell'ambito delle audizioni ai CdS laddove svolte nell'anno di competenza del documento.

La Relazione Annuale NVA viene pubblicata sul sito di Ateneo nell'apposita pagina del NVA e trasmessa al Rettore e al Direttore Generale, agli Organi Accademici e al PQA. Il NVA fa esplicita richiesta al PQA di farsi carico di comunicare ai coordinatori/trici dei CdS l'avvenuta pubblicazione della Relazione e la presa in carico di eventuali osservazioni o raccomandazioni a essi rivolti.

Il NVA incontra il Senato Accademico, di norma, entro la fine dell'anno successivo a quello di riferimento della Relazione. In questa occasione gli Organi di governo, avendo recepito le raccomandazioni e suggerimenti riportati nell'apposita sezione della Relazione, discutono gli aspetti emersi e in particolare quelli che presentano ambiti di miglioramento, in modo che possano essere in parte rimodulati negli ambiti segnalati.

L'interazione con il PQA avviene nel corso dell'anno attraverso audizioni e contatti diretti tra i rispettivi coordinatori/trici.

Valutazione del Sistema di Qualita'

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

1.2 Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca

Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

Questa sezione affronta la valutazione dei requisiti previsti sulla gestione del sistema di AQ a livello di CdS e dei dottorati di ricerca. Si sofferma dapprima sulla qualità della didattica e dei servizi agli studenti e alle studentesse (Ambito di Valutazione D di cui all'allegato C del D.M. 1154/2021) e di seguito si occupa dell'analisi a livello di CdS basato sul set minimo di indicatori indicato da ANVUR nelle "Linee Guida per la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2024".

D.1 - Programmazione dell'offerta formativa

La visione complessiva che l'Ateneo ha della propria offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo risulta definita dalle linee programmatiche che l'Ateneo si è dato nel corso degli anni e tiene conto del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento.

L'articolazione dell'offerta formativa, le potenzialità di sviluppo e la coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico sono annualmente riportate e dettagliate nel documento "Politiche di ateneo e programmazione dell'offerta formativa" a.a. 2024/2025. Questo documento, approvato dal CdA con delibera n. 134/2023 il 27/06/2023, illustra gli obiettivi e le priorità che orientano le politiche di Ateneo ed offre una valutazione dell'offerta formativa.

Il documento individua come obiettivo una sistematicità alle azioni già promosse in tema di miglioramento della qualità della didattica (Progetto UniSalento+ e attivazione della "co-docenza") nell'ottica di definire percorsi didattici inter e transdisciplinare aggiuntivi, da sviluppare ad integrazione dell'offerta didattica ordinaria dei corsi di studio triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico.

Sempre nell'ambito della didattica integrativa, uno degli obiettivi del Piano Strategico è quello di potenziare le attività per la realizzazione e valutazione delle competenze trasversali. Ha contribuito a raggiungere quest'obiettivo il progetto "Soft and Life Skills per la vita e la professione" che, partito in forma sperimentale nell'a.a. 2021-22, è proseguito ampliando il target di studenti (circa 2.400 studenti coinvolti dall'attivazione sino a maggio 2023).

L'innovazione più significativa presentata nel documento è l'avvio del monitoraggio della sostenibilità dei corsi già attivi come step di verifica preliminare all'attivazione di nuovi corsi di studio. Come indicato nel documento, infatti, l'offerta formativa complessiva dell'Ateneo ha visto un incremento del 33% del numero di corsi di laurea attivi rispetto al 2016-17.

Nell'Ateneo è presente l'Istituto Superiore di Formazione Interdisciplinare (ISUFI) che seleziona giovani talenti e offre loro una preparazione di eccellenza, a integrazione e completamento dei corsi di studio universitari ordinari triennali e magistrali. Ha l'obiettivo di valorizzare la qualità dell'offerta didattica dell'Ateneo e favorire lo sviluppo delle conoscenze scientifiche, il riconoscimento del merito e lo sviluppo di attività di alta formazione con caratteri di interdisciplinarietà, internazionalità e collegialità. La Scuola soddisfa tutti i requisiti degli istituti di eccellenza e ha ottenuto da parte del MUR, in base al DM n. 1093 del 21 settembre 2021, l'equiparazione del titolo di Licenza, rilasciato agli allievi che terminano il percorso formativo quinquennale, a un Master universitario di II livello.

L'organizzazione dell'offerta formativa di Ateneo, in tutti i livelli, è descritta in un sistema regolamentare che, partendo dallo Statuto, è organizzato in regolamenti generali e regolamenti specifici delle strutture didattiche, accessibili dal portale di Ateneo. Studenti e studentesse sono accompagnati nei principali adempimenti amministrativi relativi alla carriera in pagine esplicative dedicate.

L'offerta formativa è costantemente monitorata dal Delegato del Rettore all'Offerta formativa di concerto con il delegato alla Performance di Ateneo. Questi si interfacciano con gli organi centrali e periferici per la definizione di nuovi percorsi formativi e per la verifica di sostenibilità, anche in relazione ai Corsi preesistenti.

Come previsto dalle Linee guida per l'istituzione dei nuovi CdS, la progettazione di un nuovo percorso deve essere coerente con gli obiettivi di programmazione definiti nel Piano Strategico di Ateneo e con le politiche per l'offerta formativa, queste ultime approvate annualmente dagli Organi. La verifica dei contenuti dei progetti e del rispetto dell'iter definito è attribuita al PQA.

Per una maggiore garanzia dell'aderenza dei nuovi percorsi e di quelli preesistenti con le esigenze del mondo produttivo, il Gruppo di Progettazione costituito all'interno dei Dipartimenti (nel caso dei nuovi Corsi) e i Gruppi di AQ (nel caso dei CdS preesistenti), si avvalgono delle competenze esterne ritenute necessarie e/o dei Comitati di Indirizzo. I documenti di progettazione dei nuovi CdS sono corredati di un'analisi di sostenibilità dell'offerta formativa complessiva a medio-lungo termine, ed i requisiti di docenza e di strutture necessarie, delle convenzioni (se previste) con altre università o Enti nazionali o internazionali.

Il NVA interviene a valle del processo, esamina i contenuti prodotti, la sostenibilità didattica e logistica e, se soddisfatti tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente, redige una relazione tecnica che trasmette all'ANVUR.

Relativamente ai corsi di Dottorato di Ricerca, si rimanda ai punti D.PHD.1 (Progettazione del corso di Dottorato), D.PHD.2 (Pianificazione e organizzazione delle attività formative), D.PHD.3 (Monitoraggio).

Relativamente alla programmazione dell'offerta formativa il NVA osserva come l'incremento dell'offerta formativa e dei CdS di primo, secondo e terzo livello richieda la verifica e il monitoraggio della sostenibilità in riferimento a: (a) adeguatezza di spazi e strutture (aule/laboratori) per lo svolgimento delle attività didattiche, oltre che di risorse umane e finanziarie, (b) entità dei carichi didattici (sotto e sopra-soglia) e (b.1) ricorso al personale esterno per lo svolgimento delle attività didattiche.

D.2 - Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

Il legame tra offerta formativa ed esigenze espresse dalla società e dal contesto produttivo, scientifico, tecnologico e socio-economico di riferimento per l'Ateneo è molto presente nella definizione degli obiettivi del Piano strategico 2023-2025.

L'offerta didattica è mantenuta in raccordo con il contesto economico e sociale attraverso la sistematica interlocuzione con enti e soggetti del territorio, che l'Ateneo controlla attraverso l'individuazione dei partner strategici e dei Comitati di indirizzo.

Per quanto riguarda la progettazione dei corsi di studio, l'Ateneo fornisce alle strutture e ai corsi di studio una documentazione dettagliata con informazioni sulla calendarizzazione delle attività e degli adempimenti necessari.

In particolare, relativamente al raccordo della progettazione dei CdS con il territorio e la società, le "Linee guida di Ateneo per l'istituzione e il funzionamento di comitati di indirizzo" forniscono suggerimenti operativi sulle modalità di coinvolgimento e sullo svolgimento delle consultazioni delle parti interessate ai fini della progettazione di un'offerta formativa rispondente alle esigenze di formazione culturale e professionale espresse dalla società e dal mercato del lavoro.

Un ulteriore aspetto del raccordo dell'Ateneo con la società e il contesto territoriale è rappresentato dal confronto con gli interlocutori del mondo del lavoro e delle professioni promosso dall'organizzazione dei servizi di orientamento in uscita e job placement, con servizi agli studenti e alle imprese.

Sul fronte dei tirocini post-laurea è in via di potenziamento il sistema di convenzioni con enti e organizzazioni esterne. Il Programma PRO3, realizzato dall'Ufficio Career Service nel biennio 2022-2023, ha avuto come obiettivo principale quello di aumentare le opportunità di tirocinio post-laurea per i neolaureati/e che hanno conseguito il titolo da non oltre 12 mesi. Per raggiungere questo scopo, sono stati pubblicati bandi per le imprese volti al cofinanziamento dei tirocini extra-curricolari e avvisi rivolti a laureandi/e e neolaureati/e, al fine di selezionare le aziende più adatte e i/e candidati/e più motivati/e. In totale, sono stati stipulati 78 progetti formativi di tirocinio extracurricolare (di cui 70 nell'ambito del programma PRO3). Nonostante alcune criticità, vi è stato un avanzamento. Il Programma PRO3 ha beneficiato delle diverse iniziative messe in campo dall'Ufficio Career Service, tra cui la campagna di comunicazione attraverso il servizio di placement, la diffusione delle informazioni, la pubblicazione di avvisi pubblici, il supporto agli studenti e alle studentesse in fase di selezione e attivazione dei tirocini, e l'organizzazione di eventi come i Career Days e l'help desk telefonico, che hanno rafforzato il rapporto tra l'Ateneo e il tessuto produttivo del territorio.

D.3 - Ammissione e carriera degli studenti

D.3.1 - L'Ateneo organizza attività di orientamento in ingresso coerenti con le politiche e le strategie definite per l'ammissione degli studenti e che tengono conto delle loro aspirazioni, esigenze e motivazioni

Per tutti i CdS le attività di orientamento in ingresso sono pianificate dall'Ateneo attraverso il Centro Orientamento e Tutorato (COeT) che sviluppa la propria attività nel rispetto delle indicazioni strategiche fornite dagli Organi e riferisce annualmente sulle attività svolte. Tale riferimento è riportato nelle Schede SUA-CDS e tra i servizi nel portale di

Ateneo.

Per la verifica dell'efficacia delle azioni di orientamento intraprese, viene effettuato il monitoraggio periodico degli obiettivi appositamente previsti nel Piano Strategico e analizzati i questionari somministrati agli/le studenti/esse delle scuole superiori coinvolte in occasione delle giornate di presentazione dei corsi di studio e delle iniziative (fiere e giornate dedicate) di promozione alle quali l'Ateneo partecipa.

Nel 2023 Unisalento ha realizzato numerose azioni di orientamento all'interno del Piano Orientamento e Tutorato (POT) finanziato con fondi D.M. 934 e con fondi POT di Ateneo:

- Incontri di presentazione dell'offerta formativa e strategie di Unisalento
- Organizzazione, in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali delle province di Lecce, Brindisi e Taranto, di incontri informativi con i Dirigenti Scolastici ed i referenti per l'Orientamento
- Partecipazione ai saloni di Orientamento Nazionali
- Iniziative di Orientamento presso Istituti fuori regione
- Laboratori congiunti scuola-università su temi di comune interesse
- Open days
- Summer camp - Summer school residenziale di orientamento alla scelta universitaria
- Formazione rivolta al personale impegnato nelle attività di orientamento

Nel 2023-24 sono stati realizzati, inoltre, 71 corsi di orientamento attivo nella transizione scuola-università (15 ore) (<https://www.care.unisalento.it/orientamento-attivo1>) destinati a studentesse e studenti delle terze, quarte e quinte classi delle scuole secondarie di secondo grado, composti da 1 modulo trasversale (ambito motivazionale e di conoscenza del sistema universitario) e 4 moduli a carattere disciplinare. Sono stati redatti e somministrati dei questionari di soddisfazione dei corsi erogati agli studenti/esse, ai/docenti e ai/docenti degli Istituti coinvolti.

Il NVA apprezza l'investimento realizzato dall'Ateneo nelle azioni di orientamento in entrata e l'iniziale sforzo di valutazione intrapreso. Rinnova l'invito, per la programmazione futura, a definire criteri e indicatori per una valutazione di efficacia e di efficienza che consentano, da un lato, di porre in relazione le azioni intraprese con i risultati ottenuti, e dall'altro di considerare la sostenibilità delle azioni stesse attraverso un'analisi costi/benefici.

D.3.2 - L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e per la gestione delle loro carriere.

Le procedure per l'immatricolazione e l'iscrizione, interamente online, sono comunicate tramite il portale di Ateneo insieme all'offerta formativa, così come le procedure per il pagamento delle tasse universitarie. A supporto delle procedure l'Ateneo rende disponibili delle video-guida.

Per la gestione delle carriere gli studenti e le studentesse hanno a disposizione l'app MyUnisalento, che include delle funzionalità di segreteria on line (libretto, appelli d'esame disponibili e prenotati, orario delle lezioni, cruscotto analisi carriera, pagamenti effettuati e in debito).

D.3.3 - Se l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale, adotta specifiche strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri con particolare attenzione ai Corsi di Dottorato di Ricerca

Premesso che l'Internazionalizzazione rappresenta un'area strategica, l'Ateneo si è dato una connotazione internazionale attraverso un ventaglio di iniziative:

- otto Corsi di studio double degree (+2 rispetto all'anno precedente);
- otto Corsi di studio erogati in lingua inglese (+3 rispetto all'anno precedente);
- un Corso di Dottorato internazionale in Filosofia, Forme e Storia dei Saperi Filosofici attivato in convenzione con le Università di Colonia e di Parigi Sorbonne;
- attivazione di una convenzione quadro con l'Università "Al Akhawayan University" di Ifrane (Marocco) per la riserva, per ciascuno dei corsi di Dottorato attivi presso l'Ateneo, di una borsa di dottorato;
- attivazione di convenzioni quadro con Atenei e istituti di ricerca esteri sottoscritti dai direttori dei Dipartimenti di riferimento;
- promozione della mobilità studentesca e del personale. Negli ultimi anni l'Ateneo ha cercato di ottimizzare l'impiego delle risorse riservando borse Erasmus ai CdS con doppio titolo o ai/le sol/e dottorand/e, nonché borse per mobilità extra UE (anche attraverso i progetti regionali di transnazionalità) attingendo a fondi di Ateneo e contributi per studenti/esse stranieri/e iscritti/e presso l'Ateneo. La mobilità ERASMUS ha registrato un interesse crescente non solo da parte della componente studentesca ma di tutta la comunità accademica, consentendo di raggiungere dei risultati soddisfacenti.

L'attenzione all'internazionalizzazione è curata capillarmente anche a livello dipartimentale grazie alla figura dell/la Referente di Dipartimento per l'internazionalizzazione.

D.3.4 - La gestione delle carriere tiene in considerazione le esigenze di specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES).

L'Ateneo tiene in considerazione le esigenze di specifiche di alcune categorie di studenti/esse: atleti/e, madri, lavoratori/trici, e studenti/esse diversamente abili e con DSA.

Quest'ultima categoria, in particolare, è supportata da un servizio dedicato (Ufficio integrazione persone con disabilità), che offre i seguenti servizi:

- Tutorato specializzato per studenti/esse con DSA, con disabilità e con fragilità: supporto allo studio con metodologie specifiche, preparazione di materiale in formato alternativo, affiancamento in aula e durante gli esami, mediazione con i/le docenti;
- Supporti didattici specializzati: assistenza, accompagnamento a lezione e ai test di ammissione, sperimentazione di servizi di Lingua Internazionale dei Segni per studenti/esse sordi segnanti;
- Servizio di trasporto attrezzato;
- Ausili per lo studio dedicati per studenti/esse con disabilità e con DSA.

Con riferimento all'accessibilità, il Piano di Sostenibilità supporta gli studenti e le studentesse con DSA e disabilità sia con azioni di formazione e sensibilizzazione indirizzate alla componente docente e al personale tecnico-amministrativo, sia con azioni di supporto diretto sui fronti dell'accessibilità fisica (barriere architettoniche o spazi non agevolmente accessibili) e dell'accessibilità digitale (rispetto ai livelli di fruibilità dei contenuti pubblicati sui portali web istituzionali).

Sin dal 2018 l'Università del Salento ha intrapreso azioni sistematiche mirate alla rimozione delle barriere architettoniche. E' stato elaborato un piano di abbattimento delle barriere architettoniche che ha già consentito di effettuare interventi in tal senso. Ulteriori barriere architettoniche sono state segnalate ai RUP dei nuovi interventi edilizi, restando i principi dell'Universal Design e Design for All, così da evitare fin dalla progettazione e prima realizzazione eventuali barriere all'accesso.

Infine, rispetto all'Accessibilità digitale, sarà effettuato un primo censimento dei livelli di accessibilità e usabilità dei contenuti pubblicati sui portali web istituzionali e saranno implementati interventi migliorativi per rendere maggiormente accessibili i contenuti.

D.3.5 - L'Ateneo promuove la realizzazione di attività di sostegno per gli studenti con particolare attenzione alle debolezze o lacune nella preparazione iniziale, ad attività specificamente indirizzate agli studenti più preparati e motivati e a servizi di counseling.

Il Servizio di Psicologia eroga percorsi di Counseling Psicologico Universitario, accessibili gratuitamente dagli studenti e dalle studentesse UniSalento (<https://www.care.unisalento.it/servizio-di-psicologia>).

Come indicato nel Piano di sostenibilità, per il triennio 2023-2025 l'Ateneo intende rafforzare tale servizio, nei termini di moltiplicazione dei centri di erogazione, di potenziamento della presa in carico e di estensione della platea dei beneficiari. Tali obiettivi di potenziamento sono volti a ridurre le liste di attesa, rispondere alla domanda crescente di supporto psicologico da parte della popolazione studentesca universitaria, incrementare l'accessibilità dei servizi psicologici alla fascia di popolazione socio-economicamente svantaggiata, migliorare i livelli di performance universitaria e ridurre i tassi di abbandono.

Il Servizio opera su due sedi: l'Ex Monastero degli Olivetani (polo urbano) e, dal 2023, presso il Presidio Sanitario aperto in collaborazione con la ASL di Lecce presso il campus Ecotekne (polo extra-urbano).

D.3.6 - L'Ateneo prevede un'offerta adeguatamente ampia e articolata di attività di tutorato per gli studenti in ingresso e in itinere e di attività di orientamento in uscita.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia, nonché dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo (Art. 32), l'Ateneo garantisce un servizio di tutorato che ha la finalità di orientare e assistere gli studenti e le studentesse durante la loro carriera universitaria. Il servizio è progettato, organizzato e monitorato nell'ambito del sistema di AQ tra le azioni volte al miglioramento della qualità della didattica. Le attività di tutorato sono realizzate sia a livello di centrale, attraverso il Centro Orientamento e Tutorato (CORT), sia a livello di Dipartimenti e Consigli didattici.

Per raggiungere le finalità sopra illustrate, il servizio di tutorato prevede diverse forme:

- Tutorato disciplinare: si riferisce alle attività di tutorato svolte individualmente dal personale docente e di ricerca come parte integrante del loro impegno didattico previsto dalla normativa vigente e dal Regolamento Didattico di Ateneo.
- Tutorato professionalizzante: si riferisce alle attività del Tutor nell'ambito dei percorsi formativi professionalizzanti, quali, ad esempio, quelli attivati in ambito sanitario (Tutor clinico) o dei CdS in Scienze della formazione primaria.
- Tutorato didattico-informativo: si riferisce alle attività di tutorato volte a migliorare, nel complesso, la qualità della didattica dei Corsi di Studio. Tali attività sono progettate, organizzate e realizzate sia a livello di centrale, attraverso il CORT, sia a livello di Dipartimenti e Consigli didattici tramite attività svolte da Tutor senior che in forma di "tutorato alla pari" da Tutor junior.

Per quanto riguarda i/le Tutor senior, all'inizio di ogni anno accademico, i Consigli didattici definiscono il numero di studenti/esse da assegnare ai/le docenti incaricati/e del tutorato per i singoli Corsi di studio. I Consigli didattici stabiliscono i criteri di individuazione dei/le tutor, ne chiariscono i compiti e stabiliscono la durata dell'incarico di tutorato. I nominativi dei/le Tutor senior sono inseriti nella Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CDS), e indicati nel sito web del Corso di Studio.

A partire dal 2021 l'Ateneo ha emanato delle Linee di indirizzo sulle funzioni, i compiti e i ruoli dei/le docenti-tutor, sottolineando l'importanza del monitoraggio in itinere degli studenti e delle studentesse.

AQ DOTTORATO: stato dell'arte e azioni future

Buone prassi - Indicatori ANVUR per l'analisi dei Corsi di Dottorato di Ricerca

1. Percentuale di iscritti al primo anno dei Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo

Relativamente ai/alle dottorandi/e iscritti/e nell'anno solare 2023, selezionati nell'ambito del secondo bando relativo al 38° ciclo (bando integrativo) e nel bando ordinario del 39° ciclo, il numero degli iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di accesso presso altro Ateneo è pari a n. 101 unità su un totale di n. 172 immatricolati (58,72%).

2. Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 3 mesi all'estero

Il numero dei dottori di ricerca che ha conseguito il titolo nell'anno solare 2023, trascorrendo un periodo di almeno tre mesi all'estero nei tre anni di Corso, è pari a n. 12 unità, a fronte di un numero complessivo di n. 76 dottorandi che hanno conseguito il titolo in tale anno solare (15,78%). Tale numero risente degli effetti della pandemia, che ha scoraggiato, e in taluni casi del tutto impedito, lo svolgimento del periodo estero, in particolare negli anni 2020 e 2021. Vi è, inoltre, un certo numero di dottorandi che ha svolto un periodo all'estero inferiore ai tre mesi (non calcolato nel dato fornito).

3. Percentuale di borse finanziate da Enti esterni

Il numero complessivo delle borse assegnate nell'anno solare 2023 (che tiene conto del bando integrativo del 38° ciclo e del bando ordinario del 39°) è pari a n. 142. Per tali bandi, in considerazione del finanziamento di un elevato numero di borse a valere sul PNRR e dei finanziamenti ricevuti nell'ambito dei Centri nazionali e dei Partenariati estesi, l'Ateneo ha scelto di non bandire borse FUR di Ateneo (ad eccezione di n. 1 borsa), anche in ragione del fatto che era richiesto, per ciascuna borsa PNRR, un co-finanziamento degli Atenei pari a 10.000 € per ciascuna borsa (che in molti casi è stato fatto gravare dai dipartimenti di riferimento sui fondi FUR). Tenuto conto della natura mista del finanziamento di talune di queste borse (per le borse di cui al DM n. 118/2023 era previsto il finanziamento ministeriale di 60.000 € ed un cofinanziamento degli Atenei di 10.000 €; per le borse di cui al DM n. 117/2023, invece, un cofinanziamento del MUR per la somma di 30.000 €, delle aziende di 30.000 € e dell'Ateneo per la differenza di 10.000 €), è particolarmente complicato fornire delle percentuali.

Si riporta di seguito la fonte di finanziamento delle 142 borse effettivamente assegnate:

- n. 1 borsa a valere sul FUR di Ateneo;
- n. 7 borse a valere sul PRO3;
- n. 69 borse PNRR di cui al DM n. 118/2023 (ciascuna borsa è cofinanziata dal MUR per 60.000 € e dall'Ateneo per 10.000 € su fondi di varia provenienza: in alcuni casi su fondi FUR ed in altri casi su fondi di Progetto);
- n. 26 borse PNRR di cui al DM n. 117/2023 (ciascuna borsa è cofinanziata dal MUR per 30.000 €, da aziende per 30.000 € e dall'Ateneo per 10.000 € su fondi di varia provenienza: in alcuni casi su fondi FUR ed in altri casi su fondi di Progetto);
- n. 27 borse a valere sul PNRR – Centri nazionali (in taluni casi nell'ambito di Progetti gestiti finanziariamente dal nostro Ateneo mentre in altri casi nell'ambito di trasferimenti di altri Enti pubblici che hanno ricevuto i finanziamenti);
- n. 2 assegni Marie Curie (benefici equivalenti alle borse);
- n. 9 borse finanziate da Enti pubblici e privati (IIT, CNR, INFN, ENEA);
- n. 1 borsa su fondi rivenienti da Progetti.

4. Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include i mesi trascorsi all'estero)

I dati disponibili riguardano esclusivamente i dottori di ricerca che hanno svolto il periodo all'estero: n. 11 dottori sul totale delle 76 unità (14,47%) che hanno conseguito il titolo nel 2023 avendo svolto almeno 6 mesi all'estero in Centri di ricerca pubblici. Al momento della stesura della presente relazione il NVA non ha potuto reperire dati in ordine al periodo eventualmente svolto da ciascun dottorando/a presso istituzioni o aziende pubbliche/private con sede sul territorio nazionale. Tale numero è certamente significativo, dal momento che alcune borse finanziate dal MUR richiedevano obbligatoriamente lo svolgimento di periodi in azienda e alcune convenzioni con gli enti finanziatori (IIT, CNR Nanotec, INFN) prevedevano tale possibilità.

5. Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso

Dei 156 allievi/e che, alla data del 30 settembre 2024, hanno conseguito il titolo di dottori/esse di ricerca presso l'Ateneo negli anni 2022 (N = 84) e 2023 (N = 72), 34 (21,8%) non risultano presenti nel database dei prodotti di ricerca IRIS. Questo elemento rappresenta una criticità da affrontare.

Il totale dei prodotti dei 122 dottori/esse restanti registrati in IRIS ammonta a 870. In particolare, poco più della metà dei dottori/esse (54,9%) presenta un numero di pubblicazioni compreso tra 1 e 5, l'81,1% tra 1 e 10, il 91% pubblica fino a 20 lavori. Infine, 11 dottori/esse presentano un numero di lavori superiori a 20.

Per esigenze di tempo la ricerca delle informazioni è stata effettuata manualmente dal NVA sulla base dell'elenco dei nominativi fornito dall'Ufficio Dottorato. Per il futuro, si auspica di fare affidamento su un'estrazione automatizzata dei dati, anche con l'obiettivo di effettuare analisi più approfondite. Inoltre, per poter presentare dati completi, è necessario che tutti i/le dottorandi/e registrino le proprie pubblicazioni su IRIS.

6. Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi durante il corso e a 1 anno dal conseguimento del titolo e suo utilizzo nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato

A decorrere dal 2023 è stato introdotto all'interno dell'Ateneo un sistema di rilevazione del grado di soddisfazione delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande e dei dottori/esse di ricerca, conforme al modello elaborato da ANVUR, le cui risultanze sono riportate nella Relazione del NVA sulle opinioni degli studenti e dei dottorandi/dottori di ricerca (a.a. 2022/23) https://www.nucleovalutazione.unisalento.it/c/document_library/get_file?uuid=520f53c8-fae6-4feb-b371-78a36807b3d0&groupId=4014373.

Buone prassi - Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1 (Progettazione del corso di Dottorato), D.PHD.2 (Pianificazione e organizzazione delle attività formative), D.PHD.3 (Monitoraggio)

Gli organi di governo approvano, su proposta della Scuola di Dottorato, istituita ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, il rinnovo dei corsi di Dottorato di Ricerca attivi nel ciclo precedente e l'eventuale l'avvio di nuovi corsi. In questa fase sono anche allocate le risorse disponibili per le borse, sia quelle disponibili presso l'Ateneo, sia quelle ottenute sulla base di bandi competitivi o provenienti da enti esterni consorziati. Ai fini di una progettazione orientata ai bisogni degli/le allievi/e, la Scuola di Dottorato ha preparato i questionari per l'analisi della soddisfazione dei/II dottorandi/e di II e III anno e dei/II dottori/esse di ricerca che hanno concluso il ciclo nell'ultimo triennio, che sono stati somministrati per la prima volta nel 2023.

I contenuti di ciascun ciclo per ciascun corso sono disponibili sul sito web della Scuola di Dottorato, che riunisce tutti i coordinatori e le coordinatrici per affrontare in maniera omogenea i problemi comuni e proporre modelli di ripartizione delle risorse.

Nella pianificazione delle attività formative, la Scuola di Dottorato, oltre a fornire le linee di indirizzo generali, promuove attività comuni tra corsi affini o tematicamente vicini attraverso la programmazione di attività didattiche e seminariali su temi di interesse comune. Promuove, inoltre, il coordinamento e la gestione di servizi comuni quali l'organizzazione di corsi di formazione linguistica e informatica, nonché servizi nel campo della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca internazionali, e della valorizzazione dei risultati della ricerca. Infine, promuove l'internazionalizzazione dei corsi attraverso consorzi, attività didattico-scientifiche comuni, tesi in co-tutela, rilascio di titoli congiunti, e favorendo la mobilità studentesca e del personale docente e di ricerca.

Il monitoraggio dei corsi di Dottorato avviene attraverso il processo di rilevazione delle opinioni dei/II Dottorandi/e e dei Dottori/esse di Ricerca.

Valutazione della Qualità a livello di CdS

Al fine di individuare i Corsi di Studio (CdS) che non soddisfano pienamente il requisito di qualità R3, il NVA ha condotto un'analisi approfondita dei dati e delle informazioni forniti dall'ANVUR e dagli organi di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo. In particolare, sono stati esaminati i dati provenienti dagli indicatori quantitativi della Scheda di Monitoraggio Annuale (Dati SMA del 6 luglio 2024), i risultati della Rilevazione delle Opinioni degli Studenti relativi all'anno accademico 2022/2023, nonché le documentazioni riguardanti l'attuazione delle misure correttive suggerite dagli esperti e dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in risposta ai punti di debolezza emersi per i corsi di nuova istituzione negli anni accademici 2022/23 e 2023/24.

Indicatori SMA e metrica di analisi

Come negli anni precedenti, l'analisi basata sugli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR comprende quelli suggeriti dalle linee guida ANVUR con l'aggiunta dell'indicatore iC24. Di seguito, è riportato l'elenco completo degli indicatori utilizzati, suddivisi per categoria:

- INDICATORI DI PERCORSO: iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno.

- INDICATORI DI PROSECUZIONE E DI ABBANDONO: iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS; iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni.

- INDICATORI DI USCITA: iC02 - Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso, iC17 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS, iC22 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso.

- ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA: iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Per la valutazione degli indicatori, è stato calcolato il Rapporto (in percentuale) tra la media di Ateneo negli ultimi tre anni e la corrispondente media triennale della stessa Classe di laurea e dell'area geografica (Sud e Isole). Nel rispetto delle linee guida ANVUR 2024 (rif. Par. 3.1.2 Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca), se il suddetto Rapporto è risultato compreso nell'intervallo di tolleranza tra l'80% ed il 120% non sono state evidenziate criticità; d'altra parte, se tale Rapporto è risultato al di fuori

del suddetto intervallo, gli indicatori oggetto di analisi sono stati attenzionati.

Sebbene tale metrica sia stata applicata a tutti gli indicatori summenzionati, il NVA, nell'esercizio della propria autonomia, ha ritenuto di ampliare l'intervallo di tolleranza per l'iC27 e l'iC28, considerando anomali i valori del suddetto Rapporto che ricadano nettamente al di fuori dell'intervallo di tolleranza stesso. In particolare, sono stati ritenuti "critici" quei valori del Rapporto inferiori al 50%, e "da monitorare" quei valori del Rapporto superiori al 200%. Ciò nella considerazione che il Rapporto studenti iscritti/docenti (misurato dagli indicatori iC27 ed iC28) risulta complesso da interpretare, poiché è influenzato da una combinazione di fattori "endogeni" ai CdS (tra i quali la tipologia del corso, le dimensioni delle classi e le metodologie didattiche) e di fattori "esogeni" legati al contesto istituzionale (tra cui le risorse a disposizione e le scelte strategiche). In aggiunta, l'esclusione degli insegnamenti mutuati dal computo degli indicatori introduce un'ulteriore distorsione (sovrastima) nella loro quantificazione. Sono inoltre stati stabiliti dei benchmark di riferimento (valori di soglia/target) applicati alla media di Ateneo negli ultimi tre anni come di seguito riportato:

- per gli indicatori iC13, iC16BIS, iC14 e iC17, è stata definita una soglia del 50%;

- per l'indicatore iC19 è stata fissata la soglia del 70%;

- per gli indicatori iC02 e iC22 è stata considerata la soglia del 40%;

- per l'indicatore iC24 è stata stabilita la soglia del 25%.

Risultati dell'analisi degli indicatori SMA

Per ciascuno dei 9 dipartimenti dell'Università del Salento, i rispettivi CdS da sottoporre a monitoraggio sono stati identificati attraverso un'analisi comparativa degli indicatori summenzionati, seguendo la metrica precedentemente descritta. Nell'Allegato 1 sono illustrati, mediante tabelle statistiche e diagrammi a barre, i risultati dello studio comparato. In particolare, per una interpretazione più immediata dei dati esposti nelle tabelle, è stato utilizzato un codice colore ad hoc, ovvero il rosso per i valori sotto la soglia, il verde per quelli sopra la soglia ed il giallo per i valori "da monitorare". Nello specifico, in Tabella 1 sono presentati i Rapporti (in percentuale) tra la media di Ateneo negli ultimi tre anni e la media di area geografica nello stesso periodo. Inoltre, i suddetti Rapporti sono altresì rappresentati mediante dei diagrammi a barre (Figg. 1-10), contrassegnando con una linea continua la media di Ateneo e con una linea tratteggiata l'intervallo di tolleranza considerato. D'altra parte, nella Tabella 2 sono riportate le medie negli ultimi tre anni per dipartimento e per CdS e nelle Figg. 11-20 i corrispondenti diagrammi a barre.

Esaminando la percentuale di crediti formativi universitari (CFU) acquisiti al primo anno rispetto al totale previsto (indicatore iC13, indice di produttività media degli immatricolati) emerge che 11 CdS (8 triennali e 3 magistrali) presentano valori del Rapporto inferiori all'80% rispetto ai 67 CdS (su un totale di 73) per i quali sono disponibili i dati. Di questi, 9 CdS erano già stati attenzionati nella relazione del NVA dell'anno precedente. Inoltre, tra i 56 CdS con performance in linea con il contesto territoriale, 10 (di cui 6 triennali e 4 magistrali) si attestano su valori del Rapporto al di sopra del 120%. Analizzando la media degli ultimi tre anni, si evince che solo 9 corsi triennali su 32 raggiungono l'obiettivo del 50% di CFU acquisiti al primo anno; questo suggerisce possibili difficoltà nel completamento del percorso di studi entro i tempi previsti per la maggior parte degli studenti iscritti a lauree triennali.

Per quanto riguarda la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno (indicatore iC16BIS, indice di "elevata" produttività degli studenti del primo anno), il numero di corsi da monitorare è sceso da 21 (rif. relazione del NVA dell'anno precedente) a 16 (9 triennali e 7 magistrali), con un valore del Rapporto inferiore all'80%. Di questi ultimi, 13 presentavano delle criticità già in passato, mentre 9 dei 16 CdS con valori del Rapporto sopra la soglia del 120% hanno confermato la loro posizione. In aggiunta, i CdS con un valore del Rapporto al di sopra del 120% sono saliti da 13 a 16 (9 triennali e 7 magistrali). Infine, 46 CdS su 67 continuano a registrare valori medi inferiori al 50%, a conferma della persistenza di una criticità diffusa e della necessità di prevedere interventi migliorativi.

L'indicatore di "fidelizzazione" iC14, che misura la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS, presenta, per 2 CdS su 67, valori del Rapporto inferiori all'80%. D'altra parte, i corsi con valori del Rapporto almeno pari al 120% sono saliti da 3 (rif. relazione del NVA dell'anno precedente) a 4. Inoltre, i corsi triennali che presentano valori medi nel triennio di riferimento inferiori al 50% sono scesi da 3 a 2, mentre è stata riscontrata stabilità per i valori medi registrati per tutti i corsi magistrali e a ciclo unico.

Per quanto riguarda l'indicatore di "dispersione" iC24, che misura la percentuale di abbandoni dopo N+1 anni, si osservano criticità (con valori del Rapporto tra medie nel triennio superiori al 120%) in 16 CdS su 59 (6 triennali e 10 magistrali), di cui 14 si confermano nella stessa posizione del periodo precedente, mentre i corsi "virtuosi", con un tasso di abbandoni inferiore all'80%, sono 11, di cui 2 triennali e 9 magistrali. Inoltre, 26 corsi triennali su 28 superano il 25% di abbandoni. D'altra parte, i corsi magistrali e a ciclo unico presentano un solo caso critico su 31.

Analizzando la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02), si rileva che 12 CdS (4 triennali e 8 magistrali) su 63 presentano valori del Rapporto tra medie nel triennio inferiori all'80%, mentre 15 corsi (7 triennali e 8 magistrali) registrano valori del Rapporto superiori al 120%. Inoltre, la soglia del 40% è stata raggiunta da 50 corsi su 63 (22 triennali su 30 e 28 magistrali o a ciclo unico su 33).

L'indicatore iC17, riguardante la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS, evidenzia criticità in 9 CdS su 59 (7 triennali e 2 magistrali). D'altra parte, 5 CdS (4 triennali e una magistrale) presentano valori del Rapporto almeno pari al 120%. In aggiunta, 25 CdS su 59 non raggiungono la soglia del 50%, e nello specifico, risulta che ben 23 corsi triennali su 28 presentano criticità.

Per quanto riguarda l'indicatore iC22, che misura la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata legale del corso, 12 CdS su 63 presentano valori del Rapporto inferiori all'80%, mentre i CdS con valori del Rapporto superiori al 120% risultano essere 15 (9 triennali e 6 magistrali). Peraltro, il target del 40% non è stato raggiunto da 39 CdS su 63 (di cui 27 triennali su 30 e 12 corsi di laurea magistrale e a ciclo unico su 33). A tal proposito, è utile osservare che gli indicatori iC17 e iC22 risultano sotto la soglia per la quasi totalità dei corsi triennali. Sarebbe pertanto utile potenziare gli interventi a supporto degli studenti, al fine di agevolarne il conseguimento della laurea entro i tempi previsti.

Relativamente alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti di ruolo (iC19), si osserva che solo 3 CdS (tutti triennali) su 73 evidenziano criticità, con una sola conferma rispetto al periodo precedente. Al contrario, 12 corsi (6 triennali e 6 magistrali) registrano valori superiori al 120%. D'altro canto, 22 corsi su 73 (di cui 15 triennali e 7 magistrali o a ciclo unico) si attestano su percentuali al di sotto del target del 70%.

Dalla lettura combinata degli indicatori iC27 ed iC28, emergono delle criticità e delle situazioni da monitorare:

- su 9 CdS per l'IC27 e su 9 CdS per l'IC28, laddove i valori del Rapporto risultano inferiori al 50%;

- su 2 CdS per l'IC27 e su 3 CdS per l'IC28, laddove si riscontrano valori del Rapporto superiori al 200%.

Valutazione criticità ed eccellenze ai fini delle audizioni

Al fine di selezionare i CdS da sottoporre ad audizione, sono stati analizzati i Rapporti (in percentuale) esposti nella Tab. 1 (Allegato 1), attenzionando da un lato le situazioni critiche e da monitorare, e valorizzando dall'altro le eccellenze emerse a livello di dipartimento.

Con riferimento al Dipartimento di Beni Culturali, i 5 CdS presentano un quadro complessivamente positivo, con un totale di 6 criticità (di cui 2 per triennali e 4 per magistrali) e 7 eccellenze (di cui 2 per triennali e 5 per magistrali).

Per quanto concerne i 15 CdS del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione si rileva un numero considerevole di problematiche (42 criticità, di cui 17 per triennali e 25 per magistrali, nonché 3 situazioni da monitorare per le triennali). Sebbene siano state individuate anche 7 eccellenze (di cui 2 per triennali e 5 per magistrali), emergono aspetti da migliorare. Il rilevante numero di criticità registrate indica la necessità di interventi mirati per allineare gli standard dei corsi a quelli dell'area geografica di riferimento, sia nei corsi di laurea triennali che magistrali. Nella fattispecie, il CdS Aerospace Engineering [LM-20] si connota per la presenza di 8 criticità (in 8 indicatori su 10), seguito da Ingegneria dell'informazione [L-8] e Ingegneria industriale [L-9], i quali registrano 5 criticità su 10 indicatori.

Relativamente al Dipartimento di Matematica e Fisica, i 5 CdS presentano un numero totale di criticità pari a 8 (6 per le triennali e 2 per le magistrali), unitamente a 8 valori eccellenti (2 per le triennali e 6 per le magistrali). In particolare, il CdS in Ottica e Optometria [L-30] registra 5 valori critici su 10 indicatori, mentre il CdS in Fisica [LM-17] si colloca nella migliore posizione rispetto al Dipartimento, con 5 valori eccellenti.

Focalizzando l'attenzione sul nuovo Dipartimento di Medicina Sperimentale, per i due CdS attivati si rilevano 2 criticità (per la magistrale) strettamente inerenti agli indicatori IC27 e IC28, nonché 2 eccellenze (per la triennale).

Dall'analisi del Rapporto (in percentuale) per i 7 CdS del Dipartimento di Scienze dell'Economia, si riscontrano un totale di 12 criticità (di cui 10 per le triennali e 2 per le magistrali) e 5 eccellenze (di cui 4 per le triennali e 1 per la magistrale). In particolare, tra i corsi triennali si osserva che il CdS in Economia Aziendale [L-18] è caratterizzato da 5 criticità su 10 indicatori, ovvero 1 criticità in più rispetto al periodo precedentemente analizzato (rif. relazione del NVA 2023).

Per quanto riguarda il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali, gli 11 CdS registrano un totale di 14 criticità (6 per le triennali e 8 per le magistrali) e di 18 eccellenze (12 per le triennali e 6 per le magistrali). Nella fattispecie, il CdS in Scienze Biologiche [L-13] è tra i corsi di laurea con il maggior numero di eccellenze (6 eccellenze) in tutto l'Ateneo. Inoltre, tra i corsi magistrali, si contano 4 valori eccellenti per il CdS Coastal and Marine Biology and Ecology [LM-6], unitamente a 2 criticità strettamente inerenti agli indicatori IC27 e IC28.

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche, non presenta né criticità né eccellenze per i 4 CdS, attestandosi sugli stessi livelli degli altri atenei dell'area geografica di riferimento.

Il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali presenta un numero esiguo di criticità (3 criticità per la magistrale) e due situazioni da monitorare (per la triennale) per i 13 CdS che vi appartengono. Si osserva, inoltre, un numero apprezzabile di eccellenze (14 eccellenze distribuite equamente tra le triennali e le magistrali).

Gli 11 CdS del Dipartimento di Studi Umanistici si distinguono per ben 27 eccellenze (di cui 15 per le triennali e 12 per le magistrali) e 12 criticità (di cui 9 per le triennali e 3 per le magistrali). In particolare, tra i CdS triennali, si distingue per il maggior numero di eccellenze (6 eccellenze) il CdS in Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica [L-

12] che si conferma stabile sulla stessa posizione dell'anno precedente. D'altra parte, tra i corsi magistrali spicca il corso di Traduzione Tecnico-Scientifica [LM-94] con 5 valori eccellenti.

- [Allegato-1-pdf](#)
Analisi indicatori SMA
25/10/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

1.3 Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione

Ambito E – Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

E.1 - Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

E.1.1 - L'Ateneo ha una visione complessiva delle modalità con cui i Dipartimenti hanno definito una propria strategia sulla ricerca e le ricadute nel contesto territoriale e sociale di riferimento (terza missione/impatto sociale) coerentemente con le politiche e le strategie di Ateneo, con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle loro potenzialità e al loro progetto culturale.

La reperibilità online di tutti i Piani Strategici dipartimentali (ad eccezione del neo-istituito Dipartimento di Medicina Sperimentale) garantisce una visione accessibile anche all'esterno delle strategie, delle azioni e degli obiettivi che definiscono il progetto scientifico-culturale di ciascun Dipartimento.

Per quanto riguarda il quadro degli obiettivi/azioni/indicatori/target dei Piani Strategici dipartimentali, è stata complessivamente adottata la metodologia del Piano Strategico di Ateneo. In tutti i Piani è stata data adeguata enfasi all'area strategica della Ricerca, con un'analisi dettagliata delle priorità e delle aree di sviluppo, nonché la definizione di obiettivi di miglioramento della qualità della ricerca prodotta (in alcuni casi sono stati esplicitamente richiamati sia il posizionamento sia il collegamento alla VQR dei Dipartimenti). Alcuni Dipartimenti hanno, inoltre, esplicitato i criteri di incentivazione e di ripartizione del Fondo Unico della Ricerca. Relativamente alle azioni da intraprendere in tema di incremento e valorizzazione dell'impatto sociale/terza missione, i Dipartimenti hanno formulato proposte di public engagement variegata per tipologia, ma tutte intese al rafforzamento dell'impatto dell'Ateneo sul territorio di riferimento.

E.2 - Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

E.2.1 - L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti, a supporto del riesame delle attività di pianificazione, analizzano periodicamente gli esiti del monitoraggio delle proprie attività di ricerca e terza missione/impatto sociale, con riferimento ai risultati conseguiti e agli eventuali problemi e alle loro cause.

Il PQA coordina e verifica l'attività di stesura dei Piani Strategici dei Dipartimenti, all'interno dei quali ogni dipartimento è chiamato a pianificare i propri obiettivi per la ricerca e la terza missione, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo. Il PQA mette a disposizione dei dipartimenti un cruscotto di monitoraggio della ricerca.

Il Sistema di monitoraggio della ricerca volto a rilevare l'attuazione degli obiettivi strategici dei Dipartimenti, è centralizzato e articolato nelle seguenti azioni:

1. Monitoraggio e autovalutazione della qualità della ricerca mediante ARIUS (Archivio Istituzionale della Ricerca dell'Università del Salento, costruito sulla piattaforma IRIS del CINECA).

Il sistema di monitoraggio si basa su criteri di valutazione operanti a livello nazionale, e su parametri di riferimento nazionali e internazionali che fanno riferimento alla sede editoriale delle pubblicazioni. Il sistema viene proposto come strumento di autovalutazione della qualità della ricerca a livello di Ateneo, di Dipartimento, di area CUN, di Settore Scientifico-Disciplinare (SSD) e di singolo/a addetto/a alla ricerca.

Il monitoraggio, coordinato dalla Cabina di Regia per la Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) (<https://www.unisalento.it/ricerca/vqr>) e dal Presidio della Qualità, con il supporto della Ripartizione Tecnica e Tecnologica, prevede le seguenti fasi:

a. La Cabina di Regia, supportata dalla Ripartizione Tecnica e Tecnologica, invia i dati del monitoraggio semestrale al Direttore del Dipartimento;

b. i Direttori, con il supporto del Responsabile di AQ, effettua l'analisi dei dati inviati dalla Cabina di Regia, diffonde gli esiti del monitoraggio nel Dipartimento come dato aggregato, individua gli addetti alla ricerca sottosoglia e invia loro la richiesta di motivazioni;

c. gli addetti alla ricerca sottosoglia trasmettono le schede con le motivazioni al Direttore del Dipartimento entro il mese successivo;

d. una commissione formata dal Direttore e dalla Cabina di Regia valuta le schede pervenute;

e. i risultati dell'attività di monitoraggio sono inviati al Rettore e Presidio della Qualità di Ateneo ai fini della definizione delle politiche di miglioramento.

Un primo monitoraggio della ricerca è stato portato a termine nell'anno 2023, sulla base dell'analisi dei seguenti indicatori:

● *l'indicatore ASN (per la fascia superiore a quella di appartenenza): criticità se non sono raggiunte almeno 2 soglie su 3.*

● *l'indicatore di Qualità - Sede editoriale: criticità con meno di 3 pubblicazioni nel quinquennio 2018-2022 su riviste Q1 o Q2 (per le aree bibliometriche) e su riviste di fascia A, monografia, capitoli di libro (per le aree non bibliometriche).*

● *l'indicatore di Qualità - Sede editoriale Esteso alle riviste Q3 e Q4 (aree bibliometriche) e Riviste scientifiche (aree non bibliometriche).*

L'esito del monitoraggio è stato trasmesso al Rettore e al Direttore Generale in forma complessiva, e ai Direttori dei Dipartimenti, per la parte riguardante i propri afferenti. I risultati del monitoraggio aggregati per dipartimento, fascia, area e settore scientifico-disciplinare sono stati presentati in una riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi nel mese di luglio del 2023, e stati oggetto della delibera n. 164/2023 "Sistema di monitoraggio centralizzato della ricerca – Azione 1 - Monitoraggio e autovalutazione della qualità della ricerca mediante ARIUS (IRIS) – I semestre 2023".

Il monitoraggio 2023 ha interessato, complessivamente, 128 docenti di ruolo di I fascia, 291 docenti di ruolo di II fascia, 97 ricercatori (RTI) e 149 ricercatori a tempo determinato (RTDA e RTDB), per complessivi 665 addetti/e alla ricerca.

2. Valutazione delle politiche di reclutamento mediante ARIUS (IRIS), utilizzando i Criteri e indicatori per la valutazione delle politiche di reclutamento del personale docente e ricercatore approvati dal Presidio della Qualità di Ateneo in data 1 giugno 2022, e dal Senato Accademico in data 16 giugno 2022.

La Ripartizione Tecnica e Tecnologica ha chiesto supporto al CINECA per la realizzazione di un Report di IRIS per la valutazione delle politiche di reclutamento del personale docente e ricercatore dell'Ateneo. Oltre alla realizzazione del Report all'interno di IRIS, il supporto del CINECA consente di esportare, tramite utenza tecnica, i dati del report suddetto, sempre nei diversi livelli di aggregazione richiesti, al fine di poterli integrare in modo automatico con i relativi dati provenienti dalla didattica e poter rendere disponibili le informazioni integrate nel nostro portale di Ateneo.

Un primo monitoraggio delle politiche di reclutamento è stato effettuato dal PQA, che nella riunione del 13 dicembre 2023 ha esaminato i dati relativi a 14 professori di I fascia e 32 professori di II fascia che nel giugno 2023 hanno completato il primo triennio, sulla base dei criteri e degli indicatori approvati dal Senato Accademico con delibera n. 73/2022 relativamente all'attività didattica e, relativamente all'attività di ricerca, i criteri e gli indicatori del "Sistema di monitoraggio centralizzato della ricerca".

L'esito del monitoraggio complessivo è stato trasmesso ai Direttori di Dipartimento, al Rettore e al Direttore Generale; i dati analitici relativi alle situazioni critiche riscontrate, invece, sono stati inviati ai Direttori dei dipartimenti interessati.

3. Simulazione, preselezione e selezione delle pubblicazioni per la VQR4 con la piattaforma software Criterium.

In vista dell'imminente esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2020-24), l'Ateneo ha sottoscritto apposito contratto con la CRUI per l'utilizzo della piattaforma Criterium, che svolge attività di simulazione, preselezione e selezione delle pubblicazioni per la VQR. Criterium fornisce un ulteriore o alternativo strumento di monitoraggio della produzione scientifica dell'Ateneo, offrendo il vantaggio di posizionare la stessa in relazione a quella dell'aggregato nazionale rappresentato dagli Atenei che utilizzano Criterium.

Per il monitoraggio delle attività di terza missione/impatto sociale, il PQA ha recentemente predisposto un prototipo di sistema di raccolta centralizzato; le attività di monitoraggio centralizzato sono in corso al momento della stesura della presente relazione.

E.2.2 - L'Ateneo ha una visione complessiva e costantemente aggiornata dei risultati dei Corsi di Dottorato di Ricerca.

L'Ateneo ha una visione complessiva e aggiornata dello stato dei corsi di Dottorato di ricerca e dei loro risultati tramite la Scuola di Dottorato, cui afferiscono tutti i programmi di dottorato attivi con sede amministrativa nell'Ateneo (nel 2023, 12 corsi di dottorato afferenti ai dipartimenti, oltre al Corso di dottorato nazionale "P.A. Regulation,

Management and Law of Public Sector Organizations”).

Come indicato al punto C.1.1, l'Ateneo ha avviato nel 2023 il processo di rilevazione delle opinioni dei Dottorandi/e e dei/le Dottori/esse di Ricerca ed elaborato le Linee di Indirizzo dell'Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca. Il sistema di raccolta dei dati sulle pubblicazioni dei/le dottorandi/e (ex IRIS) è lo strumento che consente all'Ateneo di avere una visione complessiva dei risultati scientifici. Il nuovo sito della Scuola di Dottorato, in costruzione, prevede anche una sezione “Pubblicazioni scientifiche”.

La Scuola di Dottorato ha, inoltre, attivato una convenzione con Almalaurea per rilevare la condizione occupazionale dei propri Dottori/esse di ricerca, strumento indispensabile per avere un feedback sui risultati dei percorsi formativi dottorali.

E.2.3 - L'Ateneo si accerta che le azioni di miglioramento predisposte dai Dipartimenti siano plausibili e realizzabili, vengano sistematicamente attuate e monitorate per valutarne l'efficacia.

L'Ateneo esamina ex ante e in itinere, anche tramite l'azione del PQA, le azioni di miglioramento predisposte dai Dipartimenti attraverso in base ai Piani Strategici dipartimentali e ne verifica l'attuazione e l'efficacia attraverso il piano di monitoraggio illustrato al punto E.2.1

E.3 - Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

E.3.1 - L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti e i Corsi di Dottorato di Ricerca definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche, sia per i Dipartimenti e i Dottorati, e di personale per i Dipartimenti) assegnate a sostegno della ricerca (anche dottorale) e della terza missione/impatto sociale, coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo e con le indicazioni dell'Ateneo sull'utilizzazione delle risorse assegnate

E.3.2 - L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale docente, di ricerca e tecnico-amministrativo, in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo, le indicazioni specifiche della pianificazione, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, del reclutamento e di eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca, della terza missione/impatto sociale, delle attività istituzionali e gestionali dell'Ateneo

L'Ateneo definisce i criteri di distribuzione delle risorse sulla base di una delibera che riporta la dotazione ai dipartimenti. Nel 2023 i risultati della VQR 2015-2019 sono stati utilizzati per la ripartizione del Fondo Unico per la Ricerca tra i Dipartimenti.

Con Delibera n. 36/2023 del Consiglio di Amministrazione del 28/02/2023 è stato approvato il modello di ripartizione, proposto dalla Cabina di Regia VQR, che consegue ad un'analisi dettagliata dei risultati dell'ultimo esercizio valutativo delle attività di ricerca e terza missione, i cui dati di sintesi sono stati presentati e discussi nell'Incontro di Ateneo dedicato ai risultati della VQR, tenutosi il 26 settembre 2022, nel corso del quale sono state presentate azioni finalizzate al miglioramento dei risultati della VQR. Nello specifico, il modello di ripartizione si colloca nell'ambito dell'Azione 2 “Introduzione di criteri di premialità nella programmazione delle risorse per le attività di ricerca di base (Azione 2.1) e per il reclutamento (Azione 2.2) basati sui risultati della VQR”.

Il modello di ripartizione delle risorse per le attività di ricerca di base tra i Dipartimenti e nell'ambito delle sue articolazioni (Aree GEV, Macrosettori concorsuali, SSD) si basa su:

1. i risultati della VQR (indicatore IQQRD);
2. l'impegno didattico normalizzato (indicatore %CFU 2022) per finalità perequative;
3. criteri di premialità legati alla progettualità.

Benchè tutti i Dipartimenti abbiano esplicitato e utilizzato i criteri di incentivazione e di ripartizione del Fondo Unico della Ricerca definiti dall'Ateneo, la Cabina di regia per il Riesame Periodico del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo (il cui rapporto è in via di completamento) ha osservato una certa variabilità tra i Dipartimenti nell'interpretazione e applicazione degli stessi, rilevando come, sul piano strettamente interno, non vi sia ancora una piena diffusione dei principi di premialità nel conferimento delle risorse, basato sui risultati conseguiti dai singoli e dai gruppi.

Le risorse per la ricerca distribuibili all'interno dei Corsi di Dottorato sono costituite, per gli/le allievi/e che usufruiscono di borse di Ateneo, da una quota fissa individuale, utilizzabile per attività di ricerca (es. missioni, spese di pubblicazione, ecc.) nelle modalità previste dai regolamenti interni dei singoli Corsi di Dottorato. E' prevista la maggiorazione dell'importo della borsa per l'intera durata del periodo trascorso all'estero. Per le posizioni di dottorato rivenienti da altre fonti di finanziamento, la disponibilità delle risorse, gli importi e le modalità di distribuzione/fruizione variano in base al caso specifico.

Valutazione del Sistema di Qualita'

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

1.4 Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti

Delle audizioni effettuate dal NVA nel 2023 e dei loro risultati (CdS, Corsi di Dottorato, Dipartimenti, Direttore Generale) è stato dato conto nella Relazione annuale 2023 (https://www.nucleovalutazione.unisalento.it/c/document_library/get_file?uuid=0a84700f-106b-43f4-99df-7fe1bb0d142b&groupId=4014373).

Il NVA ritiene tuttavia utile richiamare un punto – relativo alla didattica – emerso soprattutto dalle audizioni svolte dal precedente NVA nel mese di ottobre 2023 e richiamato nel rapporto in fieri della Cabina di regia per il Riesame Periodico del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo: a livello complessivo c'è ancora margine per incentivare da parte delle strutture periferiche una piena assunzione di responsabilità e un atteggiamento proattivo volto a promuovere azioni correttive per garantire i livelli migliori di AQ.

Per quanto attiene la programmazione delle nuove audizioni, il NVA, esaminati congiuntamente i dati provenienti dagli indicatori quantitativi della Scheda di Monitoraggio Annuale (Dati SMA del 6 luglio 2024) e i risultati della Rilevazione delle Opinioni degli Studenti e Studentesse relativi all'anno accademico 2022/2023, ritiene utile audire i CdS che presentano un numero di criticità sugli indicatori SMA pari o superiore a 4 e che al contempo registrano un decremento della soddisfazione degli studenti rispetto all'anno accademico precedente, ovvero:

- CdLM Ingegneria Informatica

Il NVA ritiene inoltre, in considerazione delle indicazioni delle misure correttive suggerite dagli esperti e dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR per i corsi di nuova istituzione negli anni accademici 2022/23 e 2023/24, di dover audire anche i seguenti CdS:

- CdL Infermieristica
- CdLM Data Science per le Scienze Umane e Sociali
- CdLM Comunicazione, media digitali e giornalismo
- CdLM Ingegneria per la Sicurezza delle Infrastrutture critiche Industriali e Civili
- CdLM Ingegneria Biomedica
- CdL Ingegneria Informatica

Valutazione del Sistema di Qualità'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni è disposta dalla Legge 370/99 e rappresenta uno dei diversi aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, la cui rilevanza è stata confermata dal DM 47/2013, Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, come modificato dal DM 1059/2013.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

La considerazione del giudizio espresso dagli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree principali dell'Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruitisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione svolge una funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica tenendo conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e redige la presente relazione analizzando gli esiti delle indagini sulla soddisfazione degli studenti condotte dall'Ateneo in conformità alle indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR) nelle sue Linee guida annuali per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione.

Il DPR 76/2010, nell'assegnare all'ANVUR il compito di definire criteri e metodologie per la valutazione delle Università e dei CdS, sottolinea l'importanza di promuovere il coinvolgimento attivo degli studenti (art. 3, comma 1, lettera d) e anche in riferimento a questo aspetto prevede che l'Agenzia predisponga «in collaborazione con i nuclei di valutazione interna procedure uniformi per la rilevazione della valutazione dei corsi da parte degli studenti, fissa i requisiti minimi cui le Università si attengono per le procedure di valutazione dell'efficacia della didattica e dell'efficienza dei servizi effettuate dagli studenti e ne cura l'analisi e la pubblicazione soprattutto con modalità informatiche».

Nel D. Lgs. 19/2012 e nel successivo DM 47/2013, che introducono il sistema AVA, si afferma inoltre che «per ogni Corso di Studio dovranno essere somministrate, secondo le modalità previste dall'ANVUR, le schede di rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati sulle attività di formazione e relativi servizi». In attuazione di quanto previsto dalla legge, nel 2013 l'ANVUR ha pertanto introdotto, tra gli allegati del documento AVA, sette questionari per la rilevazione delle opinioni sulla didattica e, successivamente, ha elaborato le linee guida per definire gli aspetti legati all'obbligatorietà delle rilevazioni, il set minimo di quesiti obbligatori, tempi e modalità di somministrazione.

In questo quadro, il Nucleo di Valutazione è chiamato a sovrintendere al processo di rilevazione e a utilizzarne i risultati per valutare la gestione del processo da parte del Presidio di Qualità (PQA) e delle altre strutture di Assicurazione di Qualità (AQ) di un Ateneo, allo scopo di individuare le situazioni critiche anche a livello di singoli CdS, e di valutare la loro presa in carico da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di CdS e dei Consigli di Dipartimento.

Il 3 luglio 2019 l'ANVUR ha presentato delle nuove Linee Guide e delle nuove schede di rilevazione, progettate al fine di semplificare, aggiornare e uniformare le procedure di rilevazione in uso dal 2013. Queste nuove modalità sono state oggetto di una sperimentazione da parte dell'ANVUR, che ha coinvolto quattro Atenei, diversi per caratteristiche e collocazione geografica, e sono state sottoposte, successivamente, ad una fase di consultazione con i principali attori istituzionali di riferimento e con i principali interlocutori istituzionali, ma al momento non sono ancora state adottate.

Con riferimento all'indagine su laureandi e laureati, l'Ateneo utilizza i dati provenienti dalla XXV indagine (2023) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, Profilo dei laureati e Condizione occupazionale dei laureati - anno 2022. Nella piattaforma Opinioni gestita dal PQA sono inseriti annualmente i link diretti alle valutazioni dei CdS ed i dati delle rispettive indagini sono analizzati dai Consigli Didattici per le valutazioni di competenza.

L'articolazione dei quesiti sui quali gli studenti sono chiamati ad esprimere il livello di soddisfazione, sia per gli insegnamenti frequentati che per quelli non frequentati, consente di considerare la rilevazione dell'opinione degli studenti uno strumento di grande utilità ai fini della verifica della corrispondenza dei progetti formativi dell'Ateneo rispetto alle aspettative degli stessi, soprattutto in relazione alla loro capacità di evidenziare precocemente potenziali elementi di criticità.

Dall'elaborazione delle informazioni raccolte, infatti, si ottengono indicazioni utili sulla qualità dell'organizzazione e dell'erogazione delle lezioni percepite dagli studenti da più punti di vista: contenuti, gestione dell'insegnamento da parte del docente, interesse all'insegnamento e soddisfazione generale sull'organizzazione del singolo insegnamento.

Se analizzate correttamente, le rilevazioni dell'opinione degli studenti rappresentano lo strumento primario di autovalutazione dei corsi di studio e possono essere utilizzate per orientare i processi di miglioramento dell'offerta didattica sia a livello del singolo insegnamento, sia al livello più complesso dei corsi di studio e dei Dipartimenti.

Anche la valutazione da parte dei laureandi del corso di studio è di grande utilità soprattutto per verificare la chiarezza degli obiettivi formativi dell'offerta didattica e per rilevare eventuali carenze negli aspetti organizzativi. Quest'ultima indagine consente anche una verifica dell'allineamento della figura formata al contesto lavorativo e rappresenta, pertanto, un indicatore di risultato degli investimenti dell'Ateneo.

L'attenzione che l'Ateneo rivolge all'utenza rende lo studente attore del processo di miglioramento della qualità della didattica e dei servizi della medesima Università, che accoglie un'ottica basata sul miglioramento continuo e sul plasmare i propri servizi didattici in base alle necessità dei suoi stakeholders.

La partecipazione all'indagine è obbligatoria per tutti gli studenti e la compilazione è resa per ogni insegnamento (frequentato o meno) nell'anno accademico di riferimento attraverso un questionario on-line diversificato per gli studenti che si dichiarano frequentanti (frequenza superiore al 50% delle lezioni) e per quelli non frequentanti (frequenza inferiore al 50% delle lezioni).

Modalità di rilevazione

Il Presidio della Qualità ha avviato la rilevazione della soddisfazione degli studenti con nota prot. n. 184562 del 16.11.2022 indirizzata ai Presidenti dei Consigli Didattici e ai Responsabili per la didattica nei Dipartimenti, curandone anche l'organizzazione del processo e la diffusione degli esiti.

I questionari sono stati somministrati interamente on-line, come avvenuto nelle ultime rilevazioni e nel pieno rispetto delle Linee Guida emanate da ANVUR il 6/11/2013, e ha riguardato sia gli studenti frequentanti (con frequenza superiore al 50%), sia gli studenti non frequentanti (con frequenza inferiore al 50%).

È stata anche avviata la rilevazione della soddisfazione dei docenti titolari di insegnamento nel medesimo anno accademico contemporaneamente alla rilevazione della soddisfazione degli studenti.

In particolare, sono state somministrate le schede per la raccolta delle opinioni sulla didattica proposte dall'ANVUR sia in lingua italiana che in lingua inglese e, precisamente:

- Scheda da compilarsi per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni, ovvero all'atto della prenotazione on-line all'appello d'esame, per gli studenti frequentanti;
- Scheda da compilarsi per ogni insegnamento al momento dell'iscrizione all'esame, in caso di mancata compilazione durante le lezioni, dagli studenti non frequentanti o con frequenza inferiore al 50%;
- Scheda da compilarsi a cura del docente, per ogni insegnamento, dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni. Nella scheda è richiesto di indicare il numero medio di studenti che frequentano l'insegnamento, al fine di accertare, con un certo grado di approssimazione, l'attendibilità della soddisfazione espressa dagli studenti che si sono dichiarati frequentanti.

I Responsabili per la Didattica nei Dipartimenti hanno curato l'attività di comunicazione ufficiale attraverso i canali istituzionali (e-mail, sito web, ecc.) e di informazione, in merito alle modalità organizzative del processo. I Responsabili per la Didattica nei Dipartimenti, di concerto con i Presidenti dei Consigli Didattici, hanno anche sensibilizzato i docenti titolari di insegnamento a promuovere, tra gli studenti frequentanti, durante le ore di lezione, la compilazione del questionario con l'utilizzo di smartphone e di pc portatili, quando non disponibili i laboratori informatici.

Al fine di offrire un supporto valido ai responsabili della gestione dei CdS per capire la tipologia di organizzazione adottata nell'ambito del processo di rilevazione dell'opinione degli studenti e dei docenti, il PQA ha provveduto ad elaborare anche per l'anno accademico in esame le "Linee Guida di Ateneo per la Valutazione della Didattica".

Lo stesso Presidio della qualità ha curato, come ogni anno, la gestione dei risultati e la loro diffusione attraverso la piattaforma informatica opinioni.unisalento.it, il cui accesso è

riservato, oltre che allo stesso PQA, anche al Rettore, ai Direttori dei Dipartimenti, al NVA, ai Presidenti dei Consigli didattici, ai Coordinatori delle CPDS e ai docenti, rispettivamente con i seguenti livelli di autorizzazione:

● **Docente:** visualizza le valutazioni relative agli insegnamenti/moduli di cui è titolare;

● **Direttore di Dipartimento:** visualizza le valutazioni relative a tutti i CdS afferenti al Dipartimento di competenza e ai singoli insegnamenti/moduli;

● **Presidente Consiglio Didattico:** visualizza le valutazioni relative a tutti i CdS afferenti al Consiglio Didattico di competenza e ai singoli insegnamenti/moduli;

● **Coordinatore della Commissione Paritetica Docenti Studenti:** visualizza le valutazioni di tutti i Corsi di Studio del Dipartimento;

● **Responsabile per la didattica nei Dipartimenti:** visualizza le valutazioni relative a tutti i CdS afferenti al Dipartimento di competenza.

Il Nucleo di Valutazione, il Rettore e il PQA hanno accesso a tutti i livelli di dettaglio.

In coerenza con quanto indicato dall'ANVUR nelle linee Guida AVA del 10 agosto 2017, in presenza di insegnamenti con valutazioni fortemente al di sotto della media, il Responsabile del CdS dovrà attivarsi, raccogliendo ulteriori elementi di analisi, per comprendere le ragioni e suggerire, in collaborazione con gli studenti del CdS, in particolare con quelli presenti nella CPDS, provvedimenti mirati a migliorare gli aspetti critici della fruizione del corso da parte degli studenti. Le attività migliorative proposte saranno riportate nel rapporto di Riesame ciclico del CdS.

Per facilitare la lettura e per mantenere la comparabilità del dato, si è utilizzata la medesima metrica già adottata dal Nucleo di Valutazione per le altre rilevazioni. Pertanto:

● alla risposta "Decisamente No" si è attribuito valore 0

● alla risposta "Più No che Sì" si è attribuito valore 30

● alla risposta "Più Sì che No" si è attribuito valore 70

● alla risposta "Decisamente Sì" si è attribuito valore 100

I giudizi espressi dagli studenti per ogni quesito, ad eccezione dei suggerimenti, sono stati pesati con la metrica innanzi riportata e di essi è stato determinato il punteggio medio.

I questionari per la rilevazione della soddisfazione degli studenti utilizzati dall'Ateneo sono strutturati sulla scorta dei questionari standard contenuti nelle schede ANVUR, lievemente modificati nel corso degli ultimi anni per rendere maggiormente comprensibili i quesiti posti, e sono costituiti da un insieme di domande suddivise in sezioni tematiche.

Sia il questionario compilato dagli studenti frequentanti sulla scorta della scheda n. 1 ANVUR che quello somministrato agli studenti non frequentanti sulla scorta della scheda n. 3 ANVUR prevedono tre sezioni identiche:

- la prima sull'insegnamento (organizzazione, carico di studio),

- la seconda sulla docenza (organizzazione delle lezioni, motivazione e interesse verso la disciplina, coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web, reperibilità del docente per dare chiarimenti e spiegazioni),

- la terza e ultima sull'interesse nei confronti degli argomenti trattati nell'insegnamento.

La differenza tra i due questionari risiede nel minor numero di domande previste nel modello destinato agli studenti non frequentanti.

Per entrambe le schede è prevista la possibilità di selezionare alcuni suggerimenti da un elenco proposto.

La compilazione del questionario da parte dello studente costituisce condizione necessaria ed indispensabile per la sua iscrizione all'esame di profitto, visto che l'ANVUR ne ha sancito l'obbligatorietà.

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

I dati a livello di Ateneo, dopo il calo dello scorso anno, mostrano una situazione in ripresa, con valori stabili o con oscillazioni di un punto rispetto a quelli dell'anno scorso.

Anche analizzando i valori medi di Dipartimento rispetto a quelli medi di Ateneo, le oscillazioni registrate sono comprese nel range [-6; +5], sia per il sottocampione degli studenti frequentanti, sia per quello totale. È doveroso osservare che nel 2020/2021 si era riscontrato un innalzamento della soddisfazione generalizzata, scaturita, probabilmente, dalla modalità di erogazione della didattica nel periodo pandemico e post pandemico. Il ritorno alla normalità nel 2021/22 ha registrato un calo complessivo della soddisfazione riportando i valori a quelli standard del periodo pre-pandemia. Si ritiene, pertanto, non rilevante un confronto con l'a.a. 2020/2021, proprio in ragione del picco registrato in tale anno.

Per quanto riguarda i singoli dipartimenti, non si osservano particolari criticità e flessioni nei dati di confronto con gli anni precedenti ma solo con i dati medi di ateneo. In particolare, analizzando il sottocampione degli studenti frequentanti, occorre segnalare:

● il 71 del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione ed il 72 del Dipartimento di Scienze dell'Economia registrati al quesito D1, più bassi rispettivamente di 5 e 4 punti rispetto alla media di Ateneo;

● il 73 del Dipartimento di Medicina Sperimentale al quesito D2 inferiore di 6 punti dal valore medio di ateneo;

● il quesito D3 registra valori inferiori rispettivamente di 5 punti dalla media di Ateneo per il Dipartimento di Medicina e Chirurgia e per il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione;

● nulla da segnalare per i quesiti D4 e D5;

● valori inferiori di 4 e 5 punti rispettivamente al quesito D6 e al quesito D7 registrati per il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione;

● il quesito D8 registra il valore più basso per il Dipartimento di Medicina e Chirurgia con 4 punti in meno rispetto alla media di ateneo;

● nulla da segnalare per i quesiti: D9, D10, D11;

● il 78 registrato dal Dipartimento di Medicina e Chirurgia e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione in relazione al quesito D12, inferiore di 4 punti rispetto alla media di Ateneo.

Parimenti, si segnalano le performance positive del Dipartimento di Scienze Giuridiche ai quesiti D2, D3, D6 e D12 e del Dipartimento di Beni Culturali al quesito D6.

Dalla lettura dei dati emergono alcune considerazioni di carattere generale:

● il quesito D1, relativo alle conoscenze preliminari degli studenti, sebbene in crescita rispetto all'ultimo triennio, continua a registrare il punteggio più basso tra i quesiti sia a livello di Ateneo che di Dipartimento; tale carattere di generalità induce ad una riflessione sul possibile divario tra la formazione secondaria e quella universitaria e la necessità di implementare misure mirate al potenziamento delle conoscenze di base degli studenti in ingresso che favoriscano un migliore apprendimento all'interno di tutti i corsi di studio dell'Ateneo. L'analisi evidenzia che i valori più bassi riguardano soprattutto i Corsi di laurea triennale dell'area scientifico-economica e si ritiene opportuno che i Dipartimenti coinvolti esaminino con attenzione gli insegnamenti per i quali tale indicatore risulta particolarmente critico e avviino iniziative a sostegno degli studenti oppure intervengano, laddove possibile, con test d'ingresso più mirati.

● Se si osserva la distribuzione della soddisfazione tra i diversi dipartimenti, si è portati ad individuare tre macrocategorie di dipartimenti:

la prima costituita dal Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, dal Dipartimento di Medicina Sperimentale, dal Dipartimento di Scienze dell'Economia e dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali per i quali si registrano, storicamente, per la maggior parte dei quesiti soddisfazioni inferiori alla media generale dell'Ateneo.

Questo dato suggerisce la necessità di approfondire le cause di tale insoddisfazione e di implementare misure mirate al miglioramento.

la seconda, in cui rientrano i Dipartimenti di Beni Culturali, di Scienze Giuridiche, di Scienze Umane e Sociali e di Studi Umanistici per i quali la soddisfazione per la maggior parte dei quesiti supera la media di Ateneo, indicando un livello di apprezzamento generale più elevato. Questo dato rappresenta un punto di forza da valorizzare e da cui trarre spunto per migliorare ulteriormente l'esperienza degli studenti.

la terza, costituita solo dal Dipartimento di Matematica e Fisica "Ennio De Giorgi", i cui i valori di soddisfazione non si discostano dalla media di Ateneo in modo significativo e a meno di fluttuazioni fisiologiche dei singoli CdS, continuano a registrare soddisfazioni stabili nel tempo.

● La soddisfazione degli studenti che frequentano regolarmente le lezioni continua a restare significativamente maggiore della soddisfazione media di tutti gli studenti, con uno scarto massimo di tre punti.

● È interessante notare che, a livello di Ateneo, si registrano dei punteggi per gli studenti di corsi di laurea magistrali superiori di 5-6 punti rispetto agli studenti dei corsi di laurea triennale. Ciò potrebbe essere dovuto sia all'interazione con il docente, che nei corsi triennali, solitamente più numerosi, è fisiologicamente più bassa, sia alla maggiore eterogeneità degli studenti triennali, le cui preparazioni, motivazioni e stili di apprendimento sono ancora molto legati all'esperienza della scuola superiore.

Il focus sugli insegnamenti con punteggi dei quesiti 5 (Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?), 7 (Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?), 10 (Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?) e 12 (È complessivamente soddisfatto/a di come è stato svolto questo insegnamento?) al sotto del 60 e del 50 permette di evidenziare le cause delle eventuali criticità di un insegnamento.

In merito al quesito 5 relativo al rispetto degli orari di lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche, a livello di ateneo si riscontrano 19 insegnamenti con punteggi inferiori a 60, pari all'1,3% del totale. Di questi, 6 hanno un punteggio inferiore a 50. I Dipartimenti con le criticità maggiori sono il Dipartimento di Studi Umanistici (5 insegnamenti sotto il 60) e il Dipartimento di Beni Culturali, che presenta la più alta percentuale di insegnamenti critici (3% su un totale di 103).

In merito al quesito 7: "il Docente espone gli argomenti in modo chiaro?", emerge che tutti i dipartimenti presentano almeno un insegnamento con criticità. In particolare, per il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, su un campione di 204 insegnamenti valutati, si osservano 15 insegnamenti sotto la soglia del 60 di cui 8 sotto quella del 50 e quindi un trend peggiorativo rispetto alla precedente rilevazione. Non da meno il Dipartimento di Studi Umanistici con 11 insegnamenti sotto la soglia del 60 di cui 3 sotto il 50.

I dati relativi al quesito 10: "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni" non evidenziano situazioni critiche per i dipartimenti di Matematica e Fisica Sperimentale. Per i Dipartimenti di: Beni Culturali, Ingegneria dell'Innovazione si segnalano insegnamenti con valutazioni al di sotto del 60 e del 50 che interessano sia il campione dei frequentanti sia quello totale; per i dipartimenti di Scienze Umane e Sociali e Studi Umanistici, che pure registrano valori inferiori alla soglia, gli insegnamenti al di

sotto del 50 riguardando solo il campione degli studenti frequentanti mentre, per i restanti Dipartimenti, si registra solo qualche valore sotto la soglia del 60 per il campione generale o per il sottocampione dei frequentanti e per Scienze dell'Economia e Scienze Giuridiche solo tra i frequentanti. A livello di Ateneo, 75 insegnamenti hanno un punteggio inferiore a 60 al quesito 12 (dato riferito a tutti gli studenti, frequentanti e non). Il Dipartimento di Scienze Giuridiche non registra alcuna criticità mentre per tutti gli altri si registrano valori sotto la soglia sia del 60 che del 50. Alla luce dei dati innanzi esposti si invitano i Dipartimenti ad analizzarne le cause specifiche, tenendo conto delle caratteristiche intrinseche dei corsi di studio erogati e implementare misure volte a supportare gli studenti nel loro percorso universitario.

La tabella al paragrafo 5.7, relativa allo scostamento della media dei punteggi rispetto all'anno precedente, conferma il generale miglioramento dei risultati: 39 corsi di studio (20 triennali, 16 magistrali e i 3 corsi a ciclo unico) hanno registrato un punteggio medio superiore a quello dello scorso anno. 10 corsi (5 triennali e 5 magistrali) hanno confermato il punteggio medio, mentre 19 corsi (6 triennali e 13 magistrali) hanno registrato un punteggio inferiore. Si evidenzia che i corsi di studio magistrale che hanno peggiorato il punteggio appartengono ai dipartimenti di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (3 su 5), Scienze Umane e Sociali (3 su 6) e Studi Umanistici (3 su 6). Infine, si osserva che i corsi triennali del Dipartimento di Scienze economiche, pur registrando i punteggi più bassi rispetto agli altri dipartimenti evidenziano una tendenza in crescita.

Analizzando nel dettaglio i dati relativi ai Corsi di Laurea all'interno dello stesso Dipartimento, emergono le seguenti considerazioni.

Rispetto all'anno precedente, il Dipartimento di Beni Culturali registra un significativo incremento nella soddisfazione complessiva, con punteggi che superano di 0-4 punti quelli dell'anno scorso.

I due corsi di laurea triennale mostrano un trend simile, con un punteggio massimo di 90 nel quesito 5 sugli orari delle lezioni (invariato rispetto all'anno precedente). Beni Culturali mantiene i valori dello scorso anno, con alcune fluttuazioni positive e negative, mentre Disciplina delle Arti, della Musica e dello Spettacolo registra solo aumenti positivi.

Per i corsi di laurea magistrale non c'è un andamento uniforme.

Archeologia ottiene punteggi superiori a 90 in tutti i quesiti tranne il quesito 1 (già valutato), il quesito 11 (interesse per l'insegnamento), che mostra un leggero calo rispetto all'anno precedente, ed il quesito 2 solo per la soddisfazione generale degli studenti. Rispetto all'anno scorso si osservano variazioni significative, in particolare un aumento di 11 punti nel quesito 8 (attività didattiche integrative), probabilmente dovuto al ritorno alla normalità dopo i due anni di pandemia.

Analogamente, Digital Humanities, disattivato nel 2023/2024, registra punteggi notevolmente alti e significativamente diversi rispetto all'anno precedente, a causa delle modifiche apportate all'ordinamento nell'a.a. 2021/22; Scienze dello Spettacolo e della Produzione Audiovisiva ottiene risultati discreti, con un punteggio massimo nel quesito 5 (orari delle lezioni) e un notevole incremento nel quesito 4 (modalità di esame) rispetto all'anno precedente; Storia dell'Arte è l'unico corso del Dipartimento a registrare un diffuso calo dei punteggi.

Riguardo ai suggerimenti, le percentuali più alte si registrano su "Alleggerire il carico didattico complessivo" e "Fornire più conoscenze di base".

I risultati dei Corsi di Studio del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione mostrano una variabilità significativa, con punteggi che differiscono notevolmente sia tra i diversi corsi di studio sia tra tutti gli studenti e i soli studenti frequentanti. I tre corsi di laurea triennale in Ingegneria Biomedica, Ingegneria Industriale e Ingegneria per l'industria sostenibile (classe L-9) registrano un miglioramento rispetto allo scorso anno, mentre i corsi di laurea triennale in Ingegneria Civile e Ingegneria dell'Informazione mostrano un calo nei risultati su tutti gli indicatori per tutti gli studenti e sulla maggior parte degli indicatori per gli studenti frequentanti. I corsi di laurea magistrale in Materials Engineering and Nanotechnology, Management Engineering e Aerospace Engineering registrano un miglioramento significativo dei risultati: in particolare il quesito 4 sulle modalità di esame di Materials Engineering and Nanotechnology e il quesito 2 sul carico di studio e CFU assegnati di Aerospace Engineering hanno ottenuto un notevole incremento. I punteggi di Ingegneria Informatica, pur restando nei valori medi di Dipartimento, tuttavia, mostrano un andamento negativo in 10 dei 12 quesiti valutati. Nonostante ciò, il calo dei risultati in Ingegneria Informatica è meno marcato rispetto a quello del corso di Ingegneria delle Telecomunicazioni e delle Tecnologie Elettroniche, dove si osservano scarti anche oltre i 10 punti in 4 dei 7 quesiti in calo. Per quanto riguarda, invece, Ingegneria Meccanica si osserva complessivamente una stabilità nei risultati.

All'interno dei corsi triennali, i punteggi ottenuti dagli studenti variano da un minimo di 65 (quesito D12 -campione totale) a un massimo di 87 (quesito D5).

Nei corsi di laurea magistrale, il punteggio minimo di 70 è osservato in relazione al quesito 1, tanto per gli studenti frequentanti quanto per il campione totale per il CdS in Ingegneria delle telecomunicazioni e delle tecnologie elettroniche (LM-27) che, tuttavia, registra anche il valore massimo di 97 ai quesiti D5 e D10.

In generale i punteggi dei Corsi di Laurea Magistrale sono da ritenersi buoni per tutti i CdS e va doverosamente osservata la performance positiva registrata dal CdLM in Ingegneria Civile per il quale il sottocampione dei frequentanti ha restituito punteggi superiori a 90 per 8 dei 12 quesiti. Dall'analisi emerge una complessiva maggiore criticità nell'ambito degli insegnamenti dell'area dell'ingegneria dell'informazione.

Passando ai suggerimenti emersi, per i corsi di laurea triennale le proposte più frequenti riguardano la necessità di "Fornire più conoscenze di base" e "Migliorare la qualità del materiale didattico" per il 23% degli studenti, "Fornire più conoscenze di base" e "Inserire prove d'esame intermedie" per il 22% degli studenti frequentanti, mentre per i corsi magistrali, la richiesta più frequente riguarda "Alleggerire il carico didattico complessivo".

Il Dipartimento di Matematica e Fisica mantiene punteggi complessivamente stabili. In particolare, spicca in positivo la performance di Ottica e Optometria, che registra solo miglioramenti, mentre il corso magistrale di Matematica presenta significative fluttuazioni nei risultati, con un calo medio complessivo dei punteggi. Il corso di laurea triennale in Fisica registra i punteggi più bassi, con la maggioranza dei quesiti con un punteggio inferiore a 80. Anche in questo Dipartimento, il quesito 1 sulle conoscenze preliminari ha ottenuto il punteggio più basso tra i corsi triennali. Il corso magistrale di Fisica, invece, presenta il punteggio più basso sul quesito 8 riguardante le attività didattiche integrative, mentre il corso magistrale in Matematica presenta il punteggio più basso sul quesito 2 relativo al carico di studio e ai CFU assegnati. I punteggi più alti si osservano nei quesiti 5 (orari delle lezioni), 9 (coerenza con il programma pubblicato) e 10 (reperibilità del docente). È importante infine sottolineare che un quarto degli studenti dei corsi triennali ha espresso l'esigenza di un maggiore supporto didattico, di approfondire le conoscenze di base e, in misura minore, di migliorare la qualità del materiale didattico.

Premesso che nell'anno oggetto di indagine i corsi di laurea in questione erano ancora parte del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche e Ambientali, si è deciso di includerli nella valutazione del nuovo Dipartimento di Medicina Sperimentale. Ciò è stato fatto per permettere ai responsabili del nuovo Dipartimento di avere un quadro completo della soddisfazione degli studenti all'interno dei corsi di loro competenza, creando un utile storico di riferimento.

Entrambi i corsi di studio, Infermieristica e Medicina e Chirurgia, presentano punteggi medio-bassi, con un minimo di 72, un massimo di 87 e una media di 80. I quesiti 1 (conoscenze preliminari) e 2 (carico di studio e CFU assegnati) ottengono i punteggi più bassi in assoluto, mentre si registrano le valutazioni più alte sui quesiti 5 (orari delle lezioni) e 10 (reperibilità del docente). Nonostante i punteggi bassi in alcuni quesiti, è importante sottolineare che il corso di Medicina e Chirurgia registra un miglioramento medio di 5 punti rispetto allo scorso anno. Emergono infine due suggerimenti principali tra gli studenti: "Alleggerire il carico didattico complessivo" (35% degli studenti di Infermieristica e 24% di Medicina e Chirurgia) e "Fornire in anticipo il materiale didattico" (percentuali inferiori ma comunque significative).

Al Dipartimento di Scienze dell'Economia si osserva una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, con lievi fluttuazioni all'interno della norma. Tra le Lauree triennali, Management Digitale emerge con una crescita media di due punti, mentre tra le Lauree Magistrali Gestione delle Attività Turistiche e Culturali si distingue per un miglioramento del grado di soddisfazione degli studenti di circa 5 punti.

La costante presenza di punteggi minimi nel quesito 1 relativo alle conoscenze preliminari, sia nei corsi di laurea triennali che in quelli magistrali, rende necessario un approccio sistemico e multidisciplinare che coinvolga l'intero Dipartimento, finalizzato alla messa in campo di azioni concrete per migliorare la situazione.

Anche in questo Dipartimento, le valutazioni più elevate si concentrano sul quesito 5 relativo agli orari delle lezioni. Seguono con apprezzamento la reperibilità del docente (10), la coerenza con il programma pubblicato (9) e la capacità di stimolare l'interesse per la disciplina (6).

Seppur con alcune eccezioni, come il corso di laurea magistrale in Gestione delle Attività Turistiche e Culturali che eccelle con una valutazione media vicina al 90, i dati complessivi mostrano che i corsi di laurea, in particolare quelli triennali, si attestano su un livello medio-basso.

Tra i suggerimenti, il più votato è sempre "Alleggerire il carico didattico complessivo". Degno di nota è anche il fatto che "Fornire più conoscenze di base" ha ottenuto oltre il 20% delle preferenze per i corsi triennali in Management Digitale e in Economia e Finanza. In aggiunta, per il corso di laurea triennale in Economia e Finanza, figura anche "Inserire prove d'esame intermedie" con percentuali sopra il 25%.

Seppur il quadro generale del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali rimanga stabile rispetto all'anno precedente, nel dettaglio si osservano fluttuazioni significative per la maggior parte dei corsi. Tra le note positive, spiccano Scienze e Tecnologie per l'Ambiente, Scienze Ambientali e Viteicoltura ed Enologia, che registrano un aumento di tutti i punteggi. In calo invece, troviamo Biotecnologie Mediche e Nanobiotecnologie, Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate, Sviluppo Sostenibile e Cambiamenti Climatici e Biologia Sperimentale ed Applicata i cui punteggi si abbassano in media di 3 punti.

Anche i punteggi assoluti rispecchiano questa situazione altalenante, con due corsi, "Sviluppo Sostenibile e Cambiamenti Climatici" e "Scienze Ambientali", che presentano punteggi molto alti, mentre altri due, "Scienze Biologiche" e "Scienze Motorie e dello Sport", ottengono un punteggio medio inferiore a 80. Complessivamente, i valori variano da 69 a 98 per le lauree triennali e da 74 a 94 per le magistrali. Anche qui si osserva un minimo nel quesito 1 sulle conoscenze preliminari per tutti i corsi, ad eccezione di "Biologia Sperimentale ed Applicata" e "Biotecnologie Mediche e Nanobiotecnologie", dove il punteggio minimo si riscontra nel quesito 2 relativo al carico di studio e ai CFU assegnati. Analizzando le percentuali dei suggerimenti, emerge che i picchi di occorrenza si manifestano in diverse sezioni. Il suggerimento "Inserire prove d'esame intermedie" registra il picco più elevato, seguito da "Alleggerire il carico didattico complessivo".

Il Dipartimento di Scienze Giuridiche ha registrato un miglioramento complessivo dei punteggi di circa 3 punti. Analizzando i singoli corsi di studio, si osserva che Diritto e Management dello Sport mantiene una performance stabile, mentre Giurisprudenza registra un incremento di circa 4 punti. Governance Euro-Mediterranea delle Politiche

Migratorie, invece, si distingue sui punteggi medi superiori a 8 punti rispetto all'anno precedente. I punteggi assoluti si collocano nella fascia media, con il consueto minimo sul quesito 1 relativo alle conoscenze preliminari, che si distacca di almeno 5 punti dagli altri punteggi. Le percentuali dei suggerimenti risultano generalmente nella norma. Si segnala la ricorrenza del suggerimento "Inserire prove d'esame intermedie" nei corsi di Giurisprudenza e Governance Euro-Mediterranea delle Politiche Migratorie. Quest'ultimo corso presenta inoltre un'altra percentuale per il suggerimento "Fornire più conoscenze di base".

Per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali i valori dei punteggi si attestano nella media di Ateneo e mostrano una sostanziale stabilità rispetto alla precedente rilevazione. L'analisi dei corsi di studio evidenzia una variabilità di massimo 3-4 punti in media rispetto all'anno precedente. Tra i corsi di studio, Scienze della Formazione Primaria presenta il più alto miglioramento, mentre Scienze per la Cooperazione Internazionale subisce il maggior calo. Inoltre, Scienza e Tecniche Psicologiche rappresenta l'unico corso triennale che ha subito un peggioramento sulla maggior parte dei quesiti. Tra i corsi di laurea magistrale, si osservano variazioni negative significative sui punteggi di "Studi Geopolitici e Internazionali" e "Scienze per la Cooperazione Internazionale". Per questo Dipartimento, il punteggio minimo si riscontra sul quesito 1 riguardante le conoscenze preliminari per tutti i corsi, tranne Psicologia dell'Intervento nei Contesti Relazionali e Sociali, che presenta il minimo sul quesito 2 relativo al carico di studio e ai CFU assegnati. Tutti i corsi triennali raggiungono il punteggio massimo sul quesito 9 inerente alla coerenza dell'insegnamento con il programma pubblicato. Valori massimi si osservano anche sui quesiti 7 riguardante l'esposizione degli argomenti, 10 relativo alla reperibilità del docente e 11 inerente all'interesse per l'insegnamento. Per i corsi di laurea magistrale, la situazione è più variegata, con il punteggio massimo presente su uno dei quesiti 5-9 riguardanti il docente o sul quesito 10. Si segnala l'ottima performance di Studi Geopolitici e Internazionali, con la maggior parte dei punteggi che supera il 90%. L'analisi delle percentuali dei suggerimenti evidenzia valori elevati per "Alleggerire il carico didattico complessivo" nella maggior parte dei corsi. Seguono le richieste di "Inserire prove d'esame intermedie" per i corsi di "Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali" e "Sociologia e Ricerca Sociale". Tra gli studenti frequentanti, emerge inoltre la richiesta di "Fornire più conoscenze di base".

Anche i valori del Dipartimento di Studi Umanistici si mantengono stabili, con fluttuazioni fisiologiche. Tutti i corsi hanno registrato un miglioramento delle proprie prestazioni, ad eccezione di "Comunicazione Pubblica, Economica e Istituzionale" e, in particolare, "Traduzione Tecnico-Scientifica e Interpretariato", i cui punteggi subiscono un calo di oltre 4 punti. I punteggi assoluti si collocano nella fascia media, con Lettere Moderne e Lettere Classiche che ottengono i punteggi più alti (superiori al 90) e Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica che registra i punteggi più bassi. Il punteggio del quesito 1 sulle conoscenze preliminari rimane invariabilmente il più basso, mediamente con un punteggio di 3-4 punti inferiore rispetto agli altri quesiti. "Lingue, Culture e Letterature Straniere" e "Lingue Moderne, Letterature e Traduzione" presentano un punteggio minimo anche per il quesito 2 relativo al carico di studio e ai CFU assegnati. Valori elevati si osservano frequentemente sul quesito 5 relativo all'orario delle lezioni, seguito dal quesito 9 inerente alla coerenza con il programma pubblicato e dal quesito 10 sulla reperibilità del docente. Lettere Moderne registra un punteggio massimo anche sul quesito 7 relativo all'esposizione degli argomenti. Dall'analisi emerge una complessiva maggiore criticità nell'ambito degli insegnamenti delle lingue straniere. L'analisi dei suggerimenti non evidenzia percentuali particolarmente elevate. Tuttavia, si osservano valori significativi per "Alleggerire il carico didattico complessivo", seguito da "Fornire più conoscenze di base".

Come già effettuato nelle precedenti rilevazioni, il Nucleo ha ritenuto utile esaminare gli scostamenti registrati negli ultimi due anni accademici dai Corsi di Studio analizzando l'andamento del Corso di Studio nel suo complesso. Pertanto, ha considerato la media aritmetica dei punteggi dei quesiti negli ultimi due anni accademici (con riferimento ai soli studenti frequentanti) e ha determinato gli scostamenti in positivo o in negativo. Tale analisi ha restituito alcune situazioni meritevoli di ulteriori indagini. Infatti, esaminando l'andamento generale dei Corsi di studio come media dei punteggi in tutti i quesiti (tabella: Scostamento registrato rispetto all'anno precedente), si osserva che su 69 Corsi di Studio esaminati, 39 CdS (20 CdL, 16 CdLM e 3 CU) registrano una soddisfazione media in crescita, 10 CdS (5 CdL e 5 CdLM) registrano valori costanti e 19 (6 CdL e 13 CdLM) presentano soddisfazioni medie più basse rispetto dell'anno precedente. Disaggregando i dati in funzione alla tipologia di CdS si può osservare che il miglioramento complessivo riguarda soprattutto i Corsi di Laurea triennale ed i Corsi a Ciclo Unico.

Il Nucleo ricorda, infine, l'utilità oltre che la necessità della discussione degli esiti dell'indagine complessiva nei diversi consessi (Consiglio di Dipartimento, CPDS e Gruppo di AQ) e si rivolge in particolar modo ai Presidenti dei Corsi di Studio per i quali gli esiti dell'indagine non sono da considerarsi ottimali e li invita a trasmettere al Nucleo di Valutazione le delibere assunte dai Consigli Didattici a seguito della discussione degli stessi dalle quali emergano le osservazioni e le eventuali/possibili iniziative da intraprendere.

La rilevazione della soddisfazione dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca è stata avviata dall'Ateneo per la prima volta nell'ottobre 2023. La rilevazione web è stata gestita attraverso la piattaforma in uso nell'ateneo per l'erogazione di questionari "Limesurvey (questionari.unisalento.it)", opportunamente configurata per accogliere il questionario proposto dall'ANVUR. Ad aprile 2023 il PQA ha indicato la tempistica ed i cicli a cui somministrare entrambi i questionari e ha demandato alla Scuola di Dottorato le azioni di coordinamento e gestione delle rilevazioni.

Il monitoraggio dei Dottorandi ha riguardato 13 Corsi di Dottorato ed ha coinvolto gli iscritti al XXXVII e XXXVIII Ciclo. Il campione totale è costituito da 302 Dottorandi, 130 iscritti al XXXVII ciclo e 172 iscritti al XXXVIII.

Il tasso di risposta totale è stato del 49% con una maggiore percentuale di partecipazione dei dottorandi del XXXVIII ciclo.

Sebbene la somministrazione del questionario abbia riguardato tutti i Corsi di Dottorato attivi nell'Ateneo, la percentuale di risposta è risultata molto bassa: per alcuni Corsi, in particolare, l'analisi risulta priva di significatività e, a garanzia del rispetto dell'anonimato (almeno 5 questionari compilati per corso), l'opinione raccolta non può essere trattata in forma disaggregata. Rientrano in questa casistica il Corso di Dottorato in Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali ed il Corso di Dottorato in Filosofia, Forme e Storia dei Saperi Filosofici.

L'analisi dei dati ha evidenziato l'impossibilità di attribuire 5 questionari ai Corsi di Dottorato di competenza a causa dell'omissione della denominazione del Corso da parte dei Dottorandi.

Al fine di evitare situazioni simili e di dover normalizzare dei dati a posteriori, si invita l'Ateneo a rivedere l'impostazione del sistema di rilevazione limitando ai soli campi necessari la digitazione testuale. Al fine poi di assicurare una maggiore partecipazione il Nucleo suggerisce di legare la somministrazione del questionario al passaggio d'anno o alla presentazione della tesi di dottorato rendendo obbligatoria la compilazione, analogamente a quanto avviene per la rilevazione dei laureati.

Riguardo la soddisfazione dei Dottorandi, assumendo come valori positivi il range 6-10, 107 di loro (72%) si è dichiarato complessivamente soddisfatto ed il 60% di questi (pari al 43% in valore assoluto) molto soddisfatto (valutazioni 8-10).

Per quanto riguarda l'indagine condotta sui Dottori di Ricerca, anch'essa avviata dall'Ateneo con il medesimo sistema dell'indagine Dottorandi, sono stati coinvolti tutti coloro che hanno conseguito il titolo di Dottore di Ricerca nell'anno 2022. La ragione di tale scelta è legata alla necessità di consentire ai dottori di indicare l'eventuale pubblicazione dei risultati del lavoro di tesi o di altri lavori di ricerca come richiesto al quesito n°9 del questionario ANVUR. Il campione totale è costituito da 83 Dottori di Ricerca iscritti ai cicli dal XXXII al XXXV di 11 Corsi di Dottorato. Sono stati compilati 22 questionari, con un tasso di risposta pari a circa il 27%.

L'indagine è priva di significatività statistica a livello di Corso di Dottorato e l'unica analisi che può essere svolta è a livello di insieme.

Quanto alla soddisfazione a livello di Ateneo, il 68% [giudizi 6-10 nella scala da 1-10] degli intervistati se potesse tornare indietro si riscriverebbe allo stesso Corso di Dottorato e sceglierebbe lo stesso ateneo. Coloro che sceglierebbero un corso di dottorato all'estero sono invece il 41%, mentre un ulteriore 18%, pur esprimendo soddisfazione per l'Ateneo e per il Corso di dottorato frequentato, dichiara che preferirebbe un Corso di dottorato all'estero.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione allegata

- [Relazione-Customer-2022-2023-Finale-pdf](#)
Relazione soddisfazione degli studenti
29/04/2024

Utilizzazione dei risultati

I risultati delle valutazioni sono condivisi, oltre che con gli Organi di governo, con tutti i soggetti che a vario titolo partecipano all'AQ dei Corsi di Studio e, sebbene non pubblicati nel portale istituzionale dell'Ateneo, sono però consultabili a livello di CdS nella pagina del portale istituzionale dell'Ateneo dedicata al Corso. Tutti i Consigli Didattici analizzano gli esiti dell'indagine e da questa traggono spunto per avviare azioni correttive sul Corso o modifiche ordinamentali.

L'Ateneo, attraverso il PQA, si è dotato di Linee Guida per la redazione delle relazioni per le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti che prevedono l'utilizzo dei risultati dei questionari di valutazione della didattica e della soddisfazione dei laureati estratti da AlmaLaurea per le analisi di competenza.

I Consigli Didattici ed i Gruppi di AQ tengono conto della soddisfazione degli studenti nei loro Rapporti di Riesame annuale e ciclico e individuano le azioni correttive e i piani di azione anche in funzione dei risultati delle indagini studenti e laureati e dei suggerimenti da questi formulati.

La presa in carico dei risultati della rilevazione è esaminata dal PQA nelle sue attività di monitoraggio annuale delle Relazioni delle CPDS e dei Rapporti di Riesame annuali e/o

ciclici e nel monitoraggio delle modifiche di ordinamento che interessano in maniera sostanziale sull'organizzazione dei CdS. Degli esiti dei suddetti monitoraggi il PQA dà evidenza nei verbali delle sue riunioni e nella sua relazione annuale e, nell'ambito dei processi di ascolto degli organi, riferisce al Senato Accademico sulle criticità riscontrate al fine di individuare azioni correttive.

La relazione Customer Satisfaction degli studenti è inviata dal Nucleo di Valutazione al Rettore e al Coordinatore del Presidio della Qualità affinché provvedano a divulgarla tra i responsabili dell'AQ della Didattica dei Dipartimenti.

Il Presidio della Qualità di Ateneo comunica la disponibilità dei risultati sulla piattaforma informatica di Ateneo "Opinioni.unisalento.it":

- ai Presidenti dei Consigli Didattici,

- ai Direttori di Dipartimento,

- ai Coordinatori delle Commissioni paritetiche Docenti Studenti

- ai Responsabili per la Didattica dei Dipartimenti

al fine di permetterne la disamina nell'ambito dei ruoli attribuiti ai rispettivi consessi. Accedendo alla citata piattaforma mediante l'utilizzo delle credenziali di anagrafica unica, i soggetti innanzi indicati dispongono delle informazioni necessarie alla disamina di competenza diversificate per tipologia di utente.

In particolare:

Consiglio Didattico:

esamina le cause di eventuali esiti insoddisfacenti in merito all'organizzazione didattica, alle strutture ed ai servizi di supporto della didattica • Prevedendo azioni correttive concrete e indicando tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione

• È richiesta evidenza nei verbali del Consiglio.

• In presenza di valutazioni fortemente distanti rispetto alla media del CdS nel suo complesso, il Presidente del Consiglio Didattico, raccogliendo ulteriori elementi di analisi, deve comprenderne le ragioni e suggerire, in collaborazione con gli studenti del CdS presenti nella CPDS, provvedimenti per migliorare gli aspetti critici della fruizione del corso da parte degli studenti.

Commissione Paritetica Docenti Studenti:

valuta se i questionari sono efficacemente gestiti, analizzati e utilizzati dal Consiglio Didattico e monitora le azioni di miglioramento intraprese • È necessario che sia data formale evidenza nei verbali delle riunioni e nella Relazione Annuale

Gruppo di AQ/Riesame:

esamina mediante autovalutazione e/o riesame le cause di eventuali esiti insoddisfacenti in merito agli insegnamenti/moduli erogati • Attraverso la previsione di azioni correttive concrete ed indicando tempi, modi e responsabilità per la loro realizzazione.

Tutti i docenti accedono alle valutazioni dei propri insegnamenti attraverso la sezione ad essi riservata della precitata piattaforma opinioni.unisalento.it

Il Presidio della Qualità cura anche la divulgazione della relazione annuale del Nucleo di Valutazione e tiene conto, nelle sue attività di coordinamento del processo di AQ, dei suggerimenti avanzati dal Nucleo nella sua Relazione.

La presente relazione è pubblicata al termine del completamento di tutte le sezioni di cui si compone, oltre che nella piattaforma Opinioni gestita dal PQA, anche nel sito web del Nucleo di Valutazione.

Va inoltre segnalato che gli esiti dell'indagine della soddisfazione degli studenti concorrono alla valutazione ex-post del reclutamento dei professori di I e II fascia.

L'indagine sulla soddisfazione dei laureandi, invece, è gestita annualmente dal Consorzio ALMALAUREA (a cui l'Ateneo aderisce) ed è utilizzata annualmente, oltre che dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti per la predisposizione della loro relazione annuale, anche dai Consigli Didattici dei Corsi di Studio per l'implementazione del riquadro B7 della sezione Amministrazione della SUA-CDS e gestita nelle medesime modalità della Customer satisfaction degli studenti in relazione alla pubblicazione. Anche gli esiti di quest'ultima rilevazione concorrono all'individuazione dei piani di azione e di miglioramento dei Corsi di Studio.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

La rilevazione dell'opinione degli studenti è una prassi ormai consolidata nell'Ateneo: l'obbligatorietà nella compilazione del questionario quale condizione per la prenotazione all'appello di esame garantisce una partecipazione elevata all'indagine rendendo gli esiti significativi e utili per gli approfondimenti necessari alla risoluzione di eventuali situazioni critiche e l'alta partecipazione degli studenti all'indagine assicura anche un'alta percentuale di unità didattiche (o insegnamenti) rilevate.

I risultati delle valutazioni sono condivisi, oltre che con gli organi di governo, con tutti i soggetti che a vario titolo partecipano all'AQ dei Corsi di Studio e, sebbene non pubblicati nel portale istituzionale dell'Ateneo, sono però consultabili a livello di CdS nella pagina del portale University dedicata al Corso. Tutti i Consigli Didattici analizzano gli esiti dell'indagine e da questa traggono spunto per avviare azioni correttive sul Corso o modifiche ordinamentali.

L'Ateneo, attraverso il PQA, si è dotato di Linee Guida per la redazione delle relazioni per le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti che prevedono l'utilizzo dei risultati dei questionari di valutazione della didattica per le analisi di competenza e gli esiti dell'indagine concorrono alla valutazione delle politiche di reclutamento del personale docente e ricercatore.

Il Nucleo ritiene che il processo di definizione, messa a punto e somministrazione dei questionari si sia svolto in coerenza con le Linee Guida ANVUR e con le Linee guida appositamente emanate dal PQA all'avvio della rilevazione.

In relazione alla rilevazione della soddisfazione dei Dottorandi/Dottori di Ricerca, al fine poi di assicurare una maggiore partecipazione il Nucleo suggerisce di legare la somministrazione del questionario al passaggio d'anno o alla presentazione della tesi di dottorato rendendo obbligatoria la compilazione, analogamente a quanto avviene per la rilevazione dei laureati.

Ulteriori osservazioni

Come già effettuato nelle precedenti rilevazioni, il Nucleo ha ritenuto utile esaminare gli scostamenti registrati negli ultimi due anni accademici dai Corsi di Studio analizzando l'andamento del Corso di Studio nel suo complesso. Pertanto, ha considerato la media aritmetica dei punteggi dei quesiti negli ultimi due anni accademici (con riferimento ai soli studenti frequentanti) e ha determinato gli scostamenti in positivo o in negativo. Tale analisi ha restituito alcune situazioni meritevoli di ulteriori indagini.

Infatti, esaminando l'andamento generale dei Corsi di studio come media dei punteggi in tutti i quesiti (tabella: Scostamento registrato rispetto all'anno precedente), si osserva che su 69 Corsi di Studio esaminati, 39 CdS (20 CdL, 16 CdLM e 3 CU) registrano una soddisfazione media in crescita, 10 CdS (5 CdL e 5 CdLM) registrano valori costanti e 19 (6 CdL e 13 CdLM) presentano soddisfazioni medie più basse rispetto dell'anno precedente.

Disaggregando i dati in funzione alla tipologia di CdS si può osservare che il miglioramento complessivo riguarda soprattutto i Corsi di Laurea triennale ed i Corsi a Ciclo Unico. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 5.8 della Relazione

Valutazione del Sistema di Qualita'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2024

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

L'obbligatorietà della rilevazione e la tempistica adottata consente una copertura totale dei CdS erogati dall'Ateneo. Proprio in virtù dell'obbligatorietà prevista anche la percentuale di insegnamenti rilevati e analizzati è molto alta e per alcuni CdS quasi totale. A garanzia dell'anonimato degli studenti, infatti, si escludono dall'analisi dell'insegnamento quelli per i quali il numero di questionari compilati è inferiore a 5 nonostante, però, tali soddisfazioni abbiano incidenza sulla soddisfazione del CdS. La Cabina di regia per il Riesame Periodico del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, nella stesura del Rapporto di riesame (in via di completamento) ha osservato che, nonostante importanti progressi, si registra ancora da parte della componente studentesca qualche carenza nell'attenzione alla compilazione dei questionari e una non totale consapevolezza degli strumenti a disposizione per segnalare eventuali disservizi

Livello di soddisfazione degli studenti

Si rimanda all'apposita sezione della Relazione allegata al punto 5

Presa in carico dei risultati della rilevazione

I risultati della soddisfazione degli studenti sono analizzati tanto dalle Commissioni paritetiche docenti studenti quanto dal gruppo di AQ del CdS. Le prime, in particolare, li esaminano e ne tengono conto ai fini delle loro relazioni annuali e, sulla base delle proprie analisi, propongono iniziative di miglioramento. Inoltre, il Consiglio didattico, in presenza di valori particolarmente critici, rende conto al Nucleo di Valutazione delle iniziative intraprese oltre a predisporre annualmente un commento ai dati, inserito nel quadro C6 della SUA-CDS. La relazione sugli esiti prodotta dal Nucleo di Valutazione è anche discussa in PQA per la messa in atto delle iniziative richieste ed in Senato Accademico.

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

- Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

Dal Verbale n° 1 del 22 gennaio 2024, sottoscritto dal Nucleo di Valutazione allora in carica, si evince testualmente che «[...] il 10 gennaio 2024 è pervenuta al Nucleo la nota prot. n. 2840 del Direttore Generale, con la quale si richiede al Nucleo di Valutazione di esprimere un parere ai sensi dell'art. 7, co. 1, D.lgs. 150/2009 sull'aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance. [...] Con nota prot. n. 46978 del 17 febbraio 2023 l'Ateneo ha costituito un Gruppo di Lavoro incaricato di procedere ad un aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance di Ateneo che rispondesse alle sollecitazioni espresse dal Nucleo di Valutazione e recepisce gli interventi normativi intervenuti in materia negli ultimi anni. Il nuovo Sistema è stato inviato alle Organizzazioni Sindacali di Ateneo con nota prot. n. 223757 del 19 dicembre 2023». Il nuovo sistema recepisce le disposizioni introdotte dall'art. 6 del DL 80/2021 che prevede l'adozione per le PA del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di cui il Piano della Performance costituisce una delle componenti essenziali; esso recepisce • le disposizioni introdotte dalla Legge n. 41/2023 di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative" secondo cui la valutazione della performance del Direttore Generale e dei Dirigenti deve tenere conto anche del rispetto dei tempi di pagamento delle fatture per almeno il 30% della valutazione complessiva, dimensione valutativa già presente nel precedente SMVP ma con incidenza sulla valutazione complessiva pari al 20%; • chiarisce e meglio definisce le modalità di definizione degli obiettivi; • introduce la dimensione della performance istituzionale, distinta dalla performance organizzativa, basata su indicatori globali di Ateneo trasversali all'intera amministrazione.

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

I comportamenti organizzativi, illustrati nel par. 8 relativo ai "Modelli di valutazione del personale", risultano differenziati in funzione del ruolo ricoperto nell'organizzazione (Direttore Generale, Dirigenti, Personale EP, Personale D-C-B). In particolare: - Per il Direttore Generale il 20% della performance individuale deriva dal comportamento organizzativo sulla base dei seguenti fattori: Capacità organizzativa; Capacità gestionale; Capacità relazionale; Capacità di valutazione dei propri collaboratori dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi sulla base del numero di unità della struttura che registrano un punteggio valutativo diverso da 100 (SMIVAP, par. 8.1, p. 20). - Per i Dirigenti il 20% della performance individuale deriva dal comportamento organizzativo sulla base dei seguenti fattori: Competenza tecnica; flessibilità e capacità di adattamento; Gestione economica, organizzativa e delle risorse umane; Orientamento alla qualità interna e all'innovazione; Leadership organizzativa e problem solving; Capacità di valutazione dei propri collaboratori dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi, sulla base del numero di unità della struttura che registrano un punteggio valutativo diverso da 100 (SMIVAP, par. 8.2, p. 24). - Per il Personale EP il 30% della performance individuale deriva dal comportamento organizzativo sulla base dei seguenti fattori: Gestione e sviluppo dei propri collaboratori; Orientamento al risultato; Orientamento all'utenza; Problem solving; Innovazione e flessibilità (SMIVAP, par. 8.3, p. 28). - Per il Personale D-C-B il 40% della performance individuale deriva dal comportamento organizzativo sulla base dei seguenti fattori: Orientamento all'utenza interna ed esterna; Flessibilità e autonomia; Problem solving; Comportamento rispetto al cambiamento (SMIVAP, par. 8.4, p. 31).

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

I pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti sono esplicitati dettagliatamente nel documento (par. 8, pag. 20), e stabiliti come di seguito indicato: - Per il Direttore Generale: performance istituzionale peso pari a 42%; performance organizzativa - denominata di struttura - peso pari a 18%; performance individuale peso pari a 40%, di cui il 20% deriva dal comportamento organizzativo (SMIVAP, par. 8.1, p. 20). - Per i Dirigenti: performance istituzionale peso pari a 42%; performance organizzativa - denominata di struttura - peso pari a 38%; performance individuale, che deriva dal comportamento organizzativo, peso pari a 20% (SMIVAP, par. 8.2, p. 24). - Per il Personale EP: performance istituzionale peso pari a 40%; performance organizzativa - denominata di struttura - peso pari a 30%; performance individuale, che deriva dal comportamento organizzativo, peso pari a 30% (SMIVAP, par. 8.3, p. 28). - Per il Personale D-C-B: performance organizzativa - denominata di struttura - peso pari a 60%; performance individuale, che deriva dal comportamento organizzativo, peso pari a 40% (SMIVAP, par. 8.4, p. 31).

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo - indicatore - target?

- Sì

Se Altro specificare

La differenza tra obiettivo – indicatore – target si evince dal par. 7 “Formulazione Obiettivo”, in cui sono fornite alcune indicazioni per una corretta definizione degli obiettivi operativi, e di conseguenza, degli indicatori, target semestrale e target annuale. Si rileva che l’Amministrazione ha recepito quanto raccomandato dal Nucleo di Valutazione precedentemente in carica nella “Relazione sul funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance – Anno 2023”.

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

La metodologia adottata nella stesura del documento contempla la previsione di distinte sezioni, in cui vengono esplicitate le due fasi. La fase di misurazione si realizza attraverso l’analisi delle componenti di valutazione descritte nei paragrafi relativi alla performance istituzionale, organizzativa di struttura e individuale (par. 3, 4 e 5, p. 11 e ss.) La fase di valutazione viene descritta con riguardo ai differenti modelli adottati per categoria di personale (par. 8, p. 20 e ss.).

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell’assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all’anno precedente

La valutazione della performance del Direttore Generale (par. 8.1, p. 20) è riconducibile alle seguenti componenti di analisi:

➤ performance istituzionale, composta dalle dimensioni:

- o il 40% è legato a due indicatori di performance di ateneo trasversali all’intera amministrazione, individuati nell’ambito delle macro-aree Bilancio e Trasparenza (Indice di tempestività dei pagamenti calcolo effettuato, come da DPCM 22 settembre 2014, attraverso il sistema di contabilità di Ateneo e Tempo medio pubblicazioni obbligatorie su n. 3 sezioni di Amministrazione Trasparente) (dimensione A);
- o il 2% è legato al rispetto dell’adempimento in tema di Pari Opportunità (dimensione B);

➤ performance organizzativa di struttura composta dalle dimensioni:

- o l’8% deriva punteggio di Customer Satisfaction (dimensione C);
- o il 10% deriva dal grado di raggiungimento degli obiettivi di performance delle Ripartizioni, Aree e Uffici dallo stesso dipendenti gerarchicamente e funzionalmente, ferma restando la distribuzione in parti uguali dei pesi agli stessi associati (dimensione D);

➤ performance individuale composta dalle dimensioni:

- o il 20% deriva dal grado di raggiungimento di un set di obiettivi appositamente individuati dal Consiglio di Amministrazione attraverso il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) (dimensione E);
- o il 20% deriva dal comportamento organizzativo (dimensione F).

Il processo prevede entro il 31 gennaio di ciascun anno l’approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PiAO) e l’assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale da parte del Consiglio di Amministrazione (p. 7).

La valutazione annuale è approvata dal Consiglio di Amministrazione secondo il seguente iter:

- Fase I: il NVA sulla base delle risultanze della relazione della performance formula la propria proposta di valutazione relativa al Grado di realizzazione obiettivi operativi (dimensioni D-E) e la trasmette al Rettore;
- Fase II: il Rettore acquisisce le risultanze relative agli Indicatori Globali (dimensione A), al rispetto dell’adempimento in tema di pari Opportunità (dimensione B), alla Customer Satisfaction (dimensione C) e formula la proposta di valutazione del Comportamento organizzativo (dimensione F).
- Fase III: il Consiglio di Amministrazione formula la valutazione finale sulla base delle proposte del Rettore e del Nucleo di Valutazione.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell’assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all’anno precedente

La valutazione della performance dei Dirigenti (par. 8.2, p. 24) è riconducibile alle seguenti alle seguenti componenti di analisi:

➤ performance istituzionale, composta dalle dimensioni:

- o il 40% è legato a due indicatori di performance di ateneo trasversali all’intera amministrazione, individuati nell’ambito delle macro-aree Bilancio e Trasparenza (Indice di tempestività dei pagamenti calcolo effettuato, come da DPCM 22 settembre 2014, attraverso il sistema di contabilità di Ateneo e Tempo medio pubblicazioni obbligatorie su n. 3 sezioni di Amministrazione Trasparente) (dimensione A);
- o il 2% è legato al rispetto dell’adempimento in tema di Pari Opportunità (dimensione B);

➤ performance organizzativa di struttura composta dalle dimensioni:

- o l’8% deriva punteggio di Customer Satisfaction (dimensione C);
- o 30% deriva dal grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Direttore Generale (dimensione D);

➤ performance individuale composta dalle dimensioni:

- o il 20% deriva dal comportamento organizzativo (dimensione E).

Il processo prevede entro il mese di dicembre di ciascun anno la formulazione di una proposta degli obiettivi di performance da parte dei Dirigenti al Direttore Generale. La valutazione dei risultati è effettuata dal Direttore Generale.

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall’ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Il Nucleo raccomanda di recepire le novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 e dalla Direttiva sulla formazione del Ministro per la pubblica amministrazione del 24 marzo 2023.

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione dal basso dei Dirigenti
- Valutazione tra pari del personale
- Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership

Se Altro specificare

Nota

Relativamente al punto 1) e 2), si specifica che il SMVP prevede meccanismi di customer satisfaction, rivolti al personale docente e personale tecnico amministrativo per la valutazione della performance organizzativa di struttura del Direttore Generale e dei Dirigenti in misura pari all'8% della valutazione complessiva (par. 4.1, p. 13).

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità
- Sì, per il Direttore Generale
- Sì, anche per altri Dirigenti
- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Personale di categoria EP

Nota

Il SMIVAP prevede una sottodimensione di valutazione della performance istituzionale denominata "Indice di tempestività dei pagamenti calcolo effettuato, come da DPCM 22 settembre 2014, attraverso il sistema di contabilità di Ateneo". Tale componente incide sulla valutazione del Direttore Generale, dei Dirigenti e del Personale di categoria EP in misura pari al 40% della valutazione complessiva (SMVP par. 3, p. 11). Il Nucleo apprezza il recepimento tempestivo della norma, raccomandando una maggiore esplicitazione alla luce della Circolare DRGS del 03/01/2024, n. 1.

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

Nota

Il documento definisce gli aspetti programmatico-gestionali dell'Amministrazione che discendono dalla pianificazione strategica, come emerge dalla rappresentazione, fornita nell'allegato 1.3 – Albero della performance, in cui è resa una chiara e puntuale declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi, aggregati per azioni strategiche e indicatori e metrica strategico-operativa. Il PIAO 2024-2026 prevede, inoltre, l'inserimento di obiettivi di sostenibilità, desunti dal "Piano di Sostenibilità 2023-2025" e di obiettivi volti a promuovere l'uguaglianza di genere, desunti dal "Piano per la Parità di Genere – GEP", di cui allegato 1.2.

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

La sez. 2 (par. 2.1, p. 26) del documento descrive gli interventi strategici finalizzati alla creazione di valore pubblico attraverso la trattazione dei principali documenti di programmazione: Piano Strategico 2023-2025, Programmazione Triennale PRO3, Piano di Sostenibilità di Ateneo, delle Politiche per l'Assicurazione della Qualità, delle strategie di sviluppo dell'Ateneo nell'ambito del PNRR, nonché in materia di lavori pubblici e servizi/appalti, di specifiche iniziative a favore dei cittadini e del tessuto produttivo, degli interventi in materia di genere e pari opportunità. A valle, definisce negli allegati 1.2 e 1.3, gli obiettivi operativi 2024 finalizzati a creare valore pubblico per tutti gli stakeholder interni ed esterni all'Ateneo, attraverso il miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa.

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Più di 15

Nota

Il Nucleo raccomanda di rendere maggiormente agevole la consultazione del documento, prevedendo, ad esempio, laddove presenti, collegamenti ipertestuali a documenti già approvati e pubblicati sul sito di Ateneo.

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Sì interni

Nota

Per l'elaborazione del Piano sono stati coinvolti gli esponenti dei settori che rappresentano le varie filiere programmatiche che vanno a confluire nel PIAO. Il coordinamento dei lavori è stato tenuto dal Direttore generale, coadiuvato dall'Ufficio Gestione Integrata del Ciclo della Performance, Controllo e Cambiamento Organizzativo (cfr. Premessa, p. 6). Si raccomanda, tuttavia, di implementare meccanismi di consultazione sia interni che esterni al fine di coinvolgere maggiormente i portatori di interessi.

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

Nota

La sezione 2 (par. 2.1.3, p. 40 e par. 2.2.3 p. 54) dedicata al Valore Pubblico prevede un collegamento con il Piano di Sostenibilità di Ateneo, in cui sono contemplati 9 obiettivi in linea con l'agenda ONU 2030. Tali obiettivi sono declinati in obiettivi operativi del personale (All. 1.2).

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance

Nota

A livello di valore pubblico, il documento, sezione 2 (par. 2.1, p. 26), prevede un collegamento con la Programmazione Triennale PRO3; il Piano delle Politiche per l'Assicurazione della Qualità, le strategie di sviluppo dell'Ateneo nell'ambito del PNRR nonché in materia di lavori pubblici e servizi/ appalti; specifiche iniziative a favore dei cittadini e del tessuto produttivo; interventi in materia di genere e pari opportunità. A livello di obiettivi di performance, gli obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR sono desumibili nell'allegato 1.2 - Obiettivi operativi 2024 e nell'allegato 1.3 - Albero della Performance.

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- No

Nota

Il Nucleo di Valutazione raccomanda di mappare gli obiettivi in relazione alle categorie di stakeholder destinatarie dei risultati raggiunti.

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori, fonte dei dati e target)

Nota

In relazione alla Pianificazione Strategica di Ateneo, per ciascun ambito (par. 2.1.1.1, p. 30 e ss.) e agli obiettivi operativi – Albero della performance (All. 1.3) sono presenti indicatori, valore base, target annuali e fonte dei dati.

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attivita' e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- In parte

Nota

La coerenza degli obiettivi operativi rispetto agli obiettivi di valore pubblico è rappresentata con chiarezza in relazione alla pianificazione strategica, di sostenibilità e in materia di uguaglianza di genere. Nella rappresentazione fornita, di cui All. 1.2 e 1.3, gli obiettivi risultano, difatti, aggregati a livello di azioni strategiche e tipologia di obiettivo, tra cui gli obiettivi di sostenibilità e gli obiettivi volti a promuovere l'uguaglianza di genere. In relazione ai obiettivi relativi alla PRO3, all'assicurazione della qualità, per le strategie di sviluppo nell'ambito del PNRR, la coerenza si evince dalla natura degli obiettivi stabiliti.

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Complessivamente coerente e in sostanziale continuità

Nota

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

Negli allegati 1.2, 1.3 e 1.4 sono indicati le “strutture responsabili” e “le strutture obiettivi”, da cui sono desumibili i livelli dell'organizzazione di riferimento rispetto a ciascun obiettivo assegnato.

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Solo in alcuni casi

Nota

Cfr. Allegati 1.2 e 1.3.

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Efficacia
- Efficienza

Se Altro specificare

Nota

Il raggiungimento degli obiettivi viene misurato attraverso indicatori di efficacia (a titolo esemplificativo: numero item catalogati dei Fondi) ed efficacia (a titolo esemplificativo Creazione banca dati e report di monitoraggio equilibrio di genere nella composizione delle commissioni di reclutamento e nelle progressioni di carriera del personale docente e TA)

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche

- Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder
- Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili

Se Altro specificare

Nota

Relativamente: - al punto 1), si rilevano nell'Albero della Performance (All. 1.3) serie storiche normalizzate, a partire da un valore base rilevato da fonte dati interne, sull'annualità precedente e immediatamente successiva; - al punto 4) e 5), nel par. 2.2.3 Obiettivi operativi, è specificato che «[...] Il processo di individuazione degli obiettivi operativi 2024 si è articolato in diverse fasi che hanno preso avvio nel mese di novembre attraverso la consultazione da parte della Direzione Generale di tutti i Responsabili delle strutture amministrative, [...] chiamati a formulare una proposta di obiettivi orientati al superamento delle criticità emerse dalla Customer Satisfaction realizzata nell'ambito del Progetto Good Practice e funzionali al perseguimento degli obiettivi e delle strategie definite dall'Ateneo»; - inoltre con riguardo al punto 5), nell'ambito della rappresentazione dell'Albero della Performance (All. 1.3), sono indicati target individuati attraverso valori base e fonti dati, quest'ultimi corrispondenti, nella maggior parte dei casi, a strutture.

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- No

Se Altro specificare

Nota

Nel documento, par. 2.2.2 è testualmente indicato: «Nell'Università del Salento il raccordo tra la programmazione finanziaria e di bilancio e il Piano integrato di Attività e Organizzazione (PiAO) è assicurato attraverso la quantificazione dei costi del complesso delle azioni riconducibili alle Aree strategiche individuate nel Piano strategico. Il Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale alloca le risorse classificandole nell'Area strategica di riferimento, assicurando al contempo la sostenibilità economica degli obiettivi strategici e delle azioni in esso definite, nel rispetto dei vincoli finanziari e degli obblighi di legge. Dalle Azioni strategiche definite nel Piano strategico discendono gli obiettivi operativi assegnati al personale secondo le modalità già descritte nel paragrafo precedente».

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Tale indicazione è fornita negli Allegati 1.2 e 1.3.

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- No

Se Altro specificare

Nota

Dal documento non si riscontra la presenza di obiettivi e connessi target, il cui raggiungimento sia connesso a momenti sperimentali di valutazione della soddisfazione dell'utenza interna e/o esterna.

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- dati certificati e pubblicati
- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo
- banche dati esterne

Se Altro specificare

Nota

A titolo esemplificativo e non esaustivo: IRIS, Banca Dati SUA-CDS, Banca dati ANS, Esse3, Reportistica Dipartimenti/Ateneo

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

L'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance contenuti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) con periodicità infrannuale nel periodo 30 giugno - 31 luglio. Il Nucleo di Valutazione valuta le evidenze fornite dal Direttore Generale con le eventuali proposte di assestamento e, qualora lo ritenga necessario, formula le opportune raccomandazioni, ovvero segnala la necessità di adottare interventi correttivi in corso d'anno. Detti interventi correttivi saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione (cfr. SMVP 2.7, p. 10).

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Sì (specificare con quale modalità)

Se Altro specificare

Nota

Il Nucleo effettua una verifica su tutti gli obiettivi operativi del Piano Performance, analizza le evidenze prodotte dalla struttura responsabile per ognuno di essi e, in caso di necessità, acquisisce gli approfondimenti necessari ad accertare il grado di raggiungimento dei risultati.

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	1947	1840	0
2022	2146	1957	0
2023	2406	1305	13

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: L'ateneo prevede l'obbligatorietà della compilazione del questionario di soddisfazione degli insegnamenti prima o contestualmente alla prenotazione dell'appello di esame. Alla data di estrazione dei dati dal sistema di rilevazione, alcuni insegnamenti risultano ancora in erogazione ed il numero di insegnamenti monitorati risente della circostanza che gli stessi hanno carattere annuale oppure erogati nel secondo semestre. Sono stati esclusi dal calcolo gli insegnamenti mutuati

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: Il nuovo modello AVA3 ha richiesto una riorganizzazione sistemica, l'adeguamento delle procedure interne dell'Università e l'adozione di strumenti di lavoro coerenti con i nuovi requisiti. Nel 2023 l'Ateneo ha orientato le proprie attività secondo tre macro-aree di applicazione: 1. rendere aderenti al nuovo modello AVA3 le Linee guida di AQ esistenti anche attraverso la ridefinizione delle procedure interne, il riesame e la revisione critica del sistema di AQ; 2. rafforzare le strategie e le politiche per la qualità della ricerca e della Terza Missione; 3. monitorare le azioni già individuate per il superamento delle raccomandazioni/suggerimenti segnalate da ANVUR analizzando eventuali scostamenti ed individuando azioni mirate alla risoluzione degli aspetti critici. A tal fine si è proceduto a: • completare il processo di revisione e aggiornamento del Sistema di AQ dell'Ateneo già avviato nel 2022; • definire le Linee di indirizzo per la conduzione del Riesame Periodico del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo; • aggiornare le Linee guida per la predisposizione del Rapporto di Riesame Ciclico dei Corsi di studio, così da renderle aderenti agli indicatori previsti dal modello AVA 3; • implementare la Relazione Annuale di Monitoraggio dei CdS (RAM-CdS) al fine di raccordare tutti i processi di Assicurazione della Qualità a livello di CdS; • rivedere le Linee guida per la l'Istituzione dei nuovi CdS per renderle aderenti ai nuovi requisiti e per risolvere alcune criticità emerse nell'applicazione delle stesse per l'Offerta formativa 2023/2024 (anticipata la definizione delle politiche per l'offerta formativa a monte del processo, previsti due coinvolgimenti delle parti sociali) • definire un processo di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di ricerca adottando strumenti adeguati a rilevarne la soddisfazione e l'efficacia; • definire le Linee guida per la gestione e l'accreditamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca condivise con la Scuola di Dottorato ed i relativi format per guidare il processo di che trattasi nelle fasi di definizione delle proposte e nel monitoraggio periodico dei risultati; • monitorare e analizzare i risultati conseguiti dall'Ateneo in relazione agli indicatori proposti per la qualità del reclutamento, della didattica e della ricerca, nonché gli indicatori del Sistema di monitoraggio centralizzato della ricerca; • definire le Linee Guida per la Terza Missione ed avviare, attraverso la condivisione di un modello web di rilevazione, la creazione di un catalogo dei prodotti di Terza Missione/impatto sociale; • approvare le Linee guida per la redazione dei Piani strategici dei Dipartimenti e monitorarne la stesura e la pubblicazione nelle pagine web dei Dipartimenti.

Grado di efficacia: Efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	4
Dottorati di ricerca	1
Dipartimenti (o strutture analoghe)	1
Aree dell'amministrazione centrale	5

Note:

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

In continuità con le annualità precedenti, il NVA apprezza l'impegno profuso dall'Ateneo per migliorare le pratiche di AQ a tutti i livelli, le quali sono tuttavia suscettibili di ulteriori affinamenti. Si ritiene opportuno, pertanto, fornire alcuni suggerimenti che scaturiscono dall'analisi dei processi analizzati sulla base delle linee guida ANVUR.

Ambito A – Strategia, pianificazione, organizzazione

1) In riferimento a un documento strategico quale il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di cui il NVA apprezza l'attuale redazione, il NVA suggerisce di:

- rendere con maggiore chiarezza e sinteticità il processo di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa, prevedendo, ad esempio, laddove presenti, collegamenti ipertestuali a documenti già approvati e pubblicati sul sito di Ateneo;
- prevedere meccanismi di coinvolgimento e/o consultazione degli stakeholder per la definizione della programmazione, nonché individuare gli stessi in ragione degli impatti generati dai singoli obiettivi pianificati;
- rappresentare la coerenza tra gli obiettivi relativi alla PRO3, l'assicurazione della qualità, le strategie di sviluppo nell'ambito del PNRR e gli obiettivi di Valore Pubblico, al pari e nelle medesime modalità degli obiettivi di sostenibilità e uguaglianza di genere;
- specificare, dettagliatamente, il significato/la distinzione tra i ruoli ricoperti dalla "struttura responsabile" e dalle "strutture obiettivi", individuati negli Allegati 1.2 e 1.3;
- inserire, ove possibile, un budget specifico in relazione all'obiettivo da conseguire, e sintetizzare la sezione relativa alla programmazione finanziaria.

2) In merito al piano di comunicazione interna, il NVA suggerisce di incrementare il coordinamento tra gli Organi di Governo e le strutture operative, sviluppando un piano operativo che colleghi in maniera più diretta gli obiettivi strategici con le attività quotidiane delle strutture periferiche (Dipartimenti e Corsi di Studio), così da garantire maggiore coerenza nell'implementazione. Risulterebbe utile monitorare l'avanzamento delle attività attraverso incontri periodici tra gli Organi di Governo e i Dipartimenti, così da apportare tempestivamente eventuali correzioni.

Ambito B – Gestione delle risorse

3) Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane, il NVA rileva l'opportunità di rafforzare i sistemi di incentivazione per il personale docente e tecnico-amministrativo, invitando l'Ateneo a introdurre un sistema di premi e riconoscimenti per i risultati raggiunti (per esempio un piano di incentivi legato a parametri misurabili), al fine di incentivare la produttività e la partecipazione attiva.

4) Relativamente alla formazione del personale tecnico-amministrativo, il NVA consiglia di rendere più efficaci le azioni prodotte definendo un sistema di valutazione dell'impatto dei programmi formativi, così da garantire che essi contribuiscano all'acquisizione di competenze utili per l'Ateneo. Relativamente al personale docente in fase iniziale di carriera, il NVA auspica l'implementazione di dispositivi e strumenti formativi che abbraccino i diversi aspetti della didattica, oltre quelli legati all'insegnamento a distanza.

5) In merito alla gestione delle infrastrutture, il NVA apprezza i progressi realizzati. Raccomanda di completare il censimento delle strutture ed eventualmente gli interventi necessari per garantire l'accessibilità di tutti gli edifici. Raccomanda, altresì, di accelerare il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, dotando tutti gli spazi utilizzabili per la didattica di attrezzature adeguate all'insegnamento in modalità ibrida (laddove richiesto). Infine, invita l'Ateneo a continuare a implementare misure di efficienza energetica in linea con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Ambito C – Assicurazione della qualità

6) Il Nucleo valuta positivamente la costituzione della Cabina di Regia per il Riesame Periodico del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, a cui è stato affidato il compito di gestire e sovraintendere l'intero processo i.) definendo una calendarizzazione delle attività, ii.) coordinando le attività di analisi, iii.) individuando gli eventuali aspetti del Sistema di Assicurazione della Qualità oggetto di Revisione, e iv.) assicurando in tutto il processo la partecipazione attiva di tutte le componenti accademiche, in particolare di coloro maggiormente coinvolti nei processi di assicurazione della qualità.

7) Complessivamente il sistema di monitoraggio della qualità appare robusto, ma non sempre è dato vedere in che modo i risultati dei processi avviati e delle rilevazioni si traducano in misure correttive visibili e concrete. Il NVA raccomanda di restituire i risultati delle indagini (es. Good Practice) e dei monitoraggi a tutta la comunità accademica in modo trasparente, mostrando come i feedback raccolti e i provvedimenti varati siano stati utilizzati per migliorare la qualità delle strutture e dei servizi.

Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

8) L'Ateneo dimostra un forte impegno nel miglioramento della qualità della didattica. Tuttavia, a fronte di alcune criticità, il NVA invita l'Ateneo a perseguire sistematicamente il monitoraggio dei corsi di studio, soprattutto – ma non esclusivamente – di quelli di nuova istituzione, anche in riferimento all'adeguatezza di spazi e strutture (aule/laboratori) per lo svolgimento delle attività didattiche, all'entità dei carichi didattici (sotto e sopra-soglia) e al ricorso al personale esterno per l'erogazione degli insegnamenti.

9) Relativamente ai servizi agli studenti, il NVA invita l'Ateneo a intervenire nelle aree di maggiore criticità messe in evidenza dai risultati della rilevazione Good Practice 2023, che segnalano problematiche persistenti negli ambiti della logistica, dei sistemi informatici e delle segreterie studenti.

10) In merito alle azioni di orientamento in entrata, sulle quali l'Ateneo ha realizzato un grosso investimento, il NVA rinnova l'invito a definire criteri e indicatori per una valutazione di efficacia, che consentano di porre in relazione le azioni intraprese con i risultati ottenuti, e di considerarne la sostenibilità attraverso un'analisi costi/benefici.

11) Il NVA raccomanda di accelerare l'implementazione e il monitoraggio del Sistema di AQ dei dottorati, istituendo per ciascun corso di dottorato attivo un gruppo di lavoro per l'assicurazione della qualità. Inoltre, il NVA fa presente che allo stato attuale non tutti i dati richiesti da ANVUR per valutare il sistema di AQ dei dottorati sono reperibili, del tutto o in parte (es. Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi; Numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca entro 1 anno dalla conclusione del percorso). Appare dunque essenziale adottare, a livello di Ateneo, Scuola di Dottorato e singoli Corsi di Dottorato, procedure e dispositivi tecnici che consentano di ottenere agilmente questi dati, utilizzati da ANVUR come indicatori di AQ dei Corsi di Dottorato.

Ambito E – Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

12) L'Ateneo dimostra un forte impegno nel miglioramento della qualità della ricerca, sia in termini di pianificazione (attraverso i Piani Strategici di Dipartimento) sia di monitoraggio (attraverso un sistema centralizzato) e ha avviato l'implementazione di un sistema di AQ per la terza missione. Restano un punto di criticità i servizi a supporto alla ricerca, sui quali il NVA invita l'Ateneo a intervenire in termini di rafforzamento – relativamente sia al numero di unità sia al tipo di competenze richieste – a livello centrale e delle strutture periferiche.

Ambito della performance

Con riguardo al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), il NVA apprezza l'impianto metodologico adottato per la redazione del documento, che risulta di facile consultazione. Esprime, inoltre, un apprezzamento in merito alle novità introdotte ed al recepimento delle raccomandazioni espresse dal NVA precedentemente in carica, che rappresentano un passo in avanti nel processo di valutazione. Si reputa che il documento sviluppi in modo equilibrato tutte le dimensioni coinvolte in relazione alla

performance istituzionale, organizzativa e individuale, contenendo una chiara individuazione degli elementi valutativi.

Il NVA suggerisce quanto segue:

- prevedere tempi congrui per l'aggiornamento del SMVP in modo da rispettare l'aggiornamento annuale previsto dalla normativa;
 - specificare con maggiore dettaglio per ciascuna tipologia di personale valutato le modalità e le fasi del processo di assegnazione degli obiettivi;
 - specificare, in relazione al personale dirigenziale, di categoria EP, B, C, e D le modalità operative con cui viene realizzato il processo di misurazione e valutazione. Nel documento vigente risultano specificati i soggetti valutatori, ma non le modalità con le quali il processo viene attuato – ad. es. gestionali in uso, trasmissione schede valutative, etc.;
 - recepire le indicazioni dettate dalle recenti circolari ministeriali. A titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - meccanismi di calibrazione e di autovalutazione (Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023);
 - assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali ai sensi delle recenti circolari ministeriali (Direttiva sulla formazione del Ministro per la pubblica amministrazione del 24 marzo 2023);
 - altre forme di premialità di natura non strettamente economica (Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023);
 - esplicitare il riferimento relativo alla dimensione di valutazione delle performance istituzionale – sottodimensione “Indice di tempestività dei pagamenti” anche con riguardo alle modalità di calcolo, alla luce di quanto chiarito con Circolare DRGS del 03/01/2024, n. 1, in luogo del DPCM 22/09/2014.
 - in relazione alla valutazione della performance individuale del Direttore Generale e del personale dirigenziale con riguardo alla componente “Capacità di valutazione dei propri collaboratori dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi ...”, chiarificare le modalità utilizzate per il calcolo del differenziale (par. 8.1, p. 23; par. 8.1, p. 27);
 - commentare le modalità di calcolo relative alla Customer Satisfaction nell'ambito della valutazione delle strutture di Ateneo.
-

Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	Tutti i CdS	Analisi SMA	No	Descritti nella sezione Valutazione della Qualità dei CdS	Descritti nella sezione Valutazione della Qualità dei CdS	Allegato-finale-pdf.pdf analisi statistica dei risultati degli indicatori SMA alla data del 6 luglio 2024 25/10/2024
2	Corso di Dottorato in Forme e Storia dei Saperi Filosofici e Coordinatore Scuola di Dottorato	Audizioni Se Altro specificare Scheda di autovalutazione	No	Si rimanda al verbale allegato	Si rimanda al verbale allegato	estratto-verbale-n-2-del-19-marzo-2024-pdf.pdf Verbale dell'audizione 19/03/2024

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

<p>Dati INPS</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS? No</p>
<p>Almalaurea</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea? Sì</p>
<p>Dati Ufficio Placement</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement? Sì <i>A livello di Ateneo</i></p>
<p>Altro</p> <p>Esiste il sistema di monitoraggio Altro? No</p>

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

L'analisi del bilancio di esercizio 2023 evidenzia la sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale dell'Università del Salento. Anche l'andamento degli indicatori del D. Lgs. 49/2012 (Spese di personale, Indebitamento e Sostenibilità economico finanziaria), sia pur fermo all'ultimo dato ufficiale della procedura ministeriale Proper (2022), conferma la sostenibilità degli equilibri economico-finanziari dell'Ateneo.

L'analisi documentale condotta fa, inoltre, emergere un'adeguata pianificazione economica-finanziaria a sostegno delle politiche e delle strategie adottate dall'Ateneo e un valido sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a supporto delle decisioni, gestito in logica integrata con il ciclo della performance. Si raccomanda di rafforzare l'allineamento tra pianificazione finanziaria e obiettivi strategici, utilizzando indicatori di performance chiari e monitorabili, che consentano di valutare l'efficacia nell'uso delle risorse.

Al fine di dare piena attuazione alle linee guida ANVUR per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali, il NdV suggerisce di esplicitare l'analisi delle risorse impiegate nella realizzazione degli obiettivi, oltreché nei documenti di programmazione, anche documenti consuntivi del ciclo di bilancio e del ciclo della performance al fine di evidenziare gli scostamenti rispetto a quanto programmato a livello di area/obiettivo strategico e fornire utili informazioni per la programmazione successiva.

Il NdV, infine, pur in assenza di elementi di preoccupazione ricavabili dall'attuale andamento economico-finanziario, conferma l'esigenza di mantenere un attento monitoraggio della dinamica dei costi, considerata anche la politica di riduzione degli stanziamenti ministeriali in atto. In merito alla verifica della sostenibilità delle attività nel medio periodo, in coerenza con le politiche e le strategie adottate dall'Ateneo, il NdV condivide la raccomandazione Collegio dei Revisori sul puntuale rispetto del principio di competenza economica in tutto il triennio oggetto di programmazione, condizione che consentirebbe proiezioni attendibili e una migliore rappresentazione dell'impegno dell'Ateneo, in termini di stanziamento di risorse, sia nel breve che nel medio periodo per la realizzazione degli obiettivi strategici.

L'Ateneo ha redatto Piano di Sostenibilità riferito al periodo 2023-2025. Il Piano, che prende le mosse da un'analisi dello status quo e dalla mappatura delle iniziative già avviate, è stato sviluppato da un Gruppo di Lavoro coordinato dalla Prorettrice Vicaria che ha operato attraverso un processo di ascolto e condivisione con l'intera comunità accademica. Il Piano prevede un focus su sostenibilità sociale ed ambientale e, con riferimento a questi temi, vengono individuati 9 obiettivi strategici (legandoli ai 17 SDGs) e 29 obiettivi operativi con le relative azioni per la loro realizzazione, indicatori e target temporali (2023-2025). Gli indicatori sono espressi in termini ON/OFF, qualitativi (es. step delle azioni da realizzare, documento da realizzare, ecc.) e quantitativi. Quando gli indicatori sono espressi in termini quantitativi (es. percentuali di raggiungimento o valori assoluti), si suggerisce di esprimere il target in modo coerente, ossia in termini percentuali o in valori assoluti. Allo stato attuale, talvolta, il target è espresso in termini descrittivi ("monitoraggio") non rappresentando, quindi, un reale target con riferimento all'indicatore cui è collegato.

Il monitoraggio, operato da un Gruppo di Lavoro coordinato dalla Prorettrice Vicaria, verifica, con riferimento agli obiettivi strategici e ai relativi obiettivi operativi, le azioni intraprese e il livello di raggiungimento del target negli anni coperti dal Piano. Il monitoraggio è contenuto in un "Report – Piano di Sostenibilità" che, coerentemente con l'articolazione temporale, è stato pubblicato con riferimento all'anno 2023. Nel Report, il livello raggiunto viene espresso rendicontando le azioni svolte e anche i risultati raggiunti ("Rendicontazione"). Viene infine proposta una valutazione sintetica, attraverso una simbologia semaforica (colore verde, giallo o rosso), che esprime efficacemente se il target sia stato completamente raggiunto, parzialmente raggiunto oppure non sia stato possibile avviare l'azione.

L'Ateneo ha redatto un Bilancio di Genere per l'anno 2022, riferito al triennio 19-21. Il Bilancio si focalizza su componente studentesca, personale docente e ricercatore e personale tecnico-amministrativo e bibliotecario. Nel Bilancio di genere viene offerta un'analisi dei dati dettagliata delle caratteristiche e delle dinamiche delle diverse componenti della comunità accademica. Aspetto di rilievo è il fatto che vengono sintetizzati nelle "pillole" i dati più significativi emersi dalle analisi; inoltre, si evidenzia che viene proposta una sintesi finale, favorendo una lettura sistemica delle informazioni contenute nel documento. Vista la rilevanza di quanto analizzato, aggiornare il Bilancio a un periodo più recente sarebbe auspicabile per dare supporto alle politiche di Ateneo con riferimento alle questioni di genere.

- [Relazione-NVA-bilancio-2023-pdf](#)

Relazione del NVA al Bilancio di esercizio 2023
25/10/2024

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo

all_1_modello-frequentante.pdf